QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
26 Giugno 1954
Anno X - Num. 151
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-000, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Rifiuti di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Domani si inaugura il Congresso democristiano

Le ultime battute preparatorie - Il probabile schieramento dei gruppi - La direzione riunita in casa dell'on. De Gasperi un po' indisposto - Come si svolgeranno i lavori

Roma, 25 giugno.

Domani a Napoli si inaugura il congresso della Democrazia Cristiana, il quinto in questi ultimi otto anni. Nel primo, a Roma, nell'aprile del 1946, il partito si preparò per le elezioni della Costituente e per il referendum istituzionale; a Napoli nel novembre del 1947 raccolse le sue forze per la grande battaglia elettorale del 18 aprile; a Venezia, nel giugno del 1949, si chiese i modi secondo i quali utilizzare la conseguita maggioranza assoluta. A Roma, finalmente, nel novembre del 1952, in occasione di quello che finora è rimasto il congresso più discusso e più discutibile, si ebbe a registrare un fatto di notevole importanza: la vecchia sinistra dossettiana, riqualificatasi sotto l'etichetta di « Iniziativa democratica », compì una marcia di avvicinamento in direzione del centro, praticamente lo conquistò, ed essendo riuscita ad assorbirlo fini col dare la propria impronta caratteristica a tutto il partito nel suo insieme.

Così dal tempo del congresso di Roma la Democrazia Cristiana ha cominciato a qualificarsi. Fu allora che De Gasperi, cogliendo sintomi che per altri potevano rimanere ancora confusi, ma che non dovevano sfuggire alla sua avvedutezza di uomo politico e — sia lecito dirlo interpretando la espressione nel miglior modo — di autentico manovratore, definì il suo partito come una forza di centro che muove verso la sinistra. Aveva riconosciuto negli ex-dossettiani, già seguaci del cosiddetto gruppo dei professorini, che un tempo amavano definirsi « integralisti cristiani » i suoi migliori e più congeniali alleati. La marcia che essi avevano compiuto verso il centro, sia pure a fini di conquista, gli aveva fatto concepire lieti auspici; una più larga loro partecipazione al potere avrebbe ulteriormente contribuito a mitigare certe asprezze dottrinali, ed appunto il potere — confidava il vecchio statista — avrebbe finalmente smussato gli intemperanti iniziativisti.

Non era un calcolo sbagliato, visto che proprio in questi giovani si è potuto notare in questi anni un più vigile e largo sentimento di responsabilità, una più profonda e intelligente tolleranza, e addirittura — e questo è da vedere come un caso limite per i cattolici — un non irrilevante senso dello Stato. Era chiaro a De Gasperi, il giorno che accettò l'alleanza coi giovani per distaccarsi gradualmente da quelle che erano le residue correnti rappresentative del vecchio partito popolare, che attraverso le concezioni ed attraverso i pratici programmi di « Iniziativa democratica » si esprimeva tutto quello che può dare di contributo ad uno Stato moderno il cosiddetto cattolicesimo politico italiano.

Questa definizione di cattolicesimo politico è stata usata anche molto recentemente da chi si è posto il problema di studiare la posizione dei cattolici in Italia, giunti al potere dopo una esperienza storica che non è questa la sede per evocare. Qui basterà limitarci all'osservazione che presso a poco inutile — tranne che ai fini di un elementare apprendistato — può venire considerata l'esperienza del partito popolare, che fu il partito di una minoranza, risolutiva bensì ma del tutto immatura per assumersi responsabilità di governo. E che pertanto rimase anche nella sua rilevanza numerica nient'altro che una formazione polemica, la cui attività è da considerare conclusivamente più dannosa che benefica. E nello stesso modo sarà bene aggiungere che non sarebbe meno sterile la concezione che indicasse ai cattolici come obiettivo primario quello di disporre di tutto il potere: come appunto ci sembra sia nei programmi di taluni attuali neo-guelfi, tanto rumorosi quanto — vogliamo credere — praticamente inconcludenti.

Più valido ci sembra l'orientamento di « Iniziativa », più meritoria la sua concreta applicazione ai problemi del Paese. Parlare di « Iniziativa » è come parlare della grande maggioranza del partito che domani si aduna a congresso a Napoli, un congresso che è destinato a sanzionare, a nome della base, un nuovo impegnativo orientamento degli organi dirigenti. Possiamo trascurare tutte le polemiche e tutti i dissensi che sono scoppiati o sono venuti affiorando nell'immediata vigilia della riunione napoletana, essendo le une e gli altri l'inevitabile contorno d'ogni congresso di partito. Assai probabilmente le votazioni congressuali ne faranno, del resto, radicale giustizia, dando una conferma di quella che è la sostanziale unità del maggiore partito democratico italiano.

Importa più considerare il significato essenziale dell'affermazione di « Iniziativa » che è lecito attendersi dal congresso di Napoli. E' una corrente della quale si conoscono bene i presupposti dottrinali come gli scopi pratici: e può anche darsi che non tutti debbano piacere a chi non è cattolico od almeno non è democristiano. Ma pure in questo caso, dalla vittoria di « Iniziativa» potremo tutti trarre un vantaggio, e cioè di poter finalmente vedere chiaro in un partito come la D. C., che fino ad oggi ci si presentava più come una macchina elettorale che come una formazione politica in senso proprio. Si può approvare o deprecare il vago sinistrismo di Fanfani, spesso venato di paternalismo e spesso non immune da nostalgie corporative, e perciò illiberale, e pertanto espressione di forme democratiche che non coincidono con la tradizione risorgimentale italiana nè con l'illuminata esperienza giolittiana del prefascismo: pure è questa la forza con la quale è necessario fare i conti.

Entrati i cattolici nella vita politica italiana, ed anzi giunti ad assumere le maggiori responsabilità del potere, essi ci dànno finalmente, attraverso le formulazioni di « Iniziativa », l'indicazione precisa del loro programma e della loro dottrina. E più larga sarà la loro affermazione congressuale, tanto più chiara ci potrà apparire la nozione del modo in cui si deve intendere nell'Italia di oggi il cosiddetto cattolicesimo politico: dal quale — piaccia o non piaccia — non è possibile prescindere, quali che siano gli orientamenti o le preferenze di questo o quello fra i partiti laici.

Vittorio Gorresio

Due vani appelli

Roma, 25 giugno.

Il quinto congresso nazionale della Democrazia Cristiana sarà inaugurato a Napoli domani, alle 19, nel teatro San Carlo. La seduta di domani avrà però soltanto carattere di cerimonia rituale, ed in effetti i lavori non cominceranno che domenica mattina alle dieci e mezzo con la relazione del Segretario politico, onorevole De Gasperi, sul tema: « Il partito nella lotta per la democrazia ». Si lavorerà anche nel pomeriggio festivo, e la conclusione delle discussioni congressuali è prevista — forse un po' ottimisticamente — per la sera di martedì, festa dei Santi Pietro e Paolo. Nel corso della notte fra martedì e mercoledì, dovrebbero aver luogo le votazioni per l'elezione dei nuovi consiglieri nazionali, ma fin da ora si prevede probabile un certo allargamento dei tempi fissati dal calendario congressuale.

Stamane intanto, a Castelgandolfo, in casa dell'on. De Gasperi non ancora completamente rimesso da una lieve indisposizione, ha tenuto la sua ultima seduta la direzione uscente del partito, alla quale De Gasperi ha esposto le linee della sua relazione politica. Il consiglio nazionale attualmente in carica terrà a propria volta la sua ultima adunanza alle 16 di domani, a Napoli, e provvederà tra l'altro alla costituzione dell'ufficio di presidenza del Congresso.

Le ultime battute della preparazione si riducono in pratica a due diversi tentativi di concentrazione delle forze, che sarebbero però falliti ambedue. Del primo si attribuisce l'iniziativa allo stesso De Gasperi che intenderebbe farsi promotore di un vasto accordo che vada dai sindacalisti al centro-destra dei seguaci di Andreotti, che si sono intitolati al nome gentile e promettente di « Primavera »: ma le possibilità di una così larga operazione, che si dovrebbe compiere in sede congressuale, sono considerate da tutti con estremo scetticismo.

Il secondo tentativo che sembra anch'esso destinato a fallire è quello che vorrebbe la costituzione di una specie di cartello delle sinistre d. c., che vanno dal gruppo giovanile lombardo che si intitola « La Base », al gruppo gronchiano di « Politica Sociale », ai sindacalisti di « Forze Sociali » e finalmente agli uomini di « Iniziativa Democratica ». L'appello per questa unione è stato lanciato da giovani della « Base » e subito fatto proprio e confermato dai delegati delle province lombarde, con l'adesione di altre delegazioni piemontesi, venete ed emiliane. Tuttavia l'iniziativa non ha potuto ancora prendere corpo sul piano nazionale, soprattutto perchè i gronchiani di « Politica Sociale » hanno sollevato fiere obbiezioni contro il gruppo di « Iniziativa Democratica » che a loro giudizio « non è una forza di sinistra, bensì un ricambio del centro ».

I gronchiani propongono pertanto un'alleanza ma limitata alle « più chiare tre formazioni »: politica sociale, la base e forze sociali. L'atteggiamento di quest'ultima formazione, che raggruppa i sindacalisti, non è ancora definito, e si attende che a Napoli abbia luogo la più volta annunciata chiarificazione fra l'on. Pastore e l'on. Fanfani. Solo allora, pertanto, si potrà avere notizia precisa degli schieramenti: per adesso è preferibile limitarsi ad elencare quelli che potrebbero esserne i nuclei costitutivi.

Abbiamo dunque il cosiddetto nuovo centro che comprende gli iniziativisti e i degasperiani; il gruppo « Primavera » che fa capo all'on. Andreotti; il vecchio centro nelle sue diverse sfumature e che in pratica rappresenta le destre, senza il coraggio di inalberare la etichetta; e finalmente quelle forze che rivendicano a se stesse in esclusiva la qualifica di sinistre politiche e di base, e che comprendono i sindacalisti (Forze Sociali), i gronchiani (Politica Sociale) e i giovani dossettiani (La Base).

Oggi l'onorevole Gronchi — nella sua qualità di presidente della Camera — ha intanto fissato, d'accordo con i capi gruppo parlamentari, la durata di sospensione dei lavori di Montecitorio, in relazione al congresso democristiano: la Camera si chiuderà domani per riaprirsi mercoledì 30 per proseguire l'esame del bilancio dell'Industria, cui farà seguito quello della Giustizia. All'on. Gronchi è stata poi consegnata una protesta del gruppo parlamentare comunista contro l'on. Bettiol per aver questi fatto iniziare dalla commissione degli Esteri che presiede, l'esame del progetto di ratifica della C.E.D., nonostante che altre commissioni interessate — quelle della Giustizia, delle Finanze e della Difesa — non abbiano ancora espresso il rispettivo parere.

v. g.

IL PRESIDENTE E IL PREMIER S'INCONTRANO COME VECCHI AMICI

Cinque ore di colloqui fra Churchill e Eisenhower

Con abilissime dichiarazioni all'aeroporto, sir Winston ha schiarito l'atmosfera e conquistato gli ascoltatori diffidenti - "Esistono incomprensioni e malintesi, ma possono essere superati,, - Sono stati discussi i problemi dell'esercito europeo, delle informazioni atomiche e della difesa asiatica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 giugno.

Churchill ha riconfermato ancora una volta di essere un grande attore e di sapersi accattivare, con impareggiabile sicurezza e finissimo senso psicologico, anche una nazione scettica e dubbiosa, oltre che Parlamenti irrequieti ed ostili.

Egli sapeva che l'America lo attendeva imbronciata e irritata; sapeva che ci si attendeva da lui, al suo arrivo, la ripetizione delle stantie formule di amicizia e dei consueti appelli alla vecchia alleanza fra i popoli di lingua inglese. Ma sapeva, anche, che oggi questa parata di « oratoria ufficiale » sarebbe stata ascoltata per lo meno con scetticismo e amara ironia.

Con abilità consumata, sir Winston non tenne nemmeno per un attimo di negare che la sua visita alla Casa Bianca, l'ottava in quindici anni, è forse la sua ultima, avviene in un momento di crisi.

Fin dalle sue prime dichiarazioni, appena sceso dall'aereo, egli parlò, senza circonlocuzioni, di incomprensioni e di malintesi con la certezza, confermata immediatamente dalla calorosa accoglienza ricevuta, di poterle superare. E nemmeno tenne di sottrarsi al suo compito, che è quello di esporre agli americani punti di vista e soluzioni, diverse da quelle prevalenti qui sul modo di affrontare il problema dei rapporti con la Russia e la Cina.

« Lavorare insieme »

Assumendo quasi la veste di arbitro in una disputa familiare, il vecchio statista ha ricordato che inglesi ed americani, uniti, hanno responsabilità altissime verso i loro vicini nel mondo, « alcuni dei quali, da ambedue i lati del sipario di ferro, sembrano dover affrontare problemi maggiori dei nostri ».

Quindi ha soggiunto: « Ho fatto un assai comodo viaggio dalla mia patria paterna alla mia patria materna (sua madre era di Brooklyn). Sono venuto con Anthony Eden per risolvere alcune questioni di famiglia, e cercare di esser sicuro che non vi siano equivoci. La famiglia dei popoli di lingua inglese, o meglio la fratellanza, è piuttosto estesa (egli alludeva al fatto, così spesso dimenticato dagli americani, che l'Inghilterra deve tener conto degli interessi e voleri dei Dominions), *e non si può dire che faccia difetto qualche problemuccio; tuttavia, se lavoreremo assieme, risolveremo benissimo ogni problema, e per di più saremo in grado di dare una mano ai nostri vicini nel mondo ».*

Dopo queste abili dichiarazioni, Churchill si è diretto alla Casa Bianca, con « Ike » e « Mamie », come egli li salutò incontrandoli, in attendevano in cima alla breve scalinata, sotto il portico principale. Appariva pochissimo affaticato, ed in assai migliori condizioni di come lo si vide in dicembre alle Bermude. Era sceso dalla scaletta dell'aereo abbastanza rapidamente, e senza appoggiarsi al bastone era andato incontro al vice-Presidente Nixon e a Dulles, salutandoli ad alta voce per nome. Più formalistico e impersonale era stato l'incontro fra Eden e Dulles.

Atmosfera familiare

Alla Casa Bianca il Presidente fu il primo a infrangere le disposizioni del protocollo. Non attese Churchill in cima alla scala, ma gli andò incontro, lo prese sottobraccio, parlandogli animatamente e conducendolo verso la signora Eisenhower, non lo guidò poi, assieme a Eden, a visitare gli appartamenti familiari al secondo piano della Casa Bianca.

Le conversazioni fra i quattro avrebbero dovuto cominciare alla una, ma già da una ora prima Churchill ed Eisenhower, Dulles e Eden, iniziarono i colloqui passeggiando a gruppi separati per i portici ed i giardini della dimora presidenziale. Fu durante la colazione, ad ogni modo, che venne fissato l'ordine in cui si svolgeranno le conversazioni « private e non formali », e che si stabilì quali fra gli esperti delle due parti vi parteciperanno accanto ai protagonisti.

Nel pomeriggio, prima che Churchill si ritirasse per la sosta siesta l'argomento di infinite meraviglie per gli americani), Presidente, Premier e ministri apparvero un'altra volta davanti ai giornalisti ed ai fotografi schierati in fittissimi plotoni nel giardino della Casa Bianca.

Tutti sembravano di ottimo umore: anche Eden e Dulles scherzavano e sorridevano; pareva proprio difficile supporre che debbano affrontare « la più grave crisi delle relazioni anglo-americane dal 1941 ad oggi ». Eisenhower fece osservare a Churchill di non meravigliarsi per il gran caldo: « appena un assaggio di quello che non da queste parti », e quindi gli chiese se si fosse portato i pennelli offrendosi in caso contrario di prestargli i suoi. Ma sir Winston grugnì che non gli passa per la testa, in questi giorni, di dipingere.

Si è già annunciato esplicitamente che i giornalisti non avranno alcuna informazione o indiscrezione, nè ufficiosa, nè personale. Ufficialmente è stato annunciato soltanto che i quattro statisti hanno discusso per oltre cinque ore; che Churchill e Eisenhower hanno esaminato per un paio d'ore il problema dello scambio di informazioni atomiche; che la questione dell'esercito europeo è stata oggetto di esame. Ma è probabile che siano stati toccati anche, almeno fra Dulles e Eden, i complessi problemi della difesa e della sicurezza dell'Asia.

Gino Tomajuoli

Il cordiale incontro di ieri alla Casa Bianca fra Churchill ed Eisenhower, alla presenza della moglie del presidente e del segretario di Stato Foster Dulles, seminascosto (radiof.)

Da ventiquattro ore si combatte nel Guatemala

Insorti e regolari si scontrano mentre l'aviazione si fa attiva

Una cittadina di confine in fiamme - La capitale attaccata da tre aerei nazionalisti - I bollettini dei due contendenti continuano a vantare delle vittorie

(Nostro servizio particolare)

Tegucigalpa, 25 giugno.

Violentissimi combattimenti si svolgono da ventiquattr'ore intorno alle città di Morales, Quelan, Zacapa e Chiquimula. Questi centri si trovano a meno di cinquanta chilometri dalla frontiera dell'Honduras, e Chiquimula è a duecento chilometri dalla Città di Guatemala. Altri ponti sono stati minati ieri, e depositi di benzina sono stati nuovamente bombardati dall'aviazione ribelle. Per il Guatemala, che è praticamente isolato, la distruzione dei depositi di carburante avrebbe conseguenze drammatiche: dopo giornate di incertezza, è una vera guerra moderna e totale quella che devasta attualmente il Paese.

A Esquipulas, primo quartier generale nel territorio « liberato » dal colonnello Castillo Armas, centinaia di uomini bene equipaggiati ed armati di tutto punto aspettano l'ordine di entrare nella battaglia. Dato l'insuccesso dei tentativi di provocare il sollevamento dell'esercito regolare, il capo dei ribelli vuole rafforzare le sue truppe ed arruola i mercenari per un dollaro il giorno.

Giungere sino al fronte, del resto molto mobile, è una vera e propria avventura: si deve andare a Coan-Ruinas e a Nuevo-Ocotepeque; poi si deve scegliere fra i muli e l'aereo...

Ieri il governo dell'Honduras ha accusato un apparecchio guatemalteco di avere bombardato in due riprese S. Pedro de Copan, che si trova a trenta chilometri all'interno del territorio dell'Honduras. Vero o inventato che sia, l'incidente permette di accusare il Guatemala di intervento. Contemporaneamente la febbre sale nell'Honduras. Alla fine di una dimostrazione pubblica in favore del Guatemala e contro gli americani, la polizia ha sparato sulla folla facendo dieci vittime. Quando la notte è cominciata a scendere sulla città, le pattuglie dell'esercito percorrevano le strade.

Marcel Niedergang
Copyright de « Le Monde » e, per l'Italia, de « La Stampa »

Il capo dei nazionalisti è promosso generale

(Nostro servizio particolare)

San Salvador, 25 giugno.

I bollettini di guerra continuano ad essere nettamente contraddittori, ma sembra che le operazioni presentino ancora altri elementi a favore dei governativi del gen. Arbenz. I nazionalisti pretendono di controllare ancora numerosi centri abitati — sono scesi a sedici, dai trenta dei giorni scorsi — e sostengono che sia per accelerare la fatale per Arbenz. Pure buoni successi avrebbe incontrato l'azione di emissari nazionalisti inviati nelle campagne per fare proseliti fra meticci e indiani da inserire fra le « Forze di liberazione » dopo « un breve periodo di addestramento »; ma di tali successi mancano, per ora, conferme sicure.

Per la campagna di reclutamento i nazionalisti avrebbero scelto come base Chiquimula, di 25 mila abitanti, circa 115 chilometri a Est della capitale, principale base logistica degli insorti per distribuire rifornimenti e generi di assistenza alle popolazioni del luogo. Intorno a questa città si sarebbe svolta nelle ultime ore una serie di combattimenti, e si parla di circa trecento feriti trasportati a Città del Guatemala, da dove oggi non sono pervenute notizie dirette. La censura è stata evidentemente rafforzata, ma ufficialmente si nega che la città sia caduta in mano ai rivoltosi.

Secondo informazioni ufficiali, che si ha motivo di ritenere esatte, tre aerei hanno bombardato stamane Città di Guatemala; inoltre l'aviazione nazionalista, oggi più attiva anch'essa, ha incendiato Chiquimula.

Il capo dei nazionalisti, Carlos Castillo Armas, ha fatto un altro passo avanti nella scala gerarchica militare: è diventato generale. Nel giro di una settimana, il colonnello è stato nominato Capo del governo di liberazione, presidente provvisorio della repubblica guatemalteca, e oggi generale.

Per contro anche i governativi contano vittoria: Puerto Barrios sarebbe ora solidamente nelle loro mani, ed i nazionalisti avrebbero così perduto ogni speranza di ricevere rifornimenti dal mare.

Ancora una settimana per le operazioni di rastrellamento — ha detto nel pomeriggio la radio governativa — e l'avventura di Armas sarà finita miseramente. Quale dei due contendenti è più vicino alla verità?

Sam Summerlin dell'A. P.

Maggiorate le tasse delle secondarie

Da 1600 a 3500 lire cominciando dal prossimo anno - Portato dal 5 al 6 per cento il contributo statale alla costruzione di 64 mila aule per le elementari

Roma, 25 giugno.

Il Consiglio dei Ministri nel corso di una lunga seduta, ha apportato alcuni aumenti alle tasse scolastiche per gli Istituti di istruzione secondaria. Il gettito delle tasse scolastiche, che nel 1938 era pari al 5 % del totale delle spese per l'istruzione pubblica, attualmente non supera il 3 per mille e copre appena la spesa di esazione.

Per contro negli ultimi cinque anni la spesa per l'istruzione pubblica è aumentata del 70% ed incide oggi per un decimo sul complesso delle spese statali, mentre nel 1938 incideva solo per un ventesimo. L'adeguamento delle tasse che è stato determinato dal Consiglio è graduato per il prossimo quadriennio a cominciare dall'anno scolastico 1954-55 e si mantiene in limiti assai ridotti. L'aumento incide in misura relativamente maggiore sulle tasse per gli Istituti di istruzione classica e scientifica, in misura minore sulla scuola media e scuola tecnica. Lo stesso provvedimento contiene infine una più organica ed aggiornata disciplina della materia degli esoneri, di cui viene ampliata notevolmente l'estensione a favore di alcune categorie di studenti con riguardo alle condizioni economiche familiari e sociali.

Fin qui, la comunicazione ufficiale. Le nuove aule scolastiche elementari di cui è prevista la costruzione sono a quanto ci ha indicato il Ministro della pubblica istruzione on. Martino esattamente 63.848. Per quanto riguarda i ritocchi alle tasse scolastiche i ministri Vanoni e Gava hanno tenuto a precisare che lo Stato spenderà per l'istruzione pubblica, oltre 240 miliardi di lire l'anno, mentre le entrate (per tasse) erano finora di soli 600 milioni di lire. Il gettito salirà ora, col provvedimento suindicato, a 2 miliardi e 700 milioni di lire. Finora, in media, la tassa scolastica di un alunno delle scuole medie si aggira sulle 1.600 lire annue; passerà a circa L. 3.500, computando, pure, ben s'intende, le varie categorie esonerate.

La seduta odierna è stata poi dedicata in buona parte alla prosecuzione dell'esame particolareggiato del provvedimento predisposti dal Comitato dei ministri presieduto dall'on. Scelba, nel quadro della lotta contro la disoccupazione. E' stato, anzitutto, approvato un disegno di legge relativo ai finanziamenti industriali nel Mezzogiorno d'Italia con uno stanziamento di undici miliardi e 250 milioni di lire. Questa somma rappresenta il controvalore in lire di 20 milioni di dollari assegnati all'Italia dal governo degli Stati Uniti d'America.

Il Consiglio ha poi approvato un piano decennale per i fabbisogni straordinari ed urgenti della scuola elementare ed in genere delle scuole per alunni tenuti all'obbligo scolastico. Il contributo dello Stato alle spese degli enti obbligati alla costruzione delle scuole viene notevolmente elevato, portandolo al 6% per le scuole elementari e di avviamento dell'Italia meridionale, al 5% per le stesse scuole del restante territorio della Repubblica ed al 4% per tutte le altre scuole. Il limite di impegno per i dieci esercizi finanziari previsti dal piano è consolidato in 15 miliardi, in modo da rendere possibile la costruzione di opere per un importo complessivo di circa 300 miliardi.

Con tale più ampio intervento sarà possibile colmare il vuoto di aule scolastiche elementari, attualmente di circa 64 mila aule, e delle aule delle scuole medie, nonchè provvedere alla costruzione delle aule che si renderanno necessarie per l'incremento naturale della popolazione.

E' stato poi approvato uno stanziamento annuo di 500 milioni di lire per borse di studio ai fini di far profittare i giovani più meritevoli.

Discorso dell'on. Scelba ai segretari comunali

Roma, 25 giugno.

Il presidente del Consiglio ha preso oggi la parola alla chiusura del nono corso per segretari comunali indetto dal ministero degli Interni. « Il segretario comunale — ha detto il presidente — deve essere il più fedele collaboratore delle amministrazioni comunali ed aiutarle nel loro autonomo sviluppo, ma, nello stesso tempo, deve in ogni momento, essere il garante della lealtà ai di sopra di ogni faziosa e di ogni spirito di parte ».

« Il cittadino — ha aggiunto l'on. Scelba — ancora oggi troppo spesso guarda a coloro che sono investiti di pubbliche funzioni non in senso di soggezione e non come a uno strumento per la realizzazione degli interessi collettivi. La democrazia politica ha il compito di organizzarsi su questo piano, ma occorre che dia esempio particolare di correttezza amministrativa nella parsimoniosa amministrazione del danaro pubblico. Lo Stato democratico — ha concluso il presidente del Consiglio — non chiede e non chiederà mai ai suoi funzionari di essere lo strumento per una politica di parte o di fazione, ma ha il diritto di chiedere loro di essere sempre vigili custodi della legalità e della libertà ».

Dichiarazioni dei ministri delle Finanze e del Bilancio

Smentito l'aumento del prezzo della benzina Probabili ritocchi alla tassa di circolazione

Roma, 25 giugno.

(v. s.) - Sono circolate numerose voci, raccolte da alcuni giornali, di provvedimenti tributari che sarebbero allo studio dei competenti organi ministeriali per contribuire alla copertura della spesa occorrente all'attuazione del piano di ampliamento delle autostrade e della rete stradale ordinaria, elaborato dal ministro Romita. Per il finanziamento del piano, l'intervento dello Stato verrebbe limitato ad una cinquantina di miliardi in un quinquennio, mentre per l'altra trentina di miliardi occorrenti si è ventilata la proposta di un prestito obbligazionario dell'A.N.A.S. in analogia a quelli similari emessi dall'amministrazione ferroviaria.

Per il finanziamento si penserebbe pure agli « utenti motorizzati della strada ». E' a questo proposito, che circolano le voci indicate: ritocco dell'imposta di fabbricazione dei carburanti e aumento delle tasse di circolazione automobilistiche.

Per quanto riguarda l'aumento del prezzo della benzina (da 128 a 135 lire al litro per quella normale e da 138 a 140 per il supercarburante) la seguente dichiarazione dell'on. Tremelloni è esplicita: « Una cosa posso ufficialmente annunciare — egli ha detto — ed è questa: il prezzo di vendita della benzina non subirà alcun aumento ».

La dichiarazione — come si vede — non esclude il possibile ritocco della tassa di raffinazione, che assorbirebbe il minor costo ora necessario per tale operazione. Gli utenti motorizzati della strada non beneficerebbero di tale riduzione nel senso che non vedrebbero il costo della benzina diminuire. Nelle casse erariali per tasse sulla benzina e il gasolio sono entrati 135 miliardi di lire nel 1953, 153 miliardi nel 1963. Quest'anno Tremelloni spera in un aumento.

Per quanto si riferisce allo aumento delle tasse di circolazione per i mezzi a motore (si è parlato del 50% per le auto e del 100% per gli scooters) non si hanno, ovviamente, dati ufficiali o ufficiosi al riguardo. La cosa è ritenuta probabile, sia pure a non brevissima scadenza, per finanziare il programma poliennale di ampliamento della rete stradale.

Secondo quanto ha lasciato capire il ministro Vanoni, non si sarebbe mai parlato di un raddoppio della tassa di circolazione, ma semplicemente di « lievi ritocchi ». I vari sistemi prospettati per il reperimento dei mezzi finanziari necessari alla realizzazione del progetto Romita, sarebbero in sostanza i seguenti: lievi ritocchi alla tassa di circolazione per automobili; lievi ritocchi all'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi; aumento delle tasse di circolazione sulle autostrade.

Nella sua qualità di presidente dell'ANFIAA, l'ing. Biscaretti ha inviato ieri al Presidente del Consiglio, on. Scelba, il seguente telegramma:

« A nome dell'industria automobilistica italiana, mi permetto di esprimere alla Presidenza del Consiglio la viva apprensione destata dalla grave notizia del progettato raddoppio delle tasse di circolazione automobilistica, e del ritocco al prezzo della benzina, soprattutto se i gravami non sono destinati al tanto necessario finanziamento stradale. Confido sull'autorevole intervento dell'E. V. onde evitare serie conseguenze di tale provvedimento su tutto il settore della motorizzazione e attività collegate. Grazie e devoti ossequi ».

Analoghi telegrammi sono stati inviati ai ministri delle Finanze, on. Tremelloni, dei Trasporti, on. Mattarella, dell'Industria, on. Villabruna.

Ecco qualche esempio delle tasse annue di circolazione attualmente in vigore e che dovrebbero subire un aumento.

« Scooters », 3000 lire; moto, da 4800 a 7516 secondo i tipi; « topolino », 7014; « 1100 N » e « Appia », 14.230; « 1400 » 24.048; « 1900 », 32.064; « Aurelia II S », 51.102 lire.

Per il progettato aumento della benzina, si assicura pressantemente il consumatore che a sopportarne l'onere saranno solo le raffinerie. Ci limitiamo a ricordare che l'Italia è il Paese dove la benzina costa di più, dove su 128 lire solo 51,76 rappresentano il costo di produzione-distribuzione e 66,24 sono tasse.

Contro le nostre 128 lire al litro, ecco i prezzi in lire negli altri Paesi europei: Francia e Spagna, 114,50; Portogallo 99,35; Germania 98,20; Svizzera 83,75; Gran Bretagna 83,35; Belgio 79,35; Algeria 73,90; Danimarca 71,45; Svezia 66,45; Olanda 62,15.

Molotov promette ad Arbenz l'appoggio diplomatico russo

New York, 25 giugno.

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito oggi pomeriggio per discutere il ricorso del Guatemala. Il presidente di turno, l'americano Cabot-Lodge, ha dato lettura all'inizio della seduta dei documenti pervenuti dopo la seduta del 20 giugno.

Aperto gli interventi, il delegato brasiliano ha dichiarato di opporsi all'approvazione dell'ordine del giorno della seduta, costituito soltanto dalla lettera del delegato guatemalteco.

Subito il delegato sovietico Tsarapkin ha chiesto che il rappresentante del Guatemala venga invitato a rispondere al delegato brasiliano. Ma Cabot-Lodge si è rifiutato di chiamare alla tribuna il diplomatico centro-americano, perchè il suo paese non è membro del Consiglio di Sicurezza, prima che sia approvato l'ordine del giorno.

Questo breve scontro fra i rappresentanti di Washington e di Mosca è soltanto la prima avvisaglia di un conflitto diplomatico, che potrà avere nei prossimi giorni ampi, e forse gravi sviluppi. E la tribuna dell'ONU è la sede migliore per questa battaglia politico-propagandistica fra russi e americani.

Infatti il ministro degli esteri Molotov ha oggi assicurato il Guatemala che l'Unione Sovietica prenderà « tutte le misure possibili » per ottenere la esecuzione della risoluzione presa dall'ONU il 20 giugno per far cessare il fuoco nel Guatemala. L'assicurazione di Molotov è contenuta in un telegramma al ministro degli esteri guatemalteco Toriello, in risposta ad un appello giunto ieri a Mosca.

Toriello aveva chiesto all'Unione Sovietica di farsi promotrice di un'ulteriore azione di pace al Consiglio di Sicurezza.

E' stata Radio Mosca a rivelare oggi il passo di Toriello e la replica del Cremlino. Il messaggio di risposta di Molotov esprime « profonda simpatia per il popolo del Guatemala, che difende la libertà e l'indipendenza della sua madrepatria ».

CRONACA CITTADINA

Da stamane alla scuola Pacchiotti in visione i ruoli delle imposte per il '54

I contribuenti per l'imposta Vanoni sono 60.853 pagheranno in totale 1 miliardo 127 milioni

Rispetto allo scorso anno 5 mila contribuenti in più, il gettito è aumentato di 234 milioni - Esposti anche i ruoli suppletivi che ricuperano 116 milioni a carico di evasori per le denunce '52 e '53 - La ricchezza mobile per i professionisti - Raddoppiata l'imposta sulle società

Alla scuola Pacchiotti, in via San Tommaso angolo via Pietro Micca, sono esposti da stamane nomi e cifre riguardanti 60.853 contribuenti torinesi dell'imposta Vanoni che per quest'anno pagheranno complessivamente allo Stato un miliardo e 127 milioni di imposta. I locali della scuola Pacchiotti rimarranno aperti al pubblico per cinque giorni consecutivi (fino a mercoledì prossimo) con orario dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Dal 1951 ad oggi il gettito dell'imposta Vanoni a Torino risulta in costante aumento: nel 1951 la somma versata dai contribuenti torinesi allo Stato per la sola complementare (Vanoni) ammontava a 289 milioni di lire; nel 1952 è salita a 720 milioni; nel 1953 era stata di 893 milioni e quest'anno, come abbiamo detto, è salita a un miliardo e 127 milioni con un incremento di 234 milioni rispetto all'anno scorso e di 838 milioni rispetto al 1951. Anche il numero dei contribuenti risulta in aumento: l'altr'anno erano 55.320, ora sono saliti a 60.853.

Altre cifre interessanti esposte alla Pacchiotti sono quelle riguardanti i ruoli suppletivi della Vanoni per le denunce dei redditi presentate nel marzo del 1953 e nel marzo del 1953. Com'è noto gli uffici finanziari delle imposte dirette di via Roma hanno cinque anni di tempo per procedere alla revisione dei redditi (Vanoni) denunciati dai contribuenti. Se operando la revisione i funzionari riscontrano che il reddito denunciato è inesatto o non rispondente alla verità procedono alla rettifica.

I ruoli suppletivi contengono appunto le cifre ricuperate all'Erario con questo meccanismo di riaccertamento. Il ruolo suppletivo che si riferisce alla denunce presentate nel marzo 1952 contiene i nomi di 1714 contribuenti a carico dei quali è stato accertato un maggior imponibile di un miliardo e 282 milioni di lire e che pagheranno 81 milioni e 709 mila lire di imposta in più. Il ruolo suppletivo per la denunce del marzo 1953 riporta i nomi di 1845 contribuenti per un imponibile di un miliardo e 111 milioni che comporterà il pagamento di oltre 72 milioni di imposta. Complessivamente sulle denunce del '52 e '53 negli ultimi dodici mesi sono così stati ricuperati all'Erario 116 milioni di imposta Vanoni.

I registri esposti alla Pacchiotti contengono inoltre altri dati di grande interesse. Ecco, per esempio, quelli della ricchezza mobile che si suddividono così: 1951, reddito imponibile 9 miliardi e 459 milioni, gettito dell'imposta, un miliardo e 125 milioni; anno '52, reddito imponibile 10 miliardi e 165 milioni, gettito un miliardo e 719 milioni; anno '53 reddito 9 miliardi e 25 milioni, gettito un miliardo; quest'anno reddito 10 miliardi e 213 milioni, gettito dell'imposta un miliardo e 500 milioni.

Dopo la flessione verificatasi lo scorso anno la ricchezza mobile di professionisti, commercianti, artigiani, ecc., ha cioè ripreso ad aumentare. La differenza rispetto al 1953 è di un miliardo e 188 milioni di reddito in più; il gettito della imposta nello stesso periodo è aumentato di circa mezzo miliardo di lire.

Per l'imposta sulle società si hanno quest'anno le seguenti cifre: reddito imponibile 21 miliardi e 418 milioni con un gettito di 4 miliardi e 286 milioni di tasse. L'altr'anno le cifre erano: 18 miliardi e 93 milioni di imponibile; 3 miliardi e 807 milioni di tasse. L'incremento in questo settore risulta particolarmente notevole: sia l'imponibile che il gettito pressochè raddoppiati.

Oltre alle imposte erariali di cui abbiamo parlato sopra, nella palestra della scuola Pacchiotti sono esposti anche i ruoli delle imposte e tasse comunali: imposta di famiglia; sul valore locativo; di patente; di licenza sugli esercizi pubblici; sulle macchine per caffè espresso; sui bigliardi; sui cani; sul bestiame; sulle industrie, i commerci le arti e le professioni; tassa sulle insegne; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; tasse per la raccolta dei rifiuti solidi urbani interni.

Riportiamo alcuni dati che si riferiscono alle «voci» più importanti:

— Imposta di famiglia: sono esposti i ruoli suppletivi del '53 e del '54. Nel gennaio scorso, come si ricorderà, erano stati pubblicati i ruoli normali per l'anno in corso contenenti il grosso dei contribuenti torinesi. Oggi vengono esposti i nomi di coloro che non figuravano nel ruolo precedente perchè la loro imposta di famiglia era ancora in discussione (cioè non era ancora stata concordata). Per l'anno 1953 sono 3413 nominativi con un imponibile di un miliardo e 724 milioni e una tassa di 65 milioni; per il 1954 i nominativi sono 4106 con un imponibile di un miliardo 893 milioni, e una tassa di 8 milioni.

— Tassa sulle insegne: sono le nuove insegne comparse in città dal gennaio scorso in avanti. Risultano 1670 e pagheranno 5 milioni e 797 mila lire di tassa.

— Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche: si tratta di nuove occupazioni di suolo pubblico (banchetti, dehors, ecc.) dal gennaio ad oggi. Sono 1150 voci; l'imposta complessiva dovuta al Comune è di 1 milioni e 214 mila lire.

— Imposta sul valore locativo: colpisce le persone che pagano l'imposta di famiglia fuori Torino. Sono 21 e pagheranno un milione e 693 mila lire di tassa.

— Imposta sui cani: compaiono i nomi di tutti i possessori di cani residenti a Torino. E' lo stesso elenco pubblicato nel gennaio scorso. Allora nel ruolo figurava la sola tassa normale (5 mila lire all'anno per i cani di prima categoria e 2 mila lire all'anno per quelli di seconda). Ora i ruoli contengono la sovratassa autorizzata — come tutti gli anni — dal Ministero a favore dei comuni che hanno, come il nostro, un bilancio deficitario. La sovratassa per i cani di prima categoria è di 750 lire all'anno, per quelli di seconda 250 lire. Il ruolo contiene infine i nomi di 1240 persone che risultano nuovi possessori di cani dal gennaio ad oggi e che pagheranno 3 milioni e 255 mila lire di tassa.

— Imposta di patente (colpisce commercianti ed artigiani che avendo redditi inferiori alle 240 mila lire non pagano la ricchezza mobile). Sono pubblicate le nuove iscrizioni a ruolo. I nominativi sono 1184 per un importo di 2 milioni e 341 mila lire d'imposta.

— Imposta di licenza (su caffè, bar, sale da ballo, altri esercizi pubblici, ecc.). Si tratta di rettifiche e di nuove iscrizioni a ruolo. Figurano 1670 nominativi che pagheranno 5 milioni e 797 mila lire di tassa.

Gettito delle imposte

COMPLEMENTARE (Vanoni)

ANNO	IMPOSTA
1951	289 milioni di lire
1952	720 » » »
1953	893 » » »
1954	1.127 » » »

R. M. (comm., profess., ecc.)

ANNO	IMPOSTA
1951	1.125 milioni di lire
1953	1.713 » » »
1953	1.900 » » »
1954	1.500 » » »

IMPOSTA SULLE SOCIETA'

ANNO	IMPOSTA
1953	2.907 milioni di lire
1954	4.286 » » »

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,2
MINIMA + 17,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 24,5, umidità 85 %, pressione 715. Cielo nuvoloso, venti deboli settentrionali. Previsioni: tempo buono salvo locali annuvolamenti. Temperatura elevata.

Discorso dell'on. Malagodi domani al teatro Carignano

Il segretario generale del partito liberale, on. Francesco Malagodi, parlerà domani alle ore 10 al Teatro Carignano sul tema: «Il partito liberale, lo Stato, il ceto medio». Al pomeriggio gli interventi, fra i quali il Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, si recheranno a Santena in visita alla tomba di Cavour e presenzieranno alla inaugurazione della sezione del partito a Cambiano. Alla sera avrà luogo, in via delle Orfane n. 6, una riunione dei dirigenti piemontesi

La lotta per garantire la quiete pubblica

Massima severità contro i disturbatori

L'azione dei vigili e della polizia verrà intensificata

La lotta contro i rumori, decisa dalle autorità cittadine, è in pieno sviluppo. I soli vigili urbani motociclisti, ieri sera in poche ore, hanno elevato un centinaio di contravvenzioni: mille lire se il silenziatore della [illegible] o della macchina [illegible] infatti; il deferimento al Pretore (che di solito applica ammende che si aggirano sulle 40 mila lire) se lo scappamento è stato manomesso.

I più rumorosi, come si è constatato in precedenti occasioni, sono i motociclisti e gli scalmanati. Molti, con lo scappamento regolare, fanno ugualmente a sviluppare rumori assordanti anche a velocità relativamente moderate: un malvezzo che sarà irriducibilmente stroncato.

Il Comando dei vigili urbani ha diviso la città in quattro settori: agenti sono stati affidati ad una pattuglia di motociclisti che, con appositi turni, assicura [illegible] regolarmente il servizio per tutta la giornata. I motociclisti sono poi integrati da squadre di vigili in bicicletta e dalle forze messe a disposizione dai carabinieri e dalla polizia.

Per intensificare ulteriormente il sistema di controllo notturno — com'è nel desiderio di tutta la cittadinanza — appare però necessario aumentare il numero dei vigili motociclisti. Attualmente sono una cinquantina. Tenendo conto che non disimpegnano solo il [illegible] di lotta contro i rumori, ma svolgono anche tutti gli altri compiti che si riferiscono alla viabilità cittadina, dovrebbero essere almeno il doppio.

Secondo i «civich» le zone più rumorose della città, di notte, sono via Garibaldi, via Roma, piazza Palazzo di Città, via Milano, via XX Settembre e corso Vittorio.

In fatto di rumori un poco invidiabile primato gode la Barriera di Milano. Numerose lamentele e segnalazioni continuano purtroppo a giungere anche da altre zone cittadine: coloro che abitano nei pressi delle sale da ballo ad esempio, cessato il tormento della musica, devono quasi sempre subire la sarabanda di motociclette che partono simultaneamente a tutto gas incuranti della quiete pubblica. Di proposito abbiamo ricevuto centinaia di lettere.

Altre segnalazioni ci sono giunte ieri da piazza Carlina. La denuncia è circostanziata: parla di alcuni motociclisti che verso la mezzanotte compiono giri su giri attorno al monumento, in una frenetica corsa, con lo [illegible] completamente aperto.

Forse credono di essere su una pista per alte velocità: non sanno, nella loro incoscienza, che straziano i nervi di migliaia di cittadini e rischiano da un momento all'altro di finire all'ospedale per un incidente dovuto alla loro frenetica imprudenza.

Funzionari e agenti del Commissariato hanno ricevuto l'ordine di intervenire contro i disturbatori della quiete pubblica. I cittadini segnalino tempestivamente i rumori eccessivi alle sezioni di P. S. e a quelle dei vigili urbani.

Agitazioni all'Aeritalia

Per protestare contro le sospensioni annunciate dalla direzione dell'Aeritalia ieri le maestranze di alcuni reparti dell'azienda hanno sospeso il lavoro per brevi periodi. Al pomeriggio una delegazione della Camera del Lavoro si è recata dal Prefetto.

— In risposta ad una interrogazione dell'on. Chiaramello sulla Aeritalia, il Ministro dell'Industria, on. Villabruna, ha precisato che l'industria [illegible] italiana accarezzata da tempo di lavoro: tuttavia il Governo sta svolgendo un'azione per assicurare commesse off-shore allo stabilimento torinese.

Centinaia di persone assistono ad un'impressionante sciagura in via Cernaia

Una giovane professoressa travolta da un'auto guidata da uno studente

La macchina irrompe tra le banchine del tram mentre la ragazza attraversa i binari - Grida ostili della folla verso l'investitore - L'accertamento delle responsabilità - Intervento operatorio per salvare la vittima

Clara Olliveri de Petiva

Un gravissimo, impressionante incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio in pieno centro: esattamente in via Cernaia, dinanzi alla Caserma dei carabinieri.

Erano le 17,30 circa. Alla banchina della fermata tranviaria che è appunto all'altezza della caserma, arrivava, proveniente da Porta Susa, una vettura della tredicesima linea. Ne discendeva una giovane signorina, assai graziosa e distinta, la ventisettenne Clara Olliveri de Petiva, dottoressa in agraria, domiciliata con il padre, nobiluomo avv. Luigi, e con la madre in un alloggio di via Cernaia 27, quasi angolo corso Vinzaglio. La signorina, insegnante in un istituto di agraria al capolinea di Lucento dei «tredici», tornava dalla scuola: discese, come abbiamo detto, dal tram, la Olliveri Petiva lo lasciava ripartire, poi scendeva dalla banchina per portarsi sulla banchina opposta e infine arrivare ai portici, probabilmente per far qualche compera. Dietro il «13» stava sopraggiungendo, lentamente, un «30»: la signorina s'affrettava ad attraversare ma in quello, da piazza Solferino, arrivava l'«Alfa Romeo» TO 153433, guidata dallo studente Giorgio Vecco di Carlo, residente con i genitori a Moncalieri, ma attualmente domiciliato in via [illegible] Nanni 35: al suo fianco era l'amico Romano Arfella.

Secondo quanto affermavano alcuni testimoni, subito dopo l'incidente, la vettura viaggiava ad una velocità non inferiore ai 60-65 chilometri orari. Benchè esista in proposito una precisa disposizione del codice stradale che vieta alle macchine di qualsiasi genere di infilarsi tra una banchina e l'altra delle fermate del tram, il Vecco lanciava la vettura lungo il binario di destra che in quel momento era libero. Ma contemporaneamente, da dietro il «13» in partenza usciva la dottoressa Olliveri Petiva. L'infelice veniva investita con estrema violenza dalla parte anteriore sinistra dell'«Alfa» (tanto che il fanale sinistro restava sconquassato) e scaraventata sul selciato, quasi sotto la vettura della ventesima linea giunta ormai alla fermata. La poveretta non emetteva nè un grido nè un gemito. Piombava al suolo e rimaneva esanime, mentre dal naso e dalla bocca le usciva fiotti di sangue. Nell'urto terribile le venivano tolte dai piedi e proiettate a parecchi metri di distanza.

L'«Alfa Romeo» intanto, con acuto stridio di freni, s'era fermata quasi subito, un po' di traverso. Ne scendevano, pallidi e sbigottiti, il Vecco e l'Arfello. Subito alcuni ufficiali, sottufficiali e carabinieri, appena usciti dalla caserma, si precipitavano a soccorrere la ragazza e provvedevano a fermare una «1100»: un carabiniere raccoglieva tra le braccia la sventurata e la adagiava sulla vettura, che partiva quindi a tutta velocità verso l'ospedale Maria Vittoria.

In breve sul posto si radunava una gran folla e grida [illegible] e minacciose si levavano all'indirizzo dell'investitore. Interveniva la polizia stradale che, per prima cosa, ristabiliva la circolazione compromessa dall'affollamento, poi cercava di [illegible] le esatte circostanze della disgrazia e infine sequestrava l'«Alfa Romeo» e la portava alla vicina caserma della «stradale» in via Amedeo Avogadro. In un secondo tempo la vettura veniva ritasciata al proprietario.

La signorina Olliveri Petiva veniva ricoverata al Maria Vittoria e giudicata in gravissime condizioni. I sanitari la sottoponevano ad urgente atto operatorio e trasfusione di sangue. A sera le sue condizioni miglioravano e la signorina — con gran gioia della madre accorsa al suo capezzale — veniva dichiarata senz'altro fuori pericolo.

— Alla stessa ora una moto guidata dal 26enne Domenico Carnino e montata dalla suocera del Carnino, Rosa Rossetti di 54 anni, andava a sbattere con violenza contro la fiancata di una «topolino» pilotata da un roverendo, don Alessandro [illegible], parroco di Lanzo. Il Carnino e la suocera [illegible] sistati ricoverati al Maria Vittoria: l'uomo ne avrà per una trentina di giorni, la donna guarirà in una settimana.

— Mentre attraversava a piedi via Roma all'altezza di via Bruno Buozzi, il rappresentante Giuseppe Palermo, di 39 anni, abitante in via Cavour 41, veniva investito da un'auto guidata dalla signora Mirella Marchisio ved. Buchi, di 28 anni, dimorante in via Cassini 18. Trasportato all'ospedale S. Giovanni, dopo le cure del caso, il Palermo [illegible] la frattura della clavicola sinistra, veniva ricoverato con la prognosi di un mese.

— Un'automobile pilotata dal 41enne Cesare Piano, residente a Giaveno, recante a bordo Loris Marutia, di 40 anni, dimorante in via Tirreno 37, Renato Enriore, di 21 anno, domiciliato in via Bagetti 14, ed il 36enne Battista Valle, che abita in via Madama Cristina 121, percorreva ieri [illegible] Unione Sovietica. All'altezza di corso Sebastopoli, in circostanze non ancora ben chiarite, veniva a collisione con un'altra macchina, guidata dal 35enne Giovanbattista Giachetti, residente a Cuorgnè. L'urto era violentissimo e l'altro guidata dal Piano, dopo aver sbandato si rovesciava. Gli occupanti venivano estratti sanguinanti dalla vettura e subito trasportati all'ospedale Mauriziano dove il medico di guardia al pronto soccorso li medicava giudicandoli guaribili tutti e quattro in una ventina di giorni.

UN IMPIEGATO SI SPARA ALLA TEMPIA IN VIA CREVACUORE

Il suicida agonizzava sul letto ma la rivoltella era scomparsa

Con un gesto convulso lo sventurato aveva gettato l'arma sotto il divano

Un drammatico annuncio giungeva ieri pomeriggio in Questura dal Commissariato San Donato: «In via Crevacuore un uomo si è sparato un colpo alla tempia, lo abbiamo trovato agonizzante: la rivoltella, però, è scomparsa. Il fatto si presenta misterioso e non è da escludere un delitto».

Immediatamente agenti e funzionari della «Mobile» raggiungevano l'indirizzo segnalato — via Crevacuore 27 — dove già stava indagando il commissario di S. Donato, dott. Ferrito. Il protagonista del tragico episodio — Iride Ferraris fu Evasio, di 45 anni — giaceva sul suo letto, scosso dagli ultimi sussulti di vita. Dalla sua tempia destra scorreva un rivolo di sangue. Pochi istanti dopo il sopraggiungere dei familiari della «Mobile» egli spirava.

Immediatamente s'iniziava una accurata ricostruzione dei fatti, mentre il medico municipale, in base ai rilievi compiuti, affermava che la posizione della ferita era tale da far concludere senz'altro per un suicidio. Ma la rivoltella mancava.

Era interrogata la sia del Ferraris che con lui conviveva nell'alloggetto di via Crevacuore, senza ricavare alcun elemento utile per chiarire il mistero.

«Mio nipote — riferiva la donna, scossa dai singhiozzi — è tornato oggi dal lavoro, come sempre, verso le 13. Non mi sembrava sconvolto. Invece di far pranzo, però, andò a chiudersi in camera dicendo che voleva riposare. Io stavo in cucina quando all'improvviso ho udito uno sparo. Sono corsa e l'ho trovato ferito alla tempia, fuori conoscenza. Ma la rivoltella non c'era: di questo sono sicura».

Il mistero, decisamente, era misteriosissimo. Dopo un sopralluogo prolungatosi per oltre mezz'ora, l'arma veniva trovata sotto un divano a parecchi metri di distanza dal letto dove giaceva il suicida. In tal modo si poteva ricostruire il dramma: subito dopo lo sparo, percorso dal fremito dell'agonia, il Ferraris, con gesto convulso, lanciò lontano da sè la rivoltella, che per un caso singolare andò a finire sotto il divano, in un angolino nascosto.

Le indagini [illegible] proseguite nell'intento di stabilire i motivi esatti per i quali lo sventurato si è tolta la vita. Egli era impiegato da parecchio tempo nella stessa ditta e svolgeva il suo lavoro con zelo. Esteriormente era una persona normalissima. Nel suo animo, però, covava una strana disperazione, senza alcuna causa determinata. Uno sconforto che si andava sempre più aggravando con il [illegible] degli anni e che non poteva essere lenito nemmeno dalle affettuose cure della sua prossima convivente.

— In un momento di grave depressione psichica il trentaquattrenne Giuseppe Savenano, domiciliato in via Villarfocchiardo, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Per fortuna la moglie, accortasi subito del suo folle gesto, lo ha fatto trasportare tempestivamente all'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari, dopo le cure del caso, hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

Una ragazza madre

Una ragazza madre ci scrive esprimendo la speranza che la sua lettera possa cadere sotto gli occhi dei funzionari dell'Istituto Maternità e Infanzia:

«Mio figlio è quasi dodicenne e l'ho allevato con tante privazioni, tutte quelle che può fare una mamma. Continuo a fare sacrifici anche perchè il mio bambino non senta la mancanza del babbo che lui crede morto in guerra. Giorni fa, essendo proprio senza un soldo, venni dal parroco all'Opera Maternità e Infanzia di Torino per ritirare il modesto assegno di lire 3500. Me lo rifiutarono, perchè il termine era scaduto da tre giorni. A nulla valsero le mie preghiere agli impiegati. Mi hanno trattata con una superbia da far rabbrividire e mi hanno cacciata con un netto rifiuto».

La lettera è firmata. Omettiamo il nome della scrivente per evidenti ragioni di delicatezza. Sia termina il suo sfogo chiedendosi il perchè di quel trattamento che deve certamente essere deplorato. Non è però il caso di generalizzare: un impiegato stanco e irritabile si può trovare ovunque. Un richiamo dall'Opera Maternità e Infanzia sarebbe opportuno.

Un parco pubblico nella tenuta di Stupinigi

E' stata stipulata fra il Comune e l'Ordine Mauriziano una convenzione in base alla quale quest'ultimo cede in uso al Municipio per un periodo di 9 anni (fitto annuo 120 mila lire) una [illegible] di 12 ettari della tenuta di Stupinigi fra il Sangone e Borgaretto. Il Comune dopo aver effettuato gli opportuni adattamenti metterà il terreno, ricco di alberi secolari, a disposizione dei torinesi per le loro scampagnate.

Una mostra fotografica nel salone de "La Stampa,,

Alla presenza del prefetto, del console americano Mr. James Brown, del prof. Valletta, è stata inaugurata ieri sera nel salone de «La Stampa» una mostra, allestita dall'U.S.I.S. e dal Gruppo Fotografi della Fiat, sul tema: «Dieci anni nel mondo fotografati da "Life"». Si tratta di una rassegna delle più belle e significative fotografie eseguite dagli operatori della nota rivista americana in ogni parte del mondo, in pace ed in guerra.

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45, corsueta funzione nella chiesa di S. Tommaso. Eseguiranno musiche sacre i «Polifonisti torinesi» diretti dal M° Pasut.

CADAVERINO NELLA GRIGLIA DELLA CENTRALE ELETTRICA

Uccidono una neonata annegandola nel fiume

La morte risale a 24 ore addietro - Si cerca una misteriosa coppia giunta in automobile all'alba e scesa sulla sponda del Po

Alle 15,30 di ieri un delitto è stato scoperto nelle acque del Po: è stato cioè trovato il cadaverino di una bimba di tre o quattro giorni.

La scoperta è avvenuta al ridosso di una griglia attraverso cui filtrano le acque del Po entro il bacino della centrale elettrica dell'A.E.M., che ha sede in strada del Pascolo 78. Ieri pomeriggio, come di consueto, alcuni uomini, diretti dal guardiano, stavano procedendo all'opera di ripulitura della griglia ove, continuamente, s'impigliano frasche, tavole, detriti d'ogni genere e, non di rado, carogne di animali, specie di cani.

Verso le 15,30 uno degli uomini dava l'allarme: aveva notato, fra due sbarre, qualcosa che assomigliava vagamente ad una piccola forma umana. Con tutte le precauzioni si poteva la «cosa» e ci si accorgeva con pena infinita ed orrore che si trattava del corpicino di un neonato, perfettamente formato; a giudicare dalle sue condizioni, pareva che non fosse in acqua da molto tempo. Il guardiano telefonava immediatamente al commissariato di P. S. Barriera di Milano e dal commissariato, di lì a poco, giungeva sul posto il sottufficiale Morera accompagnato da due agenti. Un quarto d'ora più tardi arrivava anche il medico municipale dottor Carri il quale sottoponeva il cadaverino ad un primo, attento esame.

Egli anzitutto confermava che il neonato (di sesso femminile) era nato vivo e vegeto da almeno quattro giorni e che da non più di ventiquattr'ore si trovava nel Po. Sulle cause della morte (annegamento soltanto o annegamento preceduto da strangolamento?) il medico non poteva pronunciarsi e disponeva perchè il piccolo corpo venisse trasportato agli Istituti medico-legali del Valentino e sottoposto a perizia necroscopica.

Intanto giungeva sul luogo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Del Pozzo, il quale procedeva a tutti gli accertamenti di legge.

Il commissariato di P. S. Barriera di Milano ha subito aperto un'inchiesta: non v'è dubbio che si tratti di un atroce delitto. La bambina, pochi giorni dopo la sua nascita, è stata probabilmente soffocata, poi portata in riva al Po e gettata nelle acque. In proposito i funzionari avrebbero ricevute una dichiarazione di pescatori i quali sarebbero stati testimoni, l'altra mattina verso le 5, di uno strano episodio: un uomo e una donna, ben vestiti e di età piuttosto avanzata, scendevano da un'automobile nella spiaggia sinistra del Po e buttavano nel fiume un grosso pacco. Dopo di che risalivano in fretta sulla macchina e s'allontanavano verso Torino a grande velocità.

E' quella la coppia misteriosa che ha annegato la bambina nel Po? O si tratta semplicemente di persone che si sono sbarazzate del cadavere di un gatto o di un cagnolino? Non è da escludere la ipotesi che la neonata sia stata gettata in Po da qualche località periferica, tra il dazio e Moncalieri: perchè la mancanza di escoriazioni e di contusioni escluderebbero un lungo percorso nel fiume. Si suppone quindi che le ricerche debbano mantenersi entro una zona abbastanza ristretta. Fonogrammi di segnalazione sono stati diramati ovunque, a posti di polizia e a comandi di carabinieri. Per oggi pomeriggio è atteso il risultato della perizia necroscopica.

ECHI DI CRONACA

MOSTRA INT. DEI FIORI
Torino, Palazzo Esile - Orario 9-24
FONTANE LUMINOSE
CAMPO GIOCHI
ULTIMI GIORNI
PREZZO UNICO L. 200
Ingr. libero ai bimbi accomp.

Gare Motonautiche Internazionali
sul PO - Oggi e domani dalle 9 alle 19 per la disputa
CAMPIONATO EUROPEO e ITALIANO
29 Giugno - Ore 21,30
Grande Concorso Pirotecnico
sulla partecipazione di 5 rinomate case

TRE NOMI DI PRESTIGIO:
Fenoli - il re della tastiera
Cupoli - la diva della canzone
Stefanini Lattario locale d'ogni
Non si [illegible] sempre!...

GAY DANZE ESTIVO
Domenica 27, lunedì 28, martedì 29, tre eccezionali trattenimenti
Orchestra Jacobini

Onorificenza

Il Rag. Carlo Angheben, Direttore della Banca Agricola Astigiani, è stato insignito della onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica, Italiana (Pagamenti dagli amici).

Onorificenza

Dal Presidente della Repubblica è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica il *Sig. Cav. Francesco De Michelis*, via Palazzo di Città 19, decano dei salumieri. Decorato di medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro e del progresso economico, per oltre un cinquantennio di attività commerciale, gli amici si rallegrano della ben meritata odierna onorificenza.

AGEVOLAZIONI ESTIVE ALLA SIST. Chiedete programma particolareggiato delle agevolazioni estive che la «SIST» concede per i Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computometria, Paghe-Contributi, Contabilità, ecc. «*SIST*», *via Po 6 telef. 47-573.*

PASSEGGIATE serali in autopullman laghi Avigliana: martedì, giovedì, sabato ore 21; festivi ore 15-21, da *Firpi, p. Carlo Felice, Caffè Ideal, piazza Statuto.*

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili la vostra abitazione con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica, via Madama Cristina 128 ang. c. Dante.*

ALCIOCCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quadrio, via Barbaroux 38* (interno).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 883-288.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 34.* Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAF 36 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 5*, cortile.

STATO DIVILE

24 giugno

Chiapello Carlo fu Luigi, a. 67, direttore, p. Cardinet 122; **Legnino Lucrezia m. Martucci**, a. 66, casal., v. A. Cecchi 47; **Bellerosi Marco fu Ambrogio**, a. 44, medico chirurgo, v. Vitt. Veneto 7; **Bazilossi Olga m. Manassoni**, a. 82, casal., v. Di Nanni 111; **Grosso Guglielmo fu Giacomo**, a. 64, avvocato, c. San Maurizio 42; **Fumagalli Roberto fu Massimo**, a. 49, decoratore, c. Matteotti 16; **Borga Marietta ved. Canuto**, a. 82, casal., v. Bava 48.

Decessi in ospedali: [illegible] Teresa ved. Lodigiani, a. 74, casal.; **Sola Marina fu Giovanni**, a. 75, suora; **Sarragatta Michele di Giovanni**, a. 27, operaio; **Camba Luigia ved. Migliorotti**, a. 82, casal.; **Amenti Pasquale Bruno di Pasquale**, a. 2; **Medico Arturo fu Giuseppe**, a. 53, dentista; **Cotarelli [illegible] fu Filippo**, a. 63, capotecnico; **Addazio Antonio di Andrea**, a. 19, invalido; **Geuve Ernesto di Giovan Battista**, a. 49, agricoltore; **Bertoli Emilio fu Pietro**, a. 60, farmacista; **Gialli Tito fu Domenico**, a. 90, meccanico; **Salvatorre Magdalena m. Oggiano**, a. 57, casalinga.

25 giugno

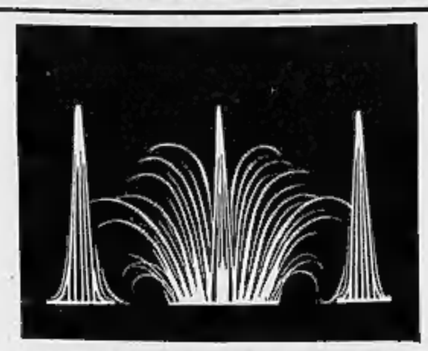
Clerici Luigi di Adolfo, a. 26, studente, v. Bonpelle 160; **Maiorca Tommaso fu Matteo**, a. 70, pens., c. S. Margherita 70; **Audenino Francesca in Brignolo**, a. 51, casal., v. Limone 17; **Ricardi Adelaide ved. Atessio**, a. 82, casal., v. Gattinara 6; **Curcuruto Raffaella fu Carmine**, a. 68, pens., v. Le Chiuse 45; **Gravero Margherita ved. Peschetta**, a. 70, casal., v. Cigliano 6; **Cuoco Lorenzo fu Luigi**, a. 60, benestante, c. G. Lanza 90; **Salvi Consolata in Bezzhi**, a. 51, pens., via S. Giacomo 75; **Galliani Clementina in Tuninetti**, a. 69, casal., p. V. Veneto 14; **Bacalla Paola fu Paolo**, a. 77, suora, c. Moncalieri 115.

Decessi in ospedali: **Dapoz Adriana di Andrea**, mesi 2; **Mauro Luciana di Maurizio**, a. 1; **Bizzarelli Maria ved. Fenoglio**, a. 81, casal.; **Agnese Maria di Eligio**, a. 15, studente; **Cristiani Ada in Castellari**, a. 57, casal.; **Michelotti Rodolfo fu Luigi**, a. 51, operaio; **Ciamotti Domenica in Simone**, a. 70, contadina; **Luparia Ermelinda fu Giuseppe**, a. 64, domestica; **Parotti Giovanni fu Giovanni**, a. 71, invalido; **Battaglioro Giuseppe fu Francesco**, a. 54, mercantesi; **Negrino Francesco**, a. 61, industriale.

Morti: 40 - Nati: 24 - Matrimoni: 26.

SESTRIERE APERTURA ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
2 LUGLIO 1954 Campo di Golf 18 buche mt. 5200
Piscine - tennis - hockey - orchestra - cinema

OGGI METRO


LE FONTANE LUMINOSE
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
alla MOSTRA DEI FIORI
ULTIMI GIORNI
PALAZZO REALE - TORINO
CHIUSURA 29 GIUGNO 1954 - ORE 24

LA SCELTA D'UN YOGHURT
è cosa importante anche quando se ne fa acquisto al solo scopo alimentare, perchè il suo valore e la sua digeribilità sono in funzione delle qualità dei fermenti lattici impiegati e della tecnica di fermentazione.
E' poi cosa di gran lunga più importante — e qui l'errore diventa fatale — quando nell'yoghurt non si cerca il semplice alimento ma le preziose proprietà che fanno di esso un potente mezzo di prevenzione e di cura d'un gran numero di malattie.
Chi sa bene scegliere non chiede dell'yoghurt — il commercio ne è impossessato di questo nome e si sa cosa vuol dire ciò — ma l'yoghurt autentico, scientificamente concepito e preparato. I competenti, per scienza od esperienza, sanno che questo prodotto è, dal 1913, lo Yoghurt Dr. Der Stepanian: primo nel tempo, primo nella qualità.

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO TORINO 22532

CORSO
OGGI
HOWARD HUGHES presenta
VIRGINIA MAYO - DALE ROBERTSON
STEPHEN McNALLY - ARTHUR HUNNICUTT

K.O. RADIO FILMS
Regia di ALFRED WERKER
L'INFERNO DI YUMA
TECHNICOLOR

Oggi al REPOSI
inizia la rassegna dei capolavori della cinematografia italiana organizzata dalla
LUX FILM:
SABATO 25
Guardie e ladri
Totò-Fabrizi
DOMENICA 27
Riso amaro
S. Mangano-V. Gassman
LUNEDI' 28
Campane a martello
G. Lollobrigida-Y. Sanson
MARTEDI' 29
Anna
Silvana Mangano
MERCOLEDI' 30
Totò a colori
Totò-Isa Barzizza
GIOVEDI' 1°
Persiane chiuse
Eleonora Rossi Drago
VENERDI' 2
In nome della legge
C. Vanel-M. Girotti

NAZIONALE
OGGI
STRANIERO IN PATRIA
TECHNICOLOR
con
GEORGE MONTGOMERY
Segue: CINE SPORT
PRIMA PARTITA CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO
ITALIA-SVIZZERA

al DORIA
UNA FAMOSA RASSEGNA
i FiLM maledetti
26 LA FIAMMA del PECCATO
27 IL DIRITTO di UCCIDERE
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Ultimi giorni
di vendita dei biglietti della
LOTTERIA DI MONZA
I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI REGALANO UN BIGLIETTO FRAZIONE PER OGNI MILLE LIRE DI ACQUISTO

Dalla prigionia nacque l'incanto del Milione

Per il bene che pensano ne sia proceduto, sogliono i posteri rallegrarsi dei mali toccati ai grandi uomini del passato; onde un coro di benedizioni, caso per caso, alla bottiglia, alla donnaccia, ai creditori, all'esilio, alla gobba ecc. Ma il postero prudente non esagera questa poco crociana dipendenza dell'opera dalla biografia, e serba quel movimento naturale ai soli casi in cui sia ben provato che la sventura fu provvida davvero. Tale la prigionia che, secondo una inoppugnata tradizione, Marco Polo sostenne nel carcere di Genova con altri veneziani sconfitti a Curzola; a ingannare la quale il vecchio esploratore si fece a dettare al compagno Rustichello, un pisano che scriveva francese, i ricordi dei suoi viaggi nella China.

Pince pensare che un libro di tanto spazio quale *Il Milione* sia, come a con più certezza del primo *Don Chisciotte*, uccel di gabbia; e anche è cosa che aiuta a gustare questo antico capolavoro nel senso raccomandatoci dai critici moderni, di poema memoriale. Non che l'occasione di farsi, la prigione avrebbe dato ad esso anche il tono e l'arte, quel sepolto suo giro da canzone di gesta.

Ma prima che a una restaurazione estetica, il famoso libro è andato soggetto a una restaurazione filologica, si è quanto laboriosa. Perchè l'originale rustichelliano si è perduto, e in cambio si levò assai per tempo (chè il successo dell'opera, scampantesi sui mostruosi centoni di allora, fu subito grandioso) tale una selva di manoscritti e redazioni diverse, che bisognò andarci coll'accetta; e qui cade il nome del più benemerito dei restitutori del *Milione*, Luigi Foscolo Benedetto. Il codice italiano tuttora più autorevole è quello un po' magretto, ma tanto saporito, accolto dalla Crusca e detto l'«Ottimo», scritto nei primi del Trecento, in Firenze, da Niccolò Ormanni; al quale s'è pure conformata questa nuova e suntuosa stampa del *Milione*, che in occasione del settimo centenario poliano ne dà l'editore Einaudi; curata da Sergio Solmi, che vi ha anche apposto un'eccellente introduzione. Adorno di splendide tavole riproducenti le miniature d'un famoso codice parigino, il libro di tanto calzante squisitezza tipografica, che anch'esso incontrasse la sorte dei libri troppo belli: di essere anzi patullati che letti.

Perchè dal Duecento a oggi *Il Milione* (come per un equivoco tra autore e opera s'intitolò da noi l'originale *Livre des merveilles du monde*) non ha messo una ruga; e basta intaccarlo in un punto qualunque, per restarne presi. Lasciando dell'interesse che ci possono pigliare i singoli: geografi, storici, orientalisti; registi e operatori a panoramici»; antiquarii, orefici, mercanti, e persino industriali per quanto vi è anticipato del petrolio e del carbon fossile; come è fatta per piacere al lettore moderno stucco di periodi, la snella prosa dell'Ormanni, spezzata in capitoletti che spesso stanno in mezza pagina, e mandata avanti per coordinate di cui una, «E sappi che...», serve a tutte le riprese e volsate... Come tutti i grandi libri, anche *Il Milione*, che pur ha tante cose da dire, frutto di venticinque anni di peregrinazioni per terre lontanissime, sembra reggersi più sull'arte del «cavare» che su quella del «mettere», e mena poco testo fra generosi margini.

Dai margini ci sale lo schiocco della vela, il passo del cavallo, rotta la descrizione dell'immenso viaggio e delle sue immense fatiche, qui virilmente taciuta. E tale passare di terra in terra, cancellando il tratto di unione, mentre dice la foga eroica di questo «cercatore» di mondo cui tarda d'arrivare sulle cose, gli fa anche misteriosamente conseguire un senso del remoto, una profondità di quadro, che non si troverebbero nella famiglia dei viaggiatori autobiografici.

Ma il poetico incanto del *Milione* gli viene dal fare tutto un piano del vero e del favoloso; dalla continua saldatura del soprannaturale con la geografia. E anche qui la differenza da altri viaggiatori che pur le sparano grosse, è nella qualità della polvere: nella pia credulità (che dice bene il Flora, è una speciale saggezza di chi ha visto molto) con cui questo antico muoveva alla scoperta dell'Oriente. I re Magi e il Veglio della Montagna; leggende e fiabe; miracoli e sortilegi, sono scritti con lo stesso inchiostro con cui le cose accertate; re, principi, califfi, popoli, tribù. E in vano si cercherebbe in un libro così giocondo, un sorriso, uno scherzo; nè mai vi è praticato quel modo di guastare le cose buffe, che è di atteggiarle. A prima vista, il capitoletto sui costumi della provincia di Ardanda può sembrare una grande occasione sciupata; dimostra invece che il limone non va mai strizzato troppo, e che il ridicolo ci guadagna a rimanere nella sua prima linea. Ad Ardanda dunque, quando la moglie partorisce, il marito fa la carità di don Tubero che masticava lo zucchero ai malati: si mette a letto e allegramente ci rimane, visitato dagli amici e servito da quella, per quaranta giorni.

Il Milione è a imbuto: porta da tutti i punti al regno di Cublai e alla figura del Gran Cane, ultimo termine della magnificenza asiatica e mèta affettiva del viaggio. La prosa di Marco si inorgoglisce toccando del reame del «signore dei signori»; e con tutti i sentimenti, dal cavalleresco a quello del mercante cui non sfugge un lupino, ce ne divisa le meraviglie: palagi, giardini, cacce, conviti, feste, tesori, nonchè, cerimonie. «E' il regno dell'immenso e dell'abbagliante» nota bene il Momigliano; ma il barbaro signore non ci si perde; anzi la sua figura, che ha la solennità morale di quella del Saladino, soverchia il quadro.

A dire l'uomo soltanto nel riposo, sulle quattro mogli che gli passava la carta, teneva cento amiche tartare che si faceva venire a mandate di sei per volta, ogni tre notti, per modo che «cosie vae tutto l'anno di sei in sei donzelle». E con questo, seglì ha lo suo viso bianco e vermiglio come rosa, gli occhi neri e belli, lo naso ben fatto», non ci appariva osso, e di giorno gli avanzava polso da vendere.

Leo Pestelli

ALI KHAN DEBUTTA AL TROTTO

A Vincennes Ali Khan ha dato inizio alla sua attività di «driver» guidando «Danae»

LETTERE AL DIRETTORE

Polemica fra medici e magistrati

Signor Direttore,

Su questo giornale, il 2 giugno, è comparso un articolo a firma D. R. Peretti-Griva, noto magistrato, un articolo dal titolo «Gli errori dei medici» nel quale l'A. si dimostra poco tenero coi medici dell'antichità «audaci e negligenti o addirittura incoscienti nei loro esperimenti». E subito, a rincarare la dose, soggiunge: «E prescindiamo dai casi in cui, meditatamente, il medico si valeva di quel po' di scienza che possedeva per spedire, e di sua iniziativa, o in correità con eredi, o con un nemico della vittima, qualcuno all'altro mondo». Può darsi benissimo che nei millenni trascorsi vi sia stato qualche medico criminale, ma non risulta da alcuno studio sulla Storia della Medicina che in qualche epoca trascorsa codesta correità in assassinii fosse pratica corrente fra i medici. Vi sarà stato qualche medico connivente con delinquenti, ma saranno stati casi talmente rari da non esserne rimasta traccia negli annali della Medicina. E' un'ipotesi, non necessaria, fatta dall'A., ed allo stesso modo si potrebbe fare l'ipotesi che siano esistiti giudici conniventi con malfattori.

Ma codeste brutte cose pare che siano successe nei millenni scorsi e lascio agli storici della Medicina la difesa dell'onorabilità dei nostri vilipesi antenati.

Ma, per quanto riguarda l'epoca presente, il Peretti-Griva tende a dimostrare, e non capisco a quale scopo, che la maggior oculatezza dei medici non è dovuta tanto ad un imperativo della loro coscienza quanto ai mezzi di accertamento della morte, e quindi dei loro eventuali errori, cosicchè dice testualmente: «E' ai nostri tempi che l'ingente progresso nella diagnostica e nelle ricerche patologiche, in vita ed in morte, hanno reso alquanto più pericoloso l'esercizio dell'arte sanitaria». Ed il pericolo al quale accenna l'A. non è quello inerente alla vita debilitante del medico, alle innumerevoli possibilità di contagi mortali, ma è quello di andare in carcere se sbaglia. E, sempre riferendosi ai moderni accertamenti delle cause di morte, aggiunge: «Ciò adduce, fortunatamente, a una maggior garanzia per la integrità e la salute dell'umanità, attenuando la deformazione professionale del sanitario, portato, per inconscia progressione abitudinaria, a non dare la dovuta importanza al fattore umano».

Sono certo che l'A. non ha voluto recare offesa alla classe medica, ma credo opportuno rettificare che i medici dànno, in ogni loro azione, la massima importanza al fattore umano.

L'argomento degli errori dei medici potrebbe essere utilmente discusso, ma non partendo da tali presupposti.

Non si può dire che il medico non deve sbagliare, e che se sbaglia deve essere punito, ma si deve partire dal presupposto che tutti i medici sbagliano; è più bravo quello che sbaglia meno, magari una volta sola nella sua vita e senza conseguenze letali per l'ammalato; ma non esiste chi non abbia mai sbagliato. E se per avventura «quell'ingente progresso nella diagnostica e nelle ricerche patologiche, in vita ed in morte» fossero così perfette da poter rilevare qualsiasi errore, nessun medico potrebbe salvarsi dal carcere o da una grossa pena pecuniaria.

Ma, in questo caso, penso che più nessuno intraprenderebbe la carriera medica.

Poichè l'A. ha voluto citare Ippocrate, ricorderò quanto scrive il compianto prof. Uffreduzzi, chirurgo fra i più intelligenti che mai siano esistiti, nell'introduzione del suo trattato di *Patologia Chirurgica*, su questo argomento: «Poichè la legislazione ateniese era muta sulla responsabilità del chirurgo, la scuola ippocratica dette severe norme di prudenza, cerca di acuire il senso della responsabilità del chirurgo, ben sapendo che in ultima analisi solo al tribunale della sua coscienza il chirurgo può rispondere, perchè tutte le norme restrittive legali si risolvono in un danno per l'ammalato e tarpano le ali ad ogni iniziativa e quindi ad ogni progresso».

E' proprio così se i magistrati perseguissero ogni errore del medico, non vi potrebbe essere progresso nella scienza medica, particolarmente nella chirurgia. Perchè, per la tema del carcere, nessuno si sarebbe mai azzardato, nè si azzarderebbe, ad asportare uno stomaco od un polmone, ad aprire un cuore od un grosso vaso od anche solo ad eseguire una anestesia rachidea. Volendo, di ogni decesso dopo un'operazione chirurgica se ne potrebbe far risalire la colpa al chirurgo o per emorragie o per deficienze di suture dei visceri addominali o per non essere intervenuti chirurgicamente o per essere intervenuti troppo tardi o per mille altri motivi. Ed anche la dimenticanza nell'addome di quella famigerata pinza alla quale tutti i profani accennano con tanta compiacenza, quante e quante attenuanti può avere e che nessun magistrato forse è in grado di comprendere!

Il Peretti-Griva, sul finire del suo articolo, parla di una certa affinità tra il medico ed il magistrato, ma dice che gli errori del magistrato hanno il grande vantaggio di poter essere corretti, mentre quelli dei medici, se condussero a morte l'ammalato, sono irreparabili. Obbietterò solo che per moltissimi è meglio morire che trascorrere parte della vita in un penitenziario per un errore giudiziario e che quando, dopo anni di galera, l'errore viene corretto, il magistrato, a differenza del medico, non paga il suo errore col carcere o con una pena pecuniaria.

Prof. Giovanni Calissano
Presidente della Soc. Piemontese di Chirurgia

Scoperto il vetrioleggiatore di una bellissima francese

Nizza, 25 giugno.

A conclusione di laboriose indagini, la squadra mobile di Nizza è riuscita ad identificare l'aggressore della «vetrioleggiata di Golf Juan», come venne denominata al tempo del fatto, accaduto ai primi di gennaio di quest'anno, Yvonne Blanche, la bellissima giovane vincitrice di numerosi concorsi di bellezza della Costa Azzurra, eletta per tre anni la «più bella della riviera francese». La notte del 3 gennaio scorso, mentre la signorina Blanche transitava in motoscooter su una strada isolata presso Golf Juan, uno sconosciuto emerso dall'oscurità le gettò sul volto una composizione a base di vetriolo e di altre sostanze corrosive.

La sventurata venne ricoverata all'ospedale di Nizza con gravi ustioni al viso. Le pronte cure prodigatele valsero a salvarle la bellezza del volto, ma gli acidi le avevano leso irrimediabilmente l'occhio sinistro, dal quale infatti la giovane è rimasta cieca. Si era pensato dapprima che si trattasse di una vendetta femminile, ma il responsabile dell'aggressione è invece risultato essere il quarantanovenne Giulio Casale, di Nizza, che agì per motivi di gelosia, essendo pazzamente innamorato della ragazza.

"RESISTERE CORAGGIOSAMENTE ALLE INDISCREZIONI BUROCRATICHE,,

Sia promulgato il diritto di mentire sui fatti propri

L'età di Marlene Dietrich - *«So' vedovella già da tre semane - e tengo 'n capo de piglià marito...»* - Mezzo secolo di perdite della libertà - L'intimità violata, ossia i fotografi imboscati - Il vecchio problema degli N.N. - Si lodino le donne che hanno l'innocente vezzo di calarsi gli anni Un musicista, un artista, uno scrittore, se risulti dall'anagrafe che stia per compiere i 70, è spacciato, è un vecchio bacucco, da giubilare

Roma, giugno.

Diventa sempre più pericoloso ricorrere a quella specie di bugie che si chiamano diplomatiche, o di convenienza, o pietose, per altri o per sè; bugie che si sa che tutti dicono e sulle quali si è sempre chiuso un occhio e tutti e due. Abbiamo letto giorni fa di quella nuora inglese che si è uccisa per il rimorso di essersi calata gli anni in un documento ufficiale; indotta, a quanto pare, a questo gesto disperato dalle feroci rampogne di un fanatico confessore. (Quante donne italiane, quelle che vanno ancora dal confessore, se fossero altrettanto sensibili ai rimproveri di questo, non dovrebbero uccidersi!). Poi abbiamo saputo di Marlene Dietrich, che avendo avuto occasione di dichiarare alle autorità di immigrazione inglesi la sua età, e quella che essa ha stabilito di avere per il corrente anno, ne l'è veduta discussa sui giornali, che andavano a gara a citar vecchi documenti e vecchie cronache per dimostrare, con quella totale mancanza di galanteria di cui sono capaci solo i puritani, che, altro che Ende vierzig, sulla fine dei quaranta come dicono ottimisticamente i tedeschi di chi ha cinquant'anni, ma si trova già Ende fünfzig e addirittura Anfang sechzig, passati i sessanta.

E oggi si parla di miss Europa 1954 destituita del suo titolo perchè s'è scoperto che era vedova, mentre il regolamento internazionale per questa gara prevede che una donna che ha e ha avuto marito non possa partecipare al concorso. La bella ebrea, Christel Schaack, aveva dichiarato al momento della elezione di non essere sposata; e questa non era nemmeno una bugia, tutt'al più una riserva mentale; una donna a cui è morto il marito è altrettanto «non sposata» di una nubile; vorrei dire, io è di più; perchè una nubile che sia veramente tale, e non soltanto per lo stato civile, non immagino che perdita sia per una donna che ha avuto un marito affettuoso non averlo più, che sacrificio, che struggimento; il che fa, fra parentesi, che le vedove siano assai più ansiose di matrimonio che non le fanciulle. Come dice la vecchia canzone napoletana — vecchia davvero, avrà almeno ottant'anni —, «so' vedovella già da tre semane - e tengo 'n capo de piglià marito...».

Tre anni fa, considerando i primi cinquant'anni del presente secolo, ricordavo una frase di Alfredo Panzini dal suo Dizionario moderno che alla voce Secolo XX (dopo aver ricordato che il secolo XVIII fu chiamato «il secolo dei lumi») così si chiedeva: «Questo secolo come si chiamerà? del motore? dell'acronautica? della velocità? dei surrogati? della miracologia? Elettricità, chimica, meccanica, comunismo, abolizione dell'individualità stanno creando una nuova natura a cui i superstiti del secolo scorso stentano ad adattarsi». Ed aggiungevo che almeno la prima metà di questo secolo dovremmo già essere in grado di definirla: dal fenomeni ricordati dal Panzini, dalla bomba atomica, dalle guerre mondiali, dall'arte astratta? Ma forse — concludevo — bisognerà chiamarla dalla perdita della libertà; poichè quest'esperienza è ormai comune a tutti gli uomini sia che vivano in tirannide o in democrazia.

Un'epoca pettegola

Infatti alle libertà astratte di cui si gode in regime di democrazia, che appaiono così preziose agli occhi di chi non le possiede, libertà di opinione e di stampa, libertà di movimento e di professione, libertà di critica e di voto, si contrappone una sempre più dura schiavitù imposta dalla complessità e meccanicità della vita moderna, una somma di obblighi e divieti a cui nessuno si può sottrarre — se non forse andando a vivere eremita in una capanna delle Alpi o nel deserto — e che gli derivano fatalmente dal solo fatto di essere cittadino di uno Stato e vivere in forzata comunione con milioni di altri concittadini. E dalla esistenza di una burocrazia sempre più meticolosa e complicata per cui per esempio una semplice operazione come pagare la tassa annuale per l'automobile si divide in quattro distinte operazioni minori, ciascuna davanti ad un differente impiegato. (Proposi una volta che il contrassegno di circolazione si andasse a comperarlo come un francobollo qualunque dal tabaccaio. Il tabaccaio lo vende distaccandolo da una matrice che resta presso di lui a garanzia del pagamento avvenuto, per cui in caso di furto o di smarrimento si può avere subito un duplicato. Procedura semplicissima come si vede; ma come tutte le idee semplici non ha trovato ascolto). E dalla prepotenza di giornalisti e fotografi sempre più importuni e irresponsabili, per cui i nostri fatti più intimi possono essere sciorinati in piazza senza che abbiamo il diritto di protestare, i documenti più gelosi della nostra vita fotografati; e vi può capitare di trovarvi di sfroso a Capri con una ragazza, ignorando la felice consorte, e un fotografo ambulante in imboscata vi coglie in quell'amabile compagnia, e quindici giorni dopo esce in fotografia sul giornale a rotocalco che è lettura preferita di vostra moglie.

Questa nostra epoca è davvero intollerantemente pettegola e ficcanaso. Per gli atti più semplici della vita, che vanno da una contravvenzione al traffico all'acquisto di una lavapiatti a rate, siamo insistentemente costretti a rivelare il luogo e la data di nascita, il nome dei genitori, la professione, l'abitazione, il numero di telefono; non sia, ma qualsiasi agente di questura o agente privato a usciere di tribunale a esattore di tasse ha il diritto di farsi dare gli stessi dati dal nostro portinaio.

Nasce da questa tirannia curiosità burocratica, che dagli uffici dello stato si estende ai più piccoli enti dell'industria e del commercio, il dramma più vero degli N.N., che più volte abbiamo denunciato su queste colonne; ai quali non tanto duole la oscurità della nascita, o l'ignorare chi sia stato il padre e la madre, o la perdita di certi diritti patrimoniali in confronto ai fratelli legittimi, quanto l'essere costretti ad andare per la vita e per il mondo con quel fatale marchio, con lo stigma, di quelle due ominose lettere, N.N., altrettanto evidenti come se fossero incise sulla fronte; e che, sia per sfortuna della società, sia per la sopravvivenza di concezioni antiquate, additano coloro che ne sono vittima alla compassione e al disprezzo della gente, e creano in ogni modo in loro un complesso di vergogna e di inferiorità al quale ben pochi riescono a sottrarsi.

Il gennaio del 1952 scrissi un articolo su queste colonne in cui proponevo al presidente del Consiglio, ed al ministro degli Interni e al ministro della Giustizia per quello che fosse di loro competenza, di fare scomparire questo N.N. con un atto legislativo, con un semplice decreto legge, la cui compilazione poteva prendere al massimo un'ora di tempo. «Basta un decretino così — scrivevo. Con effetto immediato gli estratti dei documenti dello stato civile richiesti per ogni e qualsiasi ragione (salvo naturalmente il caso in cui si debba provare la filiazione legittima per motivi patrimoniali o altro) debbono contenere soltanto l'indicazione del nome e cognome della persona, la data e il luogo di nascita. Ogni altra indicazione è vietata. Ad ogni effetto l'identità della persona è stabilita unicamente dai seguenti dati: nome e cognome, data e luogo di nascita, professione, domicilio. E' vietato ad enti pubblici e privati la richiesta di ulteriori dati».

Documenti segreti

Questa mia proposta, che nella mia ingenuità credevo così facilmente accettabile che definii quel decreto legge un dono di Capodanno per almeno un milione di cittadini, avendo scritto quell'articolo il 6 gennaio — questa mia proposta cadde nel vuoto. Un progetto di legge alquanto più complicato, ma ad ogni modo rispondente allo scopo, della deputata Bianchi, passato alla Camera, non potè essere esaminato in tempo dal Senato prima della fine della legislatura precedente, ed è decaduto. Sembra ne sia stato presentato un altro dalla deputata Dal Canton, ma vedrete che i nostri legislatori, in tutt'altre beghe affaccendati, lo faranno passare in coda a tutto il resto col risultato che finirà la legislatura, e gli N.N. resteranno sempre N.N.

Ma il discorso mi ha portato troppo più lontano dal modesto assunto di questo articolo; che è semplicemente quello di incoraggiare donne e uomini a resistere il più coraggiosamente che possono a queste indiscrezioni da qualunque parte vengano, ad affermare il diritto di ciascuno di mentire apertamente sui propri fatti personali. Di incoraggiarli anzi a chiedere ai governanti, magari in forma di referendum, che sia sancito il diritto per tutti di alterare i propri dati anagrafici sul passaporto, di farli mutare sugli estratti del proprio atto di nascita dall'ufficiale addetto allo stato civile, in tutti quei casi — e sono i più — in cui lo stabilimento del dato esatto non sia necessario per creare un diritto o stabilire una precedenza. E chiedano gli impiegati dello stato che i bollettini del personale, che indicano con crudele minuzia anche il giorno della nascita, restino documenti segreti, da essere consultati dai superiori soltanto quando sia necessario accertare l'anzianità di un funzionario, o dal funzionario stesso, quando abbia ragione di temere che certi suoi diritti d'anzianità non siano riconosciuti; e soprattutto non siano spiattellati alla curiosità del primo venuto che con l'amministrazione non ha nulla a che fare.

Sistematica indiscrezione

Perchè io ho sempre lodato, e loderò sempre più, quello che secondo i casi si chiamato innocente vezzo o malcostume delle donne (e anche di moltissimi uomini) di calarsi gli anni. Prima di tutto questa è giusta reazione all'indiscrezione del prossimo; necessaria difesa soprattutto da noi, che siamo uno dei popoli più curiosi delle faccende altrui; per cui l'enorme maggioranza dei cittadini vuol subito sapere di una persona appena conosciuta, e l'aggredisce con domande dirette e importune, quale sia il suo stato sociale, se ha moglie e figli, se è felice, quanto guadagna, da chi si veste, dove va in villeggiatura, se crede in Dio, tutte domande sparate nei primi cinque minuti di conoscenza ed alle quali non c'è altro schermo che belle e tonde bugie.

In secondo luogo fa duopo punire quella tendenza che c'è da noi di giudicare uomini e donne, prima che dall'aspetto fisico e dalle manifestazioni dell'intelletto, dall'età che hanno; per cui non c'è santi, se risulti dall'anagrafe che un artista o uno scrittore stia per compiere i settantanni è giudicato irrimediabilmente, anche da chi ha solo una decina di anni meno di lui e a quei traguardo arriverà ben presto, un superato, un vecchio bacucco, da mettere in disparte, da giubilare; e potrebbe anche essere soltanto all'inizio del suo periodo migliore (ai pensi al caso di Tiziano, che le sue opere veramente belle e compiute ha dipinte tutte fra il settantesimo e il novantesimo anno di vita).

Un redattore dell'Enciclopedia italiana si vantò una volta con me di avere sottoposto ad accuratissima revisione tutte le date di nascita indicategli da scrittori e scrittrici, prendendosi persino il disturbo di scrivere ai comuni di nascita per riscontrare i dati avuti (che naturalmente nella maggior parte dei casi erano stati alterati di anni e magari di lustri); ed era molto orgoglioso di questo suo zelo, lo sciagurato. Mi sono trovato accanto a lui l'altro giorno, in un salotto letterario. Uno dei tanti maleducati gli chiese a bruciapelo quanti anni avesse. Lo vidi impallidire, poi arrossire, lo udii balbettare qualcosa come «eh, si ha sempre soltanto l'età che si dimostra», e si guardava intorno ansioso, se gli giungesse il soccorso di un'interruzione; già risaliva nel suo cuore, ad una nuova domanda che non gli lasciasse scampo, di rispondere con una bugia.

Paolo Monelli

Per la vicinanza di Marte?

Numerosi «dischi volanti» sulla Nuova Zelanda

Auckland, giugno.

L'«intenso traffico» di «dischi volanti» segnalato sulla Nuova Zelanda viene posto in relazione al fatto che Marte e la Terra sono oggi vicinissimi, appena 65 milioni di chilometri, distanza che non si registrava più da 13 anni. Il presidente del comitato di indagini civili sui «dischi volanti», H. H. Fulton, ha dichiarato che le sue previsioni su un aumento di segnalazioni di «dischi volanti», fatte nel febbraio scorso e relative al periodo fra la fine di maggio ed il principio di agosto, si stanno avverando. Fulton ha aggiunto che tali segnalazioni si intensificheranno ancora nelle prossime settimane ed ha affermato che i «dischi volanti» incomincerano «ad atterare in qualsiasi momento da questi giorni in poi».

LE LINGUE ESTERE

IMPARATE IN MODO RAPIDO, FACILE E ECONOMICO CON I CELEBRI DISCHI DIDATTICI

FONOGLOTTA!

Corsi di INGLESE, FRANCESE, TEDESCO

DAL 1930. I MIGLIORI (INCISIONE COLUMBIA) CORSI DI CONVERSAZIONE E PERFEZIONAMENTO PRESSO TUTTI I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO

L'ISTITUTO VOLONTA' - Via Arno 44, ROMA

PERIODO DI PROVA GRATUITO
PAGAMENTO ANCHE A RATE

RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

ERNIA

Se malgrado la protezione dei cuscinetti la vostra ernia scende e s'ingrossa, ricorra il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premio Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1113

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 131 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-508

Un medico specialista della casa riceverà a:

NOVARA: giovedì 1° luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 2 luglio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BORGOSESIA: sabato 3 luglio, Albergo Tre Re ed il primo sabato di ogni mese
VALENZA: domenica 4 luglio, Albergo Croce di Malta.
BIELLA: lunedì 5 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 6 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 7 luglio, Albergo Astigiano ed il primo mercoledì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 22 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo gratis - A. R. III BERNARDO - Viale Monza 32 - MILANO

TUTTA LA POLIZIA AMERICANA RICERCA UN SEDICENNE

Ucciderà o si ucciderà?

E' fuggito di casa per togliersi la vita "prima di compiere un delitto,, - Dall'estate scorsa si sentiva impazzire per "l'irresistibile bisogno,, di ammazzare i familiari

(Nostro servizio particolare)

Pittsburg, giugno.

Da varie ore la polizia di Erie, una cittadina della Pennsylvania sulle rive del lago omonimo, sta affannosamente ricercando un giovane di sedici anni, James Moskot, che, prima di scomparire, ha lasciato ai suoi familiari questa drammatica lettera:

«Vi chiedo perdono se fuggo da casa, ma lo faccio per il mio e per il vostro bene. Temo ormai di essere diventato pazzo. Da mesi sono costretto a combattere una lotta estenuante contro un irresistibile bisogno di uccidere. Vi sconsiglio di non cercarmi perchè ho deciso ormai di togliermi la vita prima di compiere un delitto».

Secondo quel che ha dichiarato Edward Moskot, fratello di James, la lettera venne da lui trovata ieri mattina sul parabrezza dell'automobile della madre. Poichè sulla busta figurava il suo nome, Edward l'aveva aperta, leggendola tutta d'un fiato. Atterrito, era corso ad informare i genitori. Questi, a loro volta, denunciavano il fatto alla polizia, che chiedeva l'aiuto della squadra investigativa di Pittsburg.

Le ricerche del giovane, che, per la sua morbosa sete di sangue, costituisce un grave pericolo per l'intera cittadinanza, hanno assunto nelle ultime ore un ritmo serrato e febbrile. Ma la ricerca è difficile. James, un bel ragazzo dai lineamenti fini, ha l'aspetto del tutto inoffensivo, tale da non destare alcun sospetto.

I familiari di James hanno comunicato gli indirizzi di tutti i parenti ed amici, che potrebbero ricevere il giovane. Inoltre il personale della ferrovia da Cleveland a Buffalo è stato posto in stato d'allarme: fra le ipotesi formulate dalla polizia figura, infatti, quella che il giovane voglia morire gettandosi sotto il treno. Anche i pescatori ed i dipendenti della società di trasporto lacuale sono stati invitati a collaborare con la polizia, ed hanno ricevuto fotografie del Moskot.

Accondiscendendo alla richiesta dei giornalisti, il commissario di polizia di Erie ha dato lettura del testo completo della lettera lasciata dal Moskot. Essa inizia con questa impressionante confessione:

«Il primo sintomo del mio male l'ebbi l'estate scorsa. Avvicinandomi a nostra sorella Diana, che si era appisolata su una poltrona nella stanza di soggiorno, mi sentii invadere ad un tratto da uno stimolo orribile. Rammento che trassi di tasca un acuminato coltello da caccia, preso dal desiderio pazzo di sopprimerla. Per alcuni secondi rimasi con il braccio a mezz'aria; poi riuscii a dominarmi e mi allontanai da lei, prostrato dal terribile sforzo compiuto per non ucciderla.

«La settimana scorsa, quando andammo tutti e tre al lago a nuotare, ebbi una seconda crisi. Tu (il fratello Edward) eri sdraiato dietro una cabina. Avevi gli occhi socchiusi. Nell'osservarti mi sentii nuovamente invaso dalla smania di uccidere. Avrei voluto strangolarti, e mi avvicinai per farlo. Riuscii a padroneggiarmi ancora una volta e fuggii...».

Su tutta la città di Erie pesa, come un incubo, il tragico dilemma: «James si ucciderà, o ucciderà?».

u. p.

E' ancora nei guai per insulti a Mussolini

Firenze, 25 giugno.

Dinanzi alla Corte d'Appello — sezione civile — della nostra città, si sta svolgendo l'ultimo atto di una complessa vicenda che si trascina da anni: quella dell'interdizione del marchese James De Viti De Marco, gentiluomo pugliese che nell'anno 1927 a Roma, in un locale notturno dei più noti ed eleganti, avendogli il direttore del locale proibito di ballare in ossequio alle disposizioni vigenti all'epoca, gridò ad alta voce: «E' ora di finirla! Abbasso Mussolini!».

Il De Viti De Marco dovette comparire a giudizio per rispondere di vilipendio al Capo dello Stato. Dichiarato infermo di mente, venne per conseguenza interdetto; tale sentenza pesa sul suo capo fin quell'epoca, malgrado tutti i tentativi compiuti durante questi anni.

La vicenda nasconde un retroscena d'interessi, relativi alla spartizione del patrimonio della famiglia De Viti De Marco dopo la morte dei genitori.

Stamane ha parlato l'avv. Maroi in difesa del De Viti De Marco, il quale ha sostenuto la tesi della revoca del decreto d'interdizione e la conseguente riabilitazione civile del suo cliente. Il prof. Finzi si è associato alle conclusioni dell'avv. Maroi.

Il procuratore generale ha sostenuto che la Corte deve dichiarare la nullità dell'intera procedura, rimettendo la causa al primo giudice e cioè al tribunale di Roma.

Il prof. avv. Calamandrei ha parlato nell'interesse delle sorelle dell'interdetto: ultimo oratore, pure per le sorelle del De Viti De Marco, il prof. Galante Gallone, di Torino, che ha sostenuto anche lui doversi mantenere il decreto d'interdizione.

CRONACHE DELLO SPORT

La macchina di Farina si incendia mentre fila a 240 chilometri all'ora

L'incidente a Monza - Il pilota torinese riesce a fermare l'auto e, rotolandosi in un prato, spegne il fuoco attaccatosi alla tuta - Gravi ustioni alle gambe e alle braccia; trenta giorni di guarigione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 giugno.

Un pauroso incidente è stato lamentato oggi nel pomeriggio all'autodromo di Monza, mentre si svolgevano le prove per il 2° Gran Premio Supercortemaggiore, riservato alle vetture della categoria sport internazionale, che si correrà domenica prossima sulla distanza di km. 1005. Verso le 16 Nino Farina, sceso in pista al volante di una Ferrari di nuovo modello espressamente preparata per la gara di domenica, proprio al primo giro, mentre sfrecciava a circa 240 chilometri all'ora sul rettilineo davanti alla tribuna, richiamava l'attenzione dei presenti perchè una vampata s'era sprigionata dalla macchina.

Il comunicato ufficiale diramato questa sera dall'Automobile Club Milano attribuisce l'incidente a un ritorno di fiamma; ma accertamenti più accurati hanno consentito di ricostruire così la drammatica avventura vissuta dal pilota torinese. Mentre la velocità aumentava un organo meccanico bloccatosi all'improvviso per cause sconosciute, aveva determinato un arresto subitaneo della macchina, con la conseguente incrinatura del serbatoio. Si suppone che la benzina, sparsasi in un baleno sul tubo di scappamento, abbia provocato l'incendio della vettura. Farina riusciva con prontezza di spirito a fermare la macchina ed a mettersi in salvo gettandosi fuori di essa e rotolandosi nell'erba per spegnere il fuoco che gli si era attaccato alla tuta. L'automobile rimaneva come liquefatta.

Lo sfortunato pilota veniva trasportato subito all'ospedale di Circolo di Monza, dove i medici di guardia gli riscontravano ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori e qualche ustione alle mani, guaribili in un mese. In un primo momento si erano temute complicazioni renali; ma questa sera tale pericolo sembrava scongiurato e le condizioni del degente non destavano preoccupazioni.

Nino Farina era appena tornato alle competizioni dopo la drammatica avventura della Mille Miglia. Partito a tutta velocità, nella corsa bresciana, l'ex campione del mondo era uscito di strada a Peschiera dopo pochi chilometri di gara ed era andato ad urtare contro un albero. Sia il pilota che il meccanico, solo per miracolo, avevano riportato non serie fratture. Nino Farina, dopo una degenza all'ospedale Maria Vittoria di Torino, aveva affrettato i tempi della guarigione. Appena gli era stato possibile muovere il braccio destro, era tornato ad allenarsi, proteggendo l'arto con una speciale fasciatura. Domenica scorsa aveva gareggiato nel Gran Premio di Spa. La sorte anche nella competizione belga gli era stata sfavorevole. Il pilota aveva dovuto troncare in sua impetuosa gara, per un banale incidente meccanico, mentre si trovava in testa dopo diversi giri percorsi a media altissima. Oggi, per un'altra fatalità, Nino Farina ha affrontato nuovamente un rischio mortale, in un incidente contro il quale poco ha potuto fare la sua bravura di pilota esperto e collaudato in mille peripezie. Il pilota torinese ha avuto però il grande merito di arrestare il bolide in fiamme evitando guai peggiori a se stesso ed agli altri ed è stata questa una dimostrazione di eccezionale sangue freddo.

La moglie avvertita telefonicamente della disgrazia si è precipitata in macchina a Monza, terrorizzata dal pensiero che una «bugia pietosa» le avesse nascosto una sciagura più grave. Lo stesso Nino abbracciandola l'ha rassicurata: «Sta tranquilla non è niente. Tornerò presto a correre...».

Tra i primi a visitare l'ex-campione del mondo sono stati Gonzalez e Maglioli; il pilota argentino, su Ferrari avevano fornito durante la prova il miglior tempo, compiendo il giro della pista in 2'4"9/10, alla media di km. 181,583 e vincendo il primo premio di 150 mila lire. Un tempo notevole ha stabilito anche Maglioli, che avrebbe dovuto correre in coppia con Farina, filando alla media di 180 chilometri orari.

Pure Mucci, su Ferrari, è uscito di pista, ma senza alcuna conseguenza. Le prove ufficiali riprenderanno domattina. Il 2° Gran Premio Supercortemaggiore vedrà in gara trenta macchine e sessanta piloti, i quali si alterneranno alla guida, perchè ciascuno non potrà rimanere al volante più di quattro ore. La corsa si svolgerà dalle 16 alle 22,30 circa.

I. c.

Farina all'ospedale mostra le ustioni alle mani e al gomito

La squadra della Corea stasera contro i granata

La squadra della Corea del Sud, reduce dai campionati del mondo, è giunta ieri a Torino, in vista dell'incontro con la squadra granata che si disputerà questa sera alle 21,30 sul campo del Comisia.

Le comitive, giunta alla stazione di Porta Nuova, ha attirato l'attenzione dei viaggiatori specialmente per la tinta esotica della pelle e il taglio degli occhi a mandorla. In quanto all'abito i calciatori coreani indossavano tutti un «tre bottoni» marron, con taglio all'ultima moda. In testa avevano un «panama» e grosse scarpe svizzere ai piedi. Sono in tutto 22 persone: 20 giocatori, un manager, Kim Joon Kee, vice presidente della federazione coreana, e un coach, Kim Yong Sich, ex-olimpionico. Questi nel '36 a Berlino come terzino della nazionale nipponica (allora il suo paese era occupato dai giapponesi) si era incontrato con gli italiani avendo come avversario diretto il dottor Frossi attuale allenatore del Torino. Il più anziano dei giocatori è il terzino Park Kyu Jong che ha quarant'anni, il più giovane è l'attaccante Woo Sang Gwon che conta 24 anni.

Nel pomeriggio i giocatori coreani si sono recati a Superga e hanno deposto un cuscino di fiori sul cippo che ricorda i caduti granata. Disposti su due file, al comando del coach, si sono irrigiditi sull'attenti, quindi hanno chinato il capo con gli occhi chiusi e le palme incrociate sul petto e in stile prettamente orientale hanno osservato un minuto di raccoglimento. Da notare però che sono di religione protestante o cattolica. Essi hanno poi visitato la Basilica e hanno ammirato dall'alto il panorama di Torino e hanno trovato che ha dei punti di somiglianza con Seul.

Per l'incontro di stasera il Torino scenderà in campo nella seguente formazione: Soldan; Cuscela e Marcora; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Bubtz, Bertoloni. Nel secondo tempo l'attacco granata assumerà il seguente schieramento: Airaldi, Sentimenti III, Golessi, Ferrero, Ortu.

Gli azzurri dell'atletica nelle semifinali di campionato

A Torino, Milano, Bologna, Lucca e Bari si avvizzono oggi e domani le cinque semifinali dei campionati maschili di società di atletica leggera. Al raggruppamento torinese prendono parte dodici società.

La presenza di numerosi azzurri (Ghilardi, Lercese, Peppicelli, Sara, Marchisio, Druetto, Farina, Lucioli) garantisce il successo tecnico della manifestazione.

Ecco il programma delle gare di oggi, che avranno inizio alle 16,15: martello; 400 ostacoli; salto con la asta; 200 piani; 800 piani; 5000 piani; salto in lungo; 10.000 marcia; staffetta 4x400. Domani la riunione avrà pure inizio alle 16,15.

I campioni del mondo a Basilea contro gli inglesi

Interesse per l'odierna prova dell'Uruguay - Ancora commenti alla sconfitta del calcio italiano

(Dal nostro inviato speciale)

Basilea, 25 giugno.

L'eco di quanto è avvenuto al calcio italiano è tutt'altro che spenta in Svizzera, dove pure l'ambiente è tutto preso dalla lotta che continua fra coloro che hanno superato il primo cataclisma della competizione. Ad uscire per istrada e a farsi vedere colà dove circolano gli sportivi — e di questi ve ne dappertutto — d'incontra ad ogni più sospinto qualcuno che vi ferma e vi tempesta di domande. Qualcuno che vi chiede: «Ma come mai?». E poi va avanti, e vi racconta lui com'è andata: perchè è stata la giuria di turno a non avere in simpatia gli azzurri, perchè il gioco duro è stato adottato dagli italiani, perchè il gruppo dei contendenti che si trova compreso nelle rimanenti due gare, con le debite riserve fatte per le possibilità dell'Austria, sta, come valore tecnico, un gradino di di sotto delle quattro di cui abbiamo detto: il gruppo è composto dall'Austria, già menzionata, e poi dalla Svizzera, dalla Jugoslavia e dalla Germania, le prime due incrociano i ferri fra di loro a Losanna, le due ultime si misureranno a Ginevra.

v. p.

Le partite d'oggi

BASILEA: Inghilterra-Uruguay. Ore 17. Arbitro Steiner (Austria).

LOSANNA: Austria-Svizzera. Ore 17. Arbitro Faultless.

La partita Inghilterra-Uruguay verrà trasmessa per televisione con inizio alle ore 16,58.

Gli incontri di domani

BERNA: Brasile-Ungheria. Ore 17. Arbitro Ellis (Inghilterra).

GINEVRA: Jugoslavia-Germania. Ore 17. Arbitro Zsolt (Ungheria).

La partita Brasile-Ungheria verrà trasmessa per televisione con inizio alle ore 16,58.

Domani nel Giro dell'Emilia gli assi del ciclismo italiano

I francesi confermano il "no„ per le maglie pubblicitarie al Tour

Giro dell'Emilia, «terza» del campionato ciclistico: la lunga polemica che ha fatto da strascico al giro d'Italia si interrompe. L'inchiesta per la «solopero» della Bolzano-St. Moritz non ha dato finora risultati pratici (a solo gli ottimisti ad oltranza ne aspettano ancora...), campioni e figure di secondo piano non ogni probabilità non verranno puniti: ma, di questa magnanimità un po' obbligata dalle circostanze, non c'è ancora assoluta certezza, al che il giro dell'Emilia capita a proposito, per dimostrare, se non altro, che la voglia di battersi, i nostri ciclisti proprio non la hanno dimenticata.

Mancherà Coppi, a meno di cambiamenti di scena dell'ultima ora, ma il resto dello schieramento dovrebbe essere al completo, con l'ormai solito gruppetto di giovani decisi a dar battaglia alle ristrettissime schiere degli assi. Il famoso timor riverenziale può portare a conseguenze anche gravi — e la tappa del Bernina costituisce un lin troppo chiaro esempio —; i ragazzi per non restare condannati in eterno al ruolo di «speranze» sono costretti a lanciare con spavalderia il loro attacco; molti di loro inoltre sono stati prescelti per il Tour e la gara di domani costituirà un primo banco di prova. Un fallimento, una giornata del tutto negativa, avrebbe non simpatiche conseguenze, aprirebbe, tanto per cambiare, una polemica nuova, in un campo, che, a forza di discussioni, di polemiche sembra avere davvero abbondanza.

La classifica del campionato, dopo il giro della provincia di Reggio Calabria ed il giro della Toscana, vede al comando Magni, attuale maglia tricolore che ha un punto di vantaggio su Landi, due su Minardi, tre su Coppi, quattro su Barducci, cinque su Monti e Fornara e sei su Albani; distanze minime che un ordine d'arrivo a sorpresa, potrebbe sovvertire, portando magari alla ribalta nomi nuovi rimasti finora nell'ombra, in questa lotta per il titolo italiano.

Il percorso sarà il seguente: Bologna, Pieve di Cento, San Giovanni Persiceto, Nonantola, Formigine, Maranello, Ponte Prugueto, Fanano, Casalecchio, Bologna e presenta le maggiori difficoltà nella zona centrale: difficoltà non gravi, tali cioè da non sbarrare la strada al successo a nessuno dei concorrenti, nemmeno cioè a quegli atleti che non amano eccessivamente le scalate. Un'occasione buona, in altre parole, per Magni, che si trova così in grado di aumentare in modo considerevole il suo esiguo vantaggio.

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno oggi pomeriggio dalle 16 alle 19, la partenza verrà data domani mattina alle 10,30.

Da Bologna a Parigi. Stasera s'è riunito nella sede della federazione ciclistica francese, il comitato direttivo della federazione, al fine di riesaminare la situazione dei corridori stranieri appartenenti a gruppi ciclistici abbinati a case extra-sportive. Il comitato ha deciso di mantenere la situazione immutata (e cioè l'interdizione delle maglie pubblicitarie).

Per i corridori come Magni anche le ultime possibilità di partecipare al Tour decadono.

Una notizia buona invece per Kubler. Cedendo alle pressioni degli sportivi svizzeri e francesi e dei suoi dirigenti, Hugo Koblet ha dichiarato stasera di accettare l'inclusione del suo rivale Ferdinando Kubler nella squadra svizzera che parteciperà al Giro di Francia. I due assi elvetici parteciperanno dunque assieme alla grande corsa a tappe francese.

Per la maglia tricolore

1. Magni punti 12; 2. Landi p. 11; 3. Minardi p. 10; 4. Coppi p. 9; 5. Barducci p. 6; 6. Fornara p. 7; 7. Monti p. 7; 8. Albani p. 6; 9. Dall'Agata p. 5; 10. Gianneschi p. 4; 11. Maggini p. 4; 12. Soldani p. 4; 13. Filippi p. 3; 14. Giamondi p. 3.

Dirigenti del Sestriere ai funerali di Bruno Nicolosi

Bergamo, 25 giugno.

Hanno avuto luogo a Bergamo i funerali del rag. Bruno Nicolosi, direttore sportivo di Sestriere, morto a 35 anni, stroncato da un male inesorabile che lo distrutto rapidamente la sua forte fibra. Erano presenti l'ing. Giovanni Nasi, sindaco di Sestriere e Presidente dello Sci Club Sestriere, tutti i maestri della scuola di sci, l'avv. Barberis amministratore delegato della Società del Sestriere, rappresentanti della «FISI» e una folla di amici.

Bruno Nicolosi da sette anni si interessava del Sestriere. Ufficiale istruttore degli Alpini, maestro di sci, sportivo appassionato aveva portato all'organizzazione della grande stazione invernale la sua provata competenza. Aveva contribuito a molte delle grandi manifestazioni sciistiche ed a molte delle realizzazioni tecniche di questi ultimi anni al Sestriere.

Lascia la moglie e quattro figli.

DUE GIORNI DI GARE SULLE ACQUE DEL PO

A Torino: campionato dei motonauti

Il tracciato delle gare: i motoscafi passeranno sotto le arcate del ponte di corso Vittorio

La prima prova del campionato europeo dei fuoribordo classe X di 1000 cc., due gare valevoli come seconda prova di campionato italiano rispettivamente per i racers di 1500 cc. e 2800 cc., due competizioni per i piccoli fuoribordo da 350 e da 650 cc. ed il Trofeo Internazionale Ente del Turismo riservato ai racers da 800 kg. senza limitazione di cilindrata. Questo il programma della manifestazione che il Club Motonautico Torinese ha organizzato per oggi e domani sulle acque del Po.

La gara più avvincente sarà senza dubbio quella internazionale dei racers fino a 800 kg. L'italo-americano Louis Nuta che l'anno scorso a Miami riserbò calorose accoglienze ai motonauti italiani, ora restituisce la visita. Domenica scorsa all'Idroscalo di Milano con il suo «Miami Queen» egli ha battuto nettamente gli avversari francesi e italiani.

Nuta è giunto stamane a Torino ed ha raccontato un curioso episodio extra sportivo della sua visita in Italia. Essendo stato al suo paese natale, San Giovanni Incarico, egli per curiosità è passato all'ufficio anagrafico ed ha scoperto di essere più giovane di due anni. Credeva di averne 59 invece ne ha solo 57.

Domani egli concederà sulle acque del Po la rivincita all'avversario Ezio Selva che, a Milano, fermato alla partenza da un banale incidente non potè contrastargli il successo. Saranno della partita anche i francesi Delacour e Marchat e, probabilmente, anche Verga.

Nella prova di campionato europeo per la classe X il favorito è l'attuale detentore del titolo Renzo Romani, che avrà il più quotato avversario nell'ex campione Paul Schiller.

I motonauti provano il percorso oggi dalle 8 alle 15. Alle 15,30 avranno inizio le gare, mentre la seconda giornata di domani avrà inizio alle 15. Ecco il programma di oggi: ore 15: campionato europeo fuoribordo classe X (1ª prova); ore 16,15: coppa Caffarel Prochet (1ª prova gara nazionale fuoribordo 350 cc.); ore 17: coppa Unione Industriale Torino (fuoribordo 650 cc.); ore 17,45: campionato europeo fuoribordo classe X (2ª prova); ore 18,20: coppa Club Motonautico Torino (campionato italiano racers 2800 cc., 2ª prova).

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: SPARATE SENZA PIETA', di J. Pevney. — Con un titolo di questa fatta, è quasi superfluo specificare che si tratta di un film narrante un episodio della malavita americana, dove uomini della legge da una parte, e gangsters dall'altra, conducono una lotta senza quartiere.

C'è una banda dalle molte ramificazioni e di cui non si conosce il capo, che trae altissimo profitto dal commercio delle droghe. Uno dei suoi pezzi grossi si nasconde sotto il camice del dottore, e si fa guardare le spalle da due bravacci di cui uno, grosso e robusto come un toro, ha il mento sostenuto da un apparecchio di metallo: tocco abbastanza inedito e sinistro. Scott Brady è il baldo poliziotto che ha teso la rete per farvi cadere i furfanti, e la bella Alexis Smith una presunta «volontaria», che avendo avuto il padre ucciso da quelli della banda, si presta con un coraggio che rasenta la temerità, a levare le castagne dal fuoco. Agganciato certo «Stecchino», uno scagnozzo che mastica sempre stuzzicadenti e porta cravatte pornografiche, l'animosa ragazza riesce a pigliare contatto con i gangsters fingendo di voler trattare una partita di droghe, e conquistata la fiducia del medico, tanto fa che riesce a vedere in faccia il capo della ghenga e ad avviare con lui trattative per la conclusione dell'affare.

Ma al momento buono «Stecchino», come già aveva tradito i suoi padroni, così ora tradisce lei; e una terribile trappola si chiude sull'ignara ragazza. Fortuna che l'innamorato poliziotto arriva a tempo per liberarla e al tempo stesso schidionare tutti i furfanti.

Sbozzato alla brava, con effetti spesso pittoreschi e risaputi, non manca di qualche buon momento di tensione, di malizie fotografiche e d'una intonata recitazione.

l. p.

TEATRO ALFIERI — Stasera, alle ore 21,15, «Lucia di Lammermoor» con A. Pastori, G. Sabelvio, A. Gilardoni, A. Bensi, M. Zorgniotti. Domani, alla stessa ora, «Il Barbiere di Siviglia» con P. Roma, G. Mazzoleni, A. Gentilini e P. L. Latinucci. Riduzione del 50% agli abbonati dei quotidiani torinesi, i quali ne potranno usufruire presentando, all'atto dell'acquisto dei biglietti, la fascetta di abbonamento.

TEATRO CARIGNANO — Stasera e domani sera ultime due recite della Compagnia Spettacoli Gialli con «Omicidio senza delitto» di Leo Thompson.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri, 21,15: «Lucia di Lammermoor» con A. Pastori; Mº Braggio

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Omicidio senza delitto», di Leo Thompson.

Mostra Fiori: orario 9-24; Fontane luminose, campo giochi. Ingresso L. 200. Ultimi giorni.

Palazzo Madama: Espressionismo e arte tedesca XX secolo. Orario: 9,30-12,30 e 15-19,30.

Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Mº Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Alla Cascina** (presso Stupinigi): Rator. Danze Orch. Lanfranco.

Amerli Club via Cigna 47: ore 21 serata dei fiori.

Chalet Valentino: ore 21 Zucchero. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Ceraglioli. **Gardun**: ore 21 serata musica antica Orch. Sassone, c. Carlevero. **Gay Danze Estive**: Orch. Angelini **Gran Maga** Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Ghinelli. **La Serenella**: 21 Turi c. Leitil. **Lutraria**: ore 21 Orch. Fenati. **Metagez Giardino Birreria** (v. San Donato 69): Ogni sera arte varia. **Michelotti Danze**: 21 Edera Jazz. **Mula Danze Folleriua**: ore 21. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 16-21 Orch. O.K.S. **Ristorante San Giorgio Valentino**: ore 21 danze «I soli Bonitos».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo straniero ha sempre una pistola» tech. 3-D, Scott e «Cino fantasma» comica 3-D. 260.
Ariston: «L'orfana senza sorriso» G. Garson, Pidgeon, tech. Pl. 250.
Astor: «I gangsters» Burt Lancaster, Ava Gardner, E. O' Brien. Pomeriggio 300. Sera 350.
Augustus: «Frine cortigiana d'oriente» Elena Kleua, Tamara Lees e Pierre Cressoy. Platea 250.
Corso: «L'inferno di Yuma» tech. con Virginia Mayo e D. Robertson
Doria: I film maledetti. Oggi: «La fiamma del peccato» Barbara Stanwyck, Ed Murray. Domani: «Il diritto di uccidere» Bogart.
Lux: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. Ingr. L. 200.
Maffei: «La moglie celebre» Loretta Young, J. Cotten, Loc. refr.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant: «Spettacolo di Varietà» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Repos: Settimana film Lux. Oggi: «Guardie e ladri» Totò, Fabrizi. Domani: «Riso amaro» Mangano.
Torino: «Le ali del falco» techn. Van Heflin, Julia Adams. Ap. 10.
Vittoria: «Café Chantant» colori Elena Giusti, Nino Taranto. L. 300

Alexandra: «Spada di Damasco» colori Rock Hudson, Piper Laurie
Alpi: «L'indiana bianca» techn., Guy Madison, Frank Lovejoy.
Capitol: «La spada di Damasco» colori, R. Hudson, P. Laurie.
Fiore: «La spada di Damasco» colori, Rock Hudson, Piper Laurie
Gianduja: «Lo sperone nudo» in technic J. Stewart, J. Leigh.
Hollywood: «Lo sperone nudo» in techn. J. Stewart, J. Leigh.
Ideal: Nuova Riv. sul ghiaccio e Riv. Bataclan 16,15 e 21,15. Film «Vacanze d'amore» Lamoureux.
La Perla: «Pony express» techn. Charlton Heston, Rhonda Fleming
Massimo: «La primula rossa del Sud» techn. John Payne, Colcen Gray. Locale refrigerato.
Nazionale: «Straniero in patria» technic. con George Montgomery.
Segue Cinepori 15 parr. Campion. Mondiali Calcio Italia-Svizzera.
Principe: «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh.
Statuto: «La primula rossa del Sud» techn. John Payne, C. Gray

Astì: «Miseria e nobiltà» in ferraniacolor con Totò, Apert. 14,30.
Cor: «La spada e la rosa» techn. **Migliani**: «Maddalena» colori.
Milano: «Cacciatori del Missouri» technic. e «Pentimento». Ap. 10.
Olimpia: «Oltre il Sahara» tech.
Po: «Maschera di cera» technic.
P. Nuova: «Re della Lulaiana».
Ramano: «Cavallina storna» e Riv. Simoni-Ciabotto 16,15 e 21,15.
S. Pelice: «Speriamo» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale. A. 16.

Cabiria (v. G. Da Verazzano 48): «Noi peccatori» Yvonne Sanson.
Esperia: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, P. Armendariz.
Italiano: «Città che non dorme».
Miralfori: «Veli di Bagdad» tech.
Vinaglio: «Oltre il Sahara» e «Predoni grandi paludi» techn.

Elisee: «Gran Varietà» ferraniacolor Renato Rascel, V. De Sica.
Préjus: «Io confesso» Montgomery Clift, Riv. Orbecli-Telma.
Nuovo: «Il lupo della Sila» Amedeo Nazzari, Marisa Gasman.
S. Paolo: «Terza liceo» un film di Luciano Emmer.

Belgio: Cantando sotto la pioggia
Cerallo: «Terza liceo» di Emmer.
Eridano: «La lupa» Rerima-Britt
Michelotti: ore 19,30: «Ultima freccia» technic.; Comp. Riviste Cecchella-Silvani ore 21,15.
Radium: «Leggenda Genovefa» e Rivista Conter-Michela.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Tesoro Rume sacro» a colori.
V. Venezia: «I cavalieri Oklahoma» techn. Dan Duryea, G. Evans

Astra: «Terza liceo». Successo.
Bersini: Guerra dei mondi, techn.
Ciltexrio: «Un giorno in pretura» Silvana Pampanini, Walter Chiari.
Excelsior: «Sangaree» techn. E. Lamas, A. Dahl, Patricia Medina.
Manzoni: «Sette nani alla riscossa» e «Cartouche».
Nazarene Marmittoni fronte. 21,30
Odeon: «Amante di ferro» techn.
Star: «Miseria e nobiltà» p. 18.

Adua: «Morti di paura», Varieth.
Aurora: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.
Barca: Tradit. Forte Alamo, tech.
Bresela: Misteri jungla nera, col.
Fortino: «Eran trecento» Brasil. Comp. Riv. Gigone Bonci 21,15.
Nord: «Pirata Barbanera» techn.
Palermo: «La lupa». Viet. min.
R. Parco: «Veli di Bagdad», tech.
Sociale: «Miseria e nobiltà» col.

Barelli: «Aida» ferraniacolor.
Cabiria: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Sch. pan. Aria condiz.
Colosseo: «Pony express» techn. Charlton Heston, R. Fleming.
Italia: «Eesi vivranno» con June Allyson e Humphrey Bogart.
Lingotto: «Terza liceo» di Emmer
Nizza: «Asso nella manica».
Piemonte: «Sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Speria: «Il più comico spettacolo del mondo» colori, Totò, Ap. 12.

Alba: «Nave delle donne maledette» col. Rerima, Manni, Britt.
Apollo: «Città sommersa» techn. Robert Ryan e Suzan Dall.
Diana: «La spiaggia» colori con Martine Carol e Raf Vallone.
Dora: «La spada e la rosa». Segue «Abele l'agnellone» technic.
Edera: «Sangue sul fiume» tech. Corinne Calvet, Rory Calhoun.
Lucento: «Maschera di fango» in technic. Gary Cooper, D. Brian.
Lutraria: «Sansone» techn. Cooper.
Reiss: Ha ballato una sola estate.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 11: Passeggi e scrittori - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Ravina - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Società radio - 17,45: «Andrea Chenier» di Giordano - 19: Lotto e canzoni napoletane - 20: Orchestra Cergoli - 21: «Gente in treno» di Ettore Giannini - 22: Orchestra Kreisler-mar - 22,30: La Rue di Carnegie - 23: Quartetto Radar - 23,15: Campionato mondiale di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18-11: La donna e la casa - 13: Canzoni napoletane - 14: Segnirini e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Fragna - 16: I classici del jazz - 17: Ballate con noi - 18,30: Terza Rete - 19: Prospettive musicali - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Gonfi e la sua orchestra - 21: «La fanciulla del West» di G. Puccini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Antonio Veretti: sonata per violino e pianoforte - 19,30: Karl Agosthen nel XVI centenario della nascita - 20,15: Musiche di F. J. Haydn e P. I. Ciaikowsky - 21,20: Vincenzo Monti - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Herbert von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 16,55: Dalla Svizzera: un incontro di calcio - 20,45: Telegiornale e sport - 21,5: «Missione pericolosa» telefilm - 21,30: Obiettivo Italia - 22,40: Sette giorni di TV - 23: Zapping telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permane regime di pressioni livellate con circolazione di aria umida calda. Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno questa notte e domani mattina; annuvolamenti irregolari anche intensi nelle ore calde, specie sulle zone montuose. Temperatura stazionaria. Mari da calmi a leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,6	28,2	Pescara	15,6	29
Trento	15,6	29	L'Aquila	15,5	28,4
Torino	17	27,2	Roma	18,2	30,9
Milano	17,8	28,2	Napoli	19	31
Venezia	20,6	28,4	Bari	20	29,8
Trieste	21,4	26,5	Potenza	16,8	26,6
Genova	22	28,3	Reggio C.	18,6	30
Bologna	20,4	29,4	Palermo	22,5	30
Pisa	18,6	28,5	Messina	22,4	30,7
Firenze	16,1	31	Catania	18,5	31,2
Perugia	14,4	28,7	Sassari	18,6	29,7
Ancona	21	27,2	Cagliari	19,3	30,1

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Altri scambi sulle Meridionali hanno sollecitato il titolo ad una ulteriore energica ripresa: la chiusura sui massimi ha confermato la vivacità operativa del comparto che hanno ricevuto una spinta non indifferente di realizzi. Il settore dei tessili ha avvicinato a posizioni in primo piano, affondo soprattutto alle Viscosa il compito di rivitalizzazione del comparto. Monte Amiata ed Eternit hanno proseguito sulla loro particolare traccia di rialzo. La Rasingi, sorretta con vivacità di ripresa, come terminale amorsale. Irregolari le Meridionali. Migliori le Rumianca. Sul complesso del mercato modesta attività, con una tendenza iniziale di relativa distensione; più tardi la prevalenza dei realizzi di fine settimana ha suscitato il basso, ricondotendo la quota in un quadro di agevole resistenza. Titoli di Stato stazionari. Dopobuona interessato di qualche accenno di miglioramento. Diritti invariati 106.

	24	25		24	25
Ass.02	63 10	63 10	A.Gen.	13.830	13.350
Ass3½	64 40	64 30	An. Ass.	9300	9300
» r. c.	64 50	64 40	Medit.	5930	5940
Ass5½	82 30	81 70	Merid.	1302	1306
» r. c.	82 40	81 80	Tor. R.	150 —	150 —
Ass5%	94 20	95 60	Italgas	1437	1436
» r. c.	96 30	95 70	Sip	1240	1238
Ass5%	94 —	94 —	Terni	187 50	193 —
» r. c.	94 10	94 10	P. C. E.	537 —	534 —
Ass3½	73 —	73 —	Ilva	470 —	468 —
» r. c.	73 10	73 10	Stet	2360	2370
Alc5%	93 60	92 80	Seso	3065	2055
» r. c.	93 70	92 90	Montecatini	2250	2230
Bon.'59	97 25	97 —	Marelli	401 —	401 —
» '60	97 10	96 90	Fiat	769 50	770 50
» '61	97 —	96 90	Savigl.	—	—
» '62	96 90	96 90	Meccaniche	14 10	14 175
» '63	96 775	96 60	Pirelli	179 —	179 —
Fer3½	95 —	95 —	Mont.	850 —	850 —
Elt4½	89 30	89 50	Finsid.	437 —	437 —
Ist 5½	89 95	89 95	Ilva	246 —	246 —
Imm4½	98 —	98 —	Ansaldo	958 —	936 —
Imm5%	95 40	95 40	Vescosa	1315	1330
Irid4½	102 —	102 —	Chatillon	2150	2180
Imo5½	94 10	94 —	Cir	2625	2625
Int-El.5	95 70	95 15	Selsaz	940 —	940 —
Ferl½	94 10	94 10	Rumianca	1297	1303
»5%33	89 —	89 —	Rum. ca	1075	1079
»5%37	88 —	88 —	M. pons	1835	1893
S. Paolo	91 —	91 —	Montecat.	1283	1298
» 6%	94 50	94 50	Zucch	1270	1270
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	87 —	90 —
I. Mob.	91 75	91 75	Cart. It.	3430	3435
Ga.5%	97 —	97 —	Burgo	10.600	10.875
F.Sa.	84 —	84 50	Ferr. R.	23.200	23.200
Imi 5%	93 30	93 40	Pirem. P.	980 —	980 —
»XI-5½	93 80	93 80	F. Elett.	1050	1040
»XV6%	93 70	93 70	M. A. I.	18 650	18.650
»FF 6.	90 50	90 —	Snia	68 —	68 —
Fin5½	96 60	96 20	Viscosa	3700	3690
Fir.6%	98 35	98 35	Mar. E.	1088	1087
Dis7½	105 70	103 —	Saia	1094	1089
» '53	105 65	104 75	Ferrar.	168 50	168 50
Mag.49	100 —	100 —	Siam	345 —	345 —
»15-AB	100 —	100 —	Weri.	277 —	273 —
»48-O	100 —	100 —	Param	650 —	650 —
Eter7½	102 —	102 —	Gulard	330 —	330 —
Vib.7½	100 50	100 —	Perulli	1813	1818
Cost7½	103 20	102 75	Salla	1295	1300
Wat.7	98 20	98 —	Lig. Em.	931 —	926 —
Fruss½	95 40	94 —	Talco	16.750	16.750
Dist7½	102 25	101 75	Borgo.	11.300	11.500
Sudo½	96 75	96 75	Colom.	380 —	375 —
Vinci½	91 50	91 50	Pirac	154 —	154 —
Dat.6%	97 60	96 50	Lanza	5350	5350
Stipel 6	97 75	97 75	Amiata	6120	6170
Term 6	97 60	97 60	Acq. P.	2107	2110
Telve 6	97 60	97 60	Fiorio	14 —	14 —
For.7½	98 50	98 —	Beni St.	7625	7625
Esso6½	98 —	98 75	Sifte	3825	3800
Sip 6%	98 —	98 —	Risan.	6325	6337
Term 6	98 50	98 50	C. Ind. R.	388 50	389 —
Ilva6%	88 —	88 —	Esercizi	4850	4800
Azioni	2443	2435		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,

Grande folla di villeggianti fra Rapallo e la Valle d'Aosta

Nuove esigenze del turismo moderno: le ville sono andate a ruba anche per soggiorni brevissimi Pensioni e alberghi per tutti i gusti e per tutte le borse - Afflusso di stranieri attratti dai prezzi

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 25 giugno.

Triangolo di turismo estivo. Nel triangolo Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, uno dei poli d'attrazione più alla moda e simpatici, il telefono non ha mai trillato tanto come in questi ultimi tempi per chiedere notizie meteorologiche. In genere esse risultavano deprimenti. E' soltanto da cinque o sei giorni che il sole ha cominciato ad avere la meglio contro la pioggia e le nubi, ma la battaglia continua, e anche quest'oggi si è registrato un seguito di scarmucce con esito alterno. Così aprile, maggio e giugno — ma soprattutto maggio — non sono stati turisticamente benigni. Rapallo non ne ha sofferto molto; un pochetto ne ha sofferto Santa Margherita Ligure, e parecchio Portofino. Rapallo nel mese di maggio dello scorso anno ebbe 5984 forestieri in arrivo con 22.339 giornate di presenza: quest'anno nello stesso mese i forestieri sono saliti a 6413, fermatisi però soltanto 19.313 giorni. Gli italiani, sempre nel maggio, furono rispettivamente 3952 e 2835 con giornate di presenza 16.256 e 15.290.

Infine, aprile, maggio e giugno non sono i mesi che contano: la stagione vera comincia a luglio, e ciò è tanto vero che la città è solita dare una festa di popolo con «funzioni» e «panegirico». Contrariamente a quanto si possa pensare il per lì, «funzioni» e «panegirico» sono fuochi artificiali. Uno dei sei sestieri della città li organizza a turno con grande sfoggio d'immaginazione e notevole spesa. E' un punto di onore. Questi fuochi artificiali hanno un curioso particolare: si svolgono di giorno in piena luce: così il susseguirsi degli spari ha il sapore di applausi. I minori hanno luogo durante le «funzioni» in onore della Madonna di Montallegro, e quelli grossi durante il relativo «panegirico», donde il nome.

Questa festa di popolo, quando le cose vanno bene, è un ringraziamento; se hanno lasciato alquanto a desiderare, come quest'anno, è un aspetto di obilo fra il passato e l'avvenire al quale si dà ogni credito. Ma a conti fatti, il 1954 non si è messo male. Malgrado i prezzi piuttosto notevoli — che però restano allineati su quelli dell'anno scorso, e cioè un appartamento per due mesi 100 mila lire, con punte frequenti fino a 400 mila e anche più — non si trova niente da affittare, specialmente ville, accaparrate già durante il cattivo tempo, non trattenute dall'anno scorso. Pare che il turismo moderno ti orienti verso le ville; di certo gli americani non domandano nè accettano altro: in più le pretendano vicine al mare, preferibilmente con spiaggia particolare, con orto o giardino, con garage, e in ogni caso, mobile di rigore, il frigorifero. Non parliamo poi del telefono (di telefono sono ghiotti gli italiani, e non tutti del mondo femminile); l'80 per cento degli ospiti estivi di Rapallo sono milanesi, e Milano e affari sono diventati pressochè sinonimi: gli affari non dormono mai, e il telefono è una delle loro arterie.

Tutto ciò è degno di nota, perchè il turismo casalingo tende sempre di più a rarefarsi. Perfino il turismo di massa diventa ogni giorno più raffinato: un'organizzazione svedese di viaggi collettivi ha richiesto proprio a Rapallo un certo numero di ville da poter mettere a disposizione dei suoi clienti anche per la semplice permanenza di una settimana oppure meno, una comitiva dietro l'altra.

Colmate le disponibilità del turismo straordinario, resta a disposizione l'attrezzatura normale: alberghi, pensioni, camere mobiliate. Ce n'è per tutti i gusti e per ogni borsa. La pensione in un albergo di lusso con camera e bagno, può anche costare 7020 lire come massimo, ma il minimo permette di respirare a 4120. In alberghi di prima categoria, una camera singola senza bagno si accontenta pure di 1200 lire e le pensioni variano da un minimo di 2950 ad un massimo di 4468. La seconda categoria dà camere anche per 700 lire (sempre senza bagno) con pensione da 2000 a 3208 lire, raramente di più. La terza categoria abbonda in camere da 700 a 800 lire, con pensione da 2000 a 2400. Nelle pensioni propriamente dette, una camera si può avendere fino a 400 lire, e un trattamento completo varia da un minimo di 1200 lire (è però caso unico su 37) ad un massimo di 3000. La media si aggira fra 1800 e 2200, compresi tasse e servizio. E' facile trovare una buona pensione (minestra, piatto di carne o pesce con contorno, frutta e un quarto di vino) per 1000 lire. L'azienda autonoma di soggiorno è generosa nel guidare appetiti e prezzi verso il meglio desiderato (Telefono 5373).

Nella modestia dei prezzi è forse da cercare la spiegazione delle numerosissime prenotazioni francesi: difatti sovente un pranzo in Francia costa in franchi quanto costa in lire da noi, mentre con 100 franchi si comperano da 170 a 176 lire, secondo l'andamento della notizia dall'Indocina.

Press'a poco identica a quella di Rapallo, salvo i danni maggiori provocati dal maltempo e che hanno inciso anche sulla popolazione dedita alla pesca, è la situazione di Santa Margherita Ligure. Anche qui, appartamenti e ville non se ne trovano più: le pensioni di prima categoria oscillano fra le 2500 e le 3500 lire; seconda categoria 2000-4500; terza categoria 1500-3000; quarta categoria 1500-2000.

Molinenica invece è Portofino. Hanno affittato anche qui, ma si vedono ben pochi forestieri. L'affitto di Portofino d'altronde è continuo: colonia milanese, essa non varia di anno in anno i suoi titolari. Chi non viene subaffitta, o lascia, pagandolo, l'appartamento vuoto. Lo stato di salute turistica di Portofino è dato dal numero degli *yacht* e motoscafi in porto, e dalle collane di nocciole e mandorle sulla terra. Quando queste si assottigliano e le imbarcazioni abbondano, va bene. Adesso invece le collane fanno ancora mucchio e il piccolo porto è quasi vuoto. Stamane di notevole c'era soltanto uno *yacht* con bandiera dell'Honduras. Da bordo una giovane signorina annoiata tendeva verso un mare lontano una lunghissima lenza. Pare che di tanto in tanto qualche pesce gentile andasse lì a suicidarsi.

Ma basta che il sole la spunti in maniera definitiva, e Portofino sarà strabocchevole come al solito. Già adesso per sabato e domenica, ondate di milanesi la invadono. Taluni vengono soltanto per una buona cena: se sono in comitiva, c'è più tornaconto che a consumarla in un locale di lusso a Milano. Si sta bene anche in pensione (minimo 1450 lire, massimo 6000). Sono disponibili buone camere a 1500 lire per notte.

Quanto a personaggi illustri presenti o in arrivo, nulla in tutto il triangolo: gli ultimi in ordine di tempo furono Faruk con fidanzata napoletana e sottofidanzata, come dicono qui, francese; Ava Gardner, Humphrey Bogart, il duro del cinema Bruce Cabot e la dolce Lucia Bosè, questa volta senza «Appia» nuova.

a. a.

Chiuso l'unico albergo del comune di Canelli

Canelli, 25 giugno.

Fino ad oggi Canelli — centro di notevole affluenza di forestieri — disponeva di un solo albergo, la Croce Bianca, attrezzato e condotto da persone competenti. La legge, riguardante la disciplina degli affitti, dopo un'odissea attraverso udienze, rinvii, preture, tribunali, ha portato alla sua chiusura. Oggi l'ufficiale giudiziario, scortato da quattro carabinieri e da una squadra di manovali, si è portato all'albergo Croce Bianca intimando al locatore, signor Bardini, lo sfratto. Suppellettili, mobilio e tutta l'attrezzatura alberghiera saranno in breve trasferiti, i locali verranno svuotati e consegnati al proprietario dello stabile.

La Festa della Montagna

Roma, 25 giugno.

Domenica 11 luglio verrà solennemente celebrata la Festa Nazionale della Montagna: le località prescelte sono le sorgenti del Tevere sul Monte Fumaiolo per l'Italia Centrale, il Passo del Tonale per l'Italia Settentrionale, il Santuario di Montevergine in provincia di Avellino per l'Italia Meridionale. Alla cerimonia al Monte Fumaiolo interverrà il Ministro dell'Agricoltura sen. Medici. Alle altre due i sottosegretari Capua e Vetrone. Nell'occasione saranno inaugurate strade e abitazioni costruite, con i contributi concessi in virtù della legge sulla montagna. Dall'inizio dell'applicazione di tale legge al 1° maggio '54 si è avuta una disponibilità di 6 miliardi.

Si andrà in funivia al di là del Monte Bianco

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 25 giugno.

Tutta la Valle d'Aosta si sta preparando al grande afflusso di villeggianti. C'è una festosa aria di vigilia, un diffuso fervore di rinnovamento.

E' finito il lungo riposo, ricomincia per tutti l'attività. Ma gli albergatori sono pessimisti. Le richieste sono inferiori a quelle dell'anno scorso, così casi dicono. Il loro pessimismo è una tradizione. Ogni anno, in giugno, prevedono male: finiscono per ricredersi regolarmente in luglio e agosto.

In questi ultimi giorni, però, guardano con nervosismo le nuvole che navigano in cielo, esaminano sui giornali i bollettini meteorologici. Temporali in pianura? Gli albergatori prevedono guai, gente cioè che preferisce la pioggia cittadina a quella di montagna. La temperatura tende ad alzarsi, sono annunziate ondate di caldo? Essi allora si sentono rassicurati, imprimono un ritmo più celere ai preparativi.

La tradizione vuole che si vada in villeggiatura non prima della fine di giugno, cioè per S. Pietro; un anticipo di caldo o un ritardo di freddo non spostano sensibilmente la data di partenza, che nelle famiglie si tramanda da una generazione all'altra. Su questo appunto finiscono per contare gli albergatori, i quali sanno anche che il massimo dell'afflusso si scaraventa dalla metà di luglio al 20 di agosto. Tale periodo, infatti, viene chiamato pomposamente «Alta Stagione»; e in conseguenza i prezzi subiscono adeguati ritocchi. Ad «Alta Stagione» corrispondono, insomma, Alte Tariffe.

Per quell'epoca, tuttavia, gli alberghi sono tutti prenotati; non esiste una camera libera. Al pessimismo degli albergatori fa da contrappeso l'ottimismo dei villeggianti, i quali, per quelle cinque settimane che vanno dalla metà luglio al 20 agosto, prevedono sicuramente caldo tropicale e sole sfavillante.

L'Ufficio regionale per il turismo della Valle d'Aosta ha fissato questi prezzi massimi per pensione completa durante l'Alta Stagione: categoria lusso, 6800 lire; prima categoria, 4800; seconda categoria, 4600 (per camere con bagno); terza categoria, 2650; quarta categoria, 2000. Oltre al 15 per cento di servizio, I.G.E. e imposta di soggiorno. Sono prezzi massimi che non dovrebbero essere superati; in pratica non lo sono, anzi l'uso vuole che vengano concessi sconti e facilitazioni varie. Le ville e case d'affitto vanno da 30 mila a 45 mila lire per vano e per tutta la stagione. V'è ancora qualcosa disponibile.

Quest'anno un notevole impulso costruttivo e un visibile lavoro di miglioramento si notano un po' dovunque. La Valle d'Ayas, così dolce e quieta, così canterina coi suo spumeggiante torrente Evançon, si presenta con tre nuovissimi alberghi sorti a Champoluc, di seconda e terza categoria, ma forniti di ottime attrezzature. Questa è una vallata placida, ricca di pinete e di acque. Ci vengono le famiglie degli onorevoli Spataro e Saraget, degli industriali Brusadelli, Rivetti, Carminati. Qua e là, fra Champoluc e Brusson, è possibile dare una strizzatina d'occhi al Cervino e al Monte Rosa. I prezzi non elevati (pensione sulle tremila lire al giorno), la quota media (un massimo di 1700 metri) e il clima sano ne fanno un soggiorno ideale per famiglie e per ragazzi. A Champoluc ci sono una dozzina di buoni alberghi, per un totale di 500 posti, che giungono a 700 con le pensioni e le locande. Altri 800 posti sono disponibili nelle abitazioni private, ma sono già tutti impegnati. Altrettanto si dica per Brusson (quota 1330 metri): otto alberghi, totale circa 300 letti.

Passando dal Monte Rosa al Gran Paradiso e, più in là, al Monte Bianco, ecco Cogne e Courmayeur. Scenari impareggiabili a Cogne e prezzi modici: dieci alberghi, totale circa 500 letti. Ma Courmayeur schiaccia tutti, per fastosità e paesaggio, per attrezzatura alberghiera, per varietà e possibilità turistiche e mondane. Quest'anno Courmayeur si presenta con tre nuovi alberghi: due di seconda categoria e uno di lusso — destinato, questo, a una clientela di eccezione. E' stato costruito al posto di un antico e glorioso albergo, e verrà inaugurato il 10 luglio. Già da ieri le prenotazioni — in prevalenza da parte di nord-americani — hanno superato la disponibilità, che è di 160 letti.

Dall'anno scorso la capacità ricettiva di Courmayeur è aumentata di 300 posti. Le presenze furono 227 mila nel '51; 254 mila nel '52; 296 mila nel '53. Ad esse si aggiungano le 200 mila avutesi nelle 230 ville private, nelle 30 di affitto, nei 50 alloggi distribuiti fra le case del paese. Una popolazione di 1264 abitanti accoglie una folla di 12 mila villeggianti: per il 90 per cento sono milanesi, torinesi, genovesi e romani. Il 10 per cento sono stranieri, e cioè francesi, svizzeri, tedeschi e inglesi.

Quaranta ville sono state costruite quest'anno: di esse 20 sono per uso privato e 10 sono destinate a essere cedute in affitto. Courmayeur è un centro in progressivo sviluppo. Fra due settimane entrerà in funzione il nuovo acquedotto, capace di servire 20 mila persone.

Infine una buona notizia per gli sciatori: sono stati iniziati i lavori per il congiungimento della funivia del Colle del Gigante con quella dell'Aiguille du Midi, che viene da Chamonix. Da Courmayeur a Chamonix: una doppia traversata in poche ore; una delizia sportiva non soltanto per l'inverno ma anche per l'estate.

g. f.

Lo scolaro colpito da cecità

Maurizio Senesatti, il ragazzo di Ferrara colpito da cecità durante gli esami, è giunto a Nervi in convalescenza ospite di una famiglia. Partirà a giorni per Courmayeur (Tel.)

Turisti curiosi nella camera di Mussolini e Claretta

Imbarazzante per un paese avere l'ultimo letto del "duce,,

Finchè era vivo non ottennero mai una strada - Adesso possiedono un viale asfaltato - Un cancello rugginoso che il padrone non osa far riverniciare

(Dal nostro inviato speciale)
Bonzanigo, giugno.

Benchè le guide non lo comprendano ancora fra gli itinerari turistici di particolare interesse, Bonzanigo è visitato ogni giorno da numerose persone che salgono fin qui spinte da incontenibili nostalgie, oppure guidate semplicemente dalla curiosità di vedere la stanza in cui Mussolini e Claretta giacquero l'ultima notte vicini, lui dormendo, lei piangendo sgomenta.

La manchevolezza delle guide è però compensata dalla vistosità dei cartelli stradali, così perentori che anche il più miope dei viaggiatori, percorrendo la Lariana accidentale, non può ignorarli. Bonzanigo, Giulino, Mezzegra sono nomi che hanno fatto ormai il giro del mondo e il turista che arriva fin lì sente quasi il dovere di fare una deviazione, invitata anche dalla sistemazione davvero mirabile della sede stradale.

Un vasto piazzale consente alle automobili di voltare agevolmente per infilare l'orlo via che conduce a Giulino e Bonzanigo. La strada, un tempo, era quanto mai disagevole, quasi un sentiero da capre, in terra battuta; oggi è asfaltata, fiscia e scorrevole fino alle prime case di Bonzanigo. L'interno del paese è rimasto invece qual era nell'aprile del 1945, col selciato sconnesso, che mette a dura prova le scarpine delle donne.

Non tutti i visitatori si spingono però fino alla casa dei coniugi De Maria, gli ospiti involontari di Mussolini e Claretta. I più si fermano alla grande curva di Giulino, accanto al fatale cancello di ferro davanti al quale i due amanti caddero crivellati dai colpi di mitra degli uomini di Valerio. E' un cancello ormai storico, ricoperto com'è fittamente di firme, frasi, frasette e frasone.

C'è chi promette vendetta e chi si limita a pregare un «Requiem aeternam»; è più, però, si accontentano di firmare, solo con il nome di battesimo dimenticando, volutamente o no, il cognome. Il cancello è ormai una pagina d'album esaurita e i firmatari dilagano sul muricciolo, sotto le due croci nere disegnate a catrame nei punti in cui Mussolini e Claretta caddero.

Il proprietario della villa non osa riverniciare quel suo cancello, che pure ne avrebbe gran bisogno, divorato a mezzo com'è dalla ruggine. E' diventato un cimelio e non lo si può alterare, evidentemente.

L'osservatore attento, leggendo quelle dediche può fare una constatazione; non c'è il minimo riferimento a Claretta, se non quella croce in catrame nero disegnata subito dopo la loro morte. La romantica eroina della disavventurata vicenda di guerra e d'amore non accende le fantasie, tutto il riservato al duce, memoria e spazio per le firme.

La stessa constatazione si può fare nella casa dei De Maria; i coniugi non hanno più voluto abitare la camera offerta per una notte ai due amanti e in cui tutto è rimasto come la mattina del 28 aprile 1945. La signora De Maria mostra ai visitatori l'asciugamani in cui Mussolini si asciugò il viso l'ultima volta prima di uscire verso la morte. Lo mostra come se fosse il lino della Veronica e lo tiene ben riparato, in una cassettina, per preservarlo dalle tarme e dalla polvere.

Non ha conservato, invece, quello in cui Claretta asciugò le ultime lacrime. In paese, però, sono molto scettici sui Pasciugamani del duce. Dicono che alcuni fedelissimi, arrivati qui poco tempo dopo la fucilazione a Giulino di Mezzegra, se lo sono portato via come ricordo. La signora De Maria ne avrebbe preso uno qualsiasi dal suo cassettone e lo avrebbe promosso ad «asciugamani del duce» per non deludere i visitatori.

I quali, peraltro, rimangono sovente delusi perchè la porta dei De Maria, specie in questa stagione, è ostinatamente chiusa. I padroni salgono all'alpe, a pascolare le loro mandre, più redditizie certo della camera degli amanti. Tromino, comunque, piccoli ciceroni disposti a raccontare per cento lire tutto ciò che sanno. Indicano le finestre della camera, raccontano che la mattina del 28 aprile, correndo la gente verso la prigioniero, alcuni furono interpellati da un uomo affacciato a quella finestra.

«L'ha arestà il crapun» rispose frettolosamente un passano senza riconoscere nell'uomo che lo interpellava proprio il duce. Dal balcone di palazzo Venezia a quella finestra la distanza era incolmabile, e non c'è da stupirsi che il bonzanighese non lo abbia riconosciuto, ingannato anche da quella disadorna divisa di soldato tedesco in cui Mussolini aveva pensato di cotarsi.

Se si interrogano gli abitanti di Bonzanigo su quelle giornate, i più si trincerano nel silenzio. Alcuni, in confidenza, manifestano la loro disapprovazione per quella fucilazione. Avere in casa un morto di tanta proporzione non è certo gradevole e i bonzanighesi, tenuto anche conto della specie di visitatori che vengono quassù, cercano quasi di scusarsi di esser stati gli involontari ospiti o testimoni di quegli avvenimenti.

«Nessuno sapeva che Mussolini era a Bonzanigo prigioniero dei partigiani in casa De Maria, diceva sottovoce una donnetta. Se lo avessimo saputo avremmo fatto qualcosa per aiutarlo. Qui dispiace a tutti che sia finito così».

Anche in questi discorsi la figura di Claretta non entra mai, come se nella storia fosse una figura trascurabile. La strada che lei e il duce percorsero la mattina della loro morte fra gli uomini armati di Valerio è diventata «Via 25 aprile». E' una denominazione che si presta a due interpretazioni. Può esser presa come il ricordo di una data fausta (la fine del dittatore) oppure come un segno di reverente memoria.

Alla domanda sul significato esatto che hanno voluto dare alla data scrivendola sulle targhe stradali, quelli di Bonzanigo si stringono nelle spalle, come per dire: «Faccia lei». Forse ha lo stesso significato dei vistosi cartelloni stradali, già sulla provinciale, e dell'asfalto sulla stradina che conduce a Giulino e Bonzanigo. Si spiegano da sè: il turismo è un'industria e bisogna incrementarlo.

Francesco Rosso

Due ex-ministri citati nel "processo dei miliardi,,

Il Tribunale ha chiesto la testimonianza degli onorevoli La Malfa e Ivan Matteo Lombardo

Roma, 25 giugno.

Sotto l'accusa di ricettazione di dollari, sono comparsi stamane al pretore dei miliardi due banchieri di Milano, Gianluigi e Giovanni Ponti, titolari della banca omonima con sede in piazza del Duomo a Milano ed il loro procuratore Luigi Mazzucchi.

«Da 30 anni — ha dichiarato il più anziano dei due imputati, Gianluigi Ponti — la nostra banca è accreditata presso tutti i nostri emigranti nell'America latina. Al termine dell'ultima guerra, mio figlio Giovanni, si recò in America per sviluppare maggiormente questa nostra attività. Godendo della fiducia degli emigranti, egli ricevette in consegna somme varie di dollari, con il compito di farli pervenire, mutati in lire, ai congiunti italiani. Poichè anche in Argentina è vietata dalla legge l'esportazione di valuta, fu costretto a seguire vie non ufficiali per riuscire a far giungere in patria questi dollari, servendosi del nostro corrispondente di New York, Carlo Mayer. Avuta notizia delle operazioni eseguite da mio figlio, pagavo il controvalore dei dollari ai parenti degli emigranti, calcolandoli ad un tasso superiore a quello ufficiale».

Presidente: «I dollari vi provenivano anche da altre fonti?».

Ponti: «Sì, la nostra banca funzionava anche da cambiavalute per turisti e stranieri che intendessero mutare in lire italiane i loro averi. Così pure vendevamo dollari a cittadini italiani che si recavano all'estero».

Presidente: «Giovanni Zezzo, accusato in questo processo di esserci procurato dollari con fittizie importazioni di merci, eseguì varie operazioni presso la vostra banca?».

Ponti: «Si trattò di operazioni regolari, in base alle quali non si poteva sospettare che Zezzo fosse un falso importatore».

A richiesta del P. M. il Tribunale ha disposto l'esibizione, da parte dell'imputato, del registro cassa.

E' stata poi la volta di Giovanni Ponti, figlio del precedente imputato, il quale si è limitato a confermare l'esposizione dei fatti resi dal padre.

Al termine dell'udienza, il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio ed ha fissato la citazione degli ex-ministri del Commercio Estero Ivan Matteo Lombardo ed Ugo La Malfa, come testimoni per l'udienza del 6 luglio.

Il processo continuerà lunedì.

Tre bambini avvelenati dai pasticcini dolci

Venezia, 25 giugno.

Poco dopo mezzanotte, la signora Gina Rossato, abitante in viale San Marco, a Mestre, veniva svegliata di soprassalto dai lamenti dei suoi figlioletti Claudio, di 3 anni, e Lorenzo Giurin, di undici mesi, i quali si agitavano nel letto in preda a gravi dolori addominali e a conati di vomito. La madre, rendendosi conto che i piccoli si trovavano in gravissime condizioni e che presentavano tutti i sintomi dell'avvelenamento, provvedeva a trasportarli all'ospedale civile di Mestre, dove venivano ricoverati. Ma tornando a casa un po' tranquillizzata sulla sorte dei due bambini, la povera madre si accorgeva che anche il terzo figlio, Giuliano, di sei anni, era stato colto dagli stessi sintomi di avvelenamento. Doveva correre di nuovo al nosocomio di Mestre per farvi ricoverare anche lui.

Purtroppo oggi nel pomeriggio il più piccolo dei tre, Lorenzo, è spirato. La povera madre, fuori di sè per il dolore, ha raccontato che ieri sera aveva preso in una panetteria tre pasticcini dolci («Krapfen»), che aveva poi dato da mangiare ai figli.

Il cinema in «vistavisione» per la prima volta in Italia

La presentazione in una sala romana - I sorprendenti risultati del nuovo metodo di proiezione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

Il cinema è in perpetua evoluzione, in costante progresso tecnico: dopo il «cinemascope», ecco il «vistavision», creato in questi ultimi due anni, portato a punto in questi mesi e presentato stamane per la prima volta in Italia, in una sala romana, da parte di una casa produttrice di Hollywood. Il nuovo sistema, del quale sono stati proiettati alcuni saggi, dà risultati indubbiamente ottimi, sorprendenti di chiarezza e messa a fuoco dei campi lunghi, profondità, nitidezza di immagine spaziale nelle riprese degli interni e soprattutto degli esterni. Esso è stato oggetto di ampio studio non solo da parte di tecnici, ma anche di specialisti di oculistica e di fisiologia della vista, i quali tutti sono partiti da uno stesso criterio iniziale.

L'occhio umano, si sono detti, è fatto in modo da percepire l'immagine in tre zone distinte: quella di «massimo interesse», una seconda, intorno alla prima, chiamata di «visione confortevole» ed una terza, nel restante spazio esterno, che viene veduta soltanto con la «coda dell'occhio». E c'è stata data dalla natura per avvisarci di un possibile imminente pericolo. Gli esperti di ottica giudicano che lo spazio comprendente il campo di «visione confortevole» abbia un approssimativo rapporto di 1,85 in base, prendendo l'altezza come unità di misura. E' questo il rapporto adottato quindi per il «vistavision». Con lo schermo normale, chiamato ormai «formato francobollo», si poteva vedere solo il campo di interesse diretto. Le piccole immagini, costrette in un piccolo schermo, richiedevano frequenti primi piani affinchè il pubblico potesse seguire senza fatica la narrazione, riconoscesse gli attori e ne cogliesse le espressioni. Di qui i tagli rapidi su di una scena, che pur comprendeva un'altra parte di «visione confortevole», e l'improvviso passaggio ad immagini più grandi e come ravvicinate.

Anche con i recenti sistemi di schermo panoramico il movimento della testa da una parte all'altra, verso l'alto o il basso, per seguire l'azione e abbracciare l'ampia immagine risulta difficile e stancante. Lo scopo che gli inventori del «vistavision» si sono prefissi è di offrire immagini nette e chiare su tutto ciò che è compreso nella zona di «visione confortevole», dai dettagli di primo piano allo sfondo.

Fino ad oggi, insomma, i film proiettati su piccoli schermi davano immagini costrette in inquadrature sul rapporto di base-altezza di 1,33 per uno; con l'avvento dell'èra dell'immagine molto grande tale rapporto si allargò a 2,55 per uno, con questo sistema recente, sia pure con lo schermo più alto e più largo che sia possibile installare, il rapporto si riduce a 1,85 per uno.

Il «vistavision» è un procedimento combinato di ripresa e di stampa che impone speciali macchine. Nella «camera» la pellicola scorre orizzontalmente anzichè verticalmente e il fotogramma risulta due volte e mezzo più largo di quello normale. Con il procedimento di stampa il negativo viene ridotto al formato standard, con un positivo quindi di 35 mm. che può essere usato con i proiettori usuali. Tale riduzione nella stampa del positivo restringe proporzionalmente del 74 per cento il formato, elimina le granulosità, altrimenti abbastanza visibili e fastidiose, e aumenta l'incisività e la chiarezza delle immagini.

Il nuovo procedimento non impone modificazioni alle apparecchiature attualmente installate nelle sale cinematografiche. Necessita, ben inteso, di schermo grande, tanto largo e alto quanto la sala lo consente, di una adeguata illuminazione durante la proiezione nonchè di obbiettivi normali con la lunghezza focale necessaria a riempire lo schermo.

Già in America si stanno girando alcuni film in «vistavision», poichè la Casa che ne ha finanziato l'invenzione non intende trarre dal brevetto alcun utile.

a. n.

è un alimento completo
TIGRE!

GENUINO E NUTRIENTE!

Chi ha gustato il formaggio Tigre conosce il preciso significato della frase "alimento completo". Il formaggio Tigre non ha eguali. Esso rivela nel suo inconfondibile sapore il profumo del più fine Emmental e del buon latte di floriti pascoli montani. E' gustoso, nutritivo, adatto anche ai delicati di stomaco. Per la merenda dei più piccini, per l'allegro appetito di un picnic, per la conclusione felice di ogni pasto, il formaggio Tigre è quello che occorre e soprattutto quello che piace di più.
il formaggio svizzero di qualità superiore

FRIGORIFERI FIAT
L. 120.000
IN VENDITA DA:
RADIO TIRONE - Piazza Vittorio Veneto, 8
VENDITA A LUNGA RATEAZIONE

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 10-33
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7299 16-2-42)

Igiene interna
ELMITOLO
libera dalle scorie le vie urinarie

FRIGORIFERI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
Stemag
VIA PO 20 TEL. 82.837
VIA CERNAIA 11 T. 42.815
TORINO

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACM 906/1954

Eos, sapone deodorante, elimina ogni causa di cattivo odore.
Eos, sapone di bellezza, protegge la vostra carnagione.
Il sapone deodorante Eos, grazie ad una speciale ingrediente innocuo appure efficacissimo, distrugge la quasi totalità dei batteri che si annidano sull'epidermide, a differenza dei saponi normali che ne eliminano non più del 15%.
Eos annulla così le cause delle fermentazioni del sudore e l'odore sgradevole che ne deriva.*
Eos non impedisce la traspirazione che è necessaria e salutare, ma ne impedisce il cattivo odore.
E questo, non solo sotto le ascelle, ma per tutto il corpo, dalla testa ai piedi.
Eos è indispensabile anche per l'igiene intima.
Eos è anche un rallinato sapone di toeletta che vi dona una carnagione più tersa e più chiara.

* FORSE VOI NON SAPETE che il sudore sarebbe inodoro, se non venisse a contatto coi batteri della pelle che ne provocano la decomposizione.
PREZZO-RIBASSATO
£. 100
prodotto COLGATE
protegge Voi e...gli altri

Proposta una pensione al vecchio scassinatore Papini

E' l'autore del famoso furto di documenti segreti durante la prima guerra mondiale - Richiesti stanziamenti per Venezia - La questione degl'idrocarburi

Roma, 25 giugno.

Prima di riprendere l'esame del bilancio dell'Industria, la assemblea di Montecitorio ha deciso di prendere in considerazione due proposte di legge: una dell'on. *Viola*, per concedere una pensione al signor Natale Papini; l'altra dell'on. *Gatto*, democristiano (ed altri), per la salvaguardia del patrimonio artistico di Venezia.

Il signor Natale Papini è colui che nel lontano 1916 fu incaricato da alti funzionari governativi italiani di scassinare (il Papini, livornese, era espertissimo in questo genere di cose) la cassaforte del Consolato austriaco di Zurigo per asportare documenti di eccezionale interesse per il nostro controspionaggio. L'impresa riuscì, sei rotoli di documenti furono asportati insieme a gioielli ed altri valori. Nulla volle per sè il Papini al quale, peraltro, furono promessi compensi, onori e riconoscenza. Ma nulla gli fu poi dato. Oggi l'ex-scassinatore è stanco, ammalato e povero. La sua azione ha persino ispirato un film che a lui non ha fruttato nulla. La pensione — dicono i presentatori della leggina (insieme a Viola hanno firmato i comunisti Diaz e Jacoponi, il socialdemocratico Ceccherini, il liberale Badini Confalonieri) — dovrebbe essere di 240 mila lire annue. Vedremo, quando la legge verrà all'attenzione dell'assemblea — o della commissione in sede deliberante — se il Parlamento si troverà concorde come oggi nel decretare la pensione: è però probabile.

L'altra proposta di legge è di un genere del tutto diverso e riguarda la civiltà universale. La legge proposta dall'on. Gatto, infatti, contiene «provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia attraverso opere di risanamento civico e di interesse turistico». Con accorata parola il deputato veneziano ha ricordato come la situazione edilizia di Venezia sia tragica e come non vi sia complesso monumentale attorniato e spesso soffocato e avvilito da un insieme misero e cadente e molte volte indecoroso. Ovunque si vede il segno dell'abbandono: murature logore, fondamenta cedenti, architravi spezzati, gradinate inclinate, grondaie contorte.

Affermato che i veneziani «presentano la proposta al Parlamento con l'animo di figli innamorati della loro città ma anche con senso di responsabilità di custodi di bellezze inestimabili», l'on. Gatto ha chiesto la procedura d'urgenza per l'esame del provvedimento da parte di una commissione speciale con poteri legislativi. La richiesta è stata accolta dalla Camera. La presidenza dell'assemblea si è riservata di far conoscere il proprio pensiero circa la nomina di una commissione speciale.

Ripresa la discussione del bilancio del Ministero dell'Industria, ha riaperto la serie degli interventi il democristiano on. *Michieli* che si è occupato dei problemi industriali di molte città umbre sollecitando la trasformazione e il potenziamento delle industrie e la costruzione d'un metanodotto centrale congiungente Ravenna all'Umbria. Ciò — ha detto — è di eccezionale importanza, poichè in Italia si va già verificando una sfasatura di prezzi fra le industrie che dispongono di metano e quelle che non ne dispongono.

Il monarchico on. *Caroleo* si è occupato essenzialmente di idrocarburi. Ha detto che — a suo parere, che è anche quello del relatore — la disponibilità di petrolio del sottosuolo italiano va molto al di là del fabbisogno del Paese. Eccessivo, secondo l'oratore, è il gravame fiscale nel settore petrolifero, mentre in quello del metano l'E.N.I., in posizione di monopolio, continua a praticare prezzi esorbitanti a proprio esclusivo interesse. Siccome i monopoli comportano alto livello di prezzi, è inevitabile che il Mezzogiorno ne risulti danneggiato nel suo sviluppo industriale. Occorre, afferma Caroleo, una buona, saggia politica nel campo degli idrocarburi e l'attuale Ministro liberale può attuarla.

Il liberale on. *Marzotto* ha trattato ampiamente dei vari settori dell'economia. Ha criticato l'intervento dello Stato per salvare aziende boccheggianti; ha affermato che è erroneo credere che una volta regolata la produzione si abbia anche un commercio risanato. In realtà l'influenza del commercio sulla produzione è assai importante e bisogna tener d'occhio la soluzione di problemi particolari. Intanto bisognerebbe escludere, da un sano commercio, l'intervento di enti assistenziali e parapolitici che operano all'ombra di privilegi e di esenzioni fiscali e danno degli operatori economici. Nel suo *excursus*, il deputato liberale ha, in sostanza, reclamato chiarezza di impostazioni nel campo della economia nazionale oggi viziata da ibridismi e contaminazioni di principi diversi.

Il comunista *Di Mauro* si è occupato di zolfi siciliani e della crisi che travaglia questo genere di attività. La colpa, secondo l'oratore, è degli Stati Uniti che comprimono, nel loro interesse, la produzione di zolfo. Bisognerebbe riacquistare libertà di movimenti — ha detto Di Mauro — rivolgendosi ai mercati dell'Oriente europeo e asiatico.

Approvata dal Senato

Resa obbligatoria la vaccinazione antitetanica

Roma, 25 giugno.

Un vivace, improvviso dibattito si è acceso al Senato su un provvedimento già approvato dalla Camera, e che è fra quelli che vengono definiti «leggine» di ordinaria amministrazione.

Il governo infatti aveva presentato all'approvazione della Camera alta, come aveva già fatto per Montecitorio, la ratifica dell'accordo con la Gran Bretagna sulle disposizioni di carattere finanziario ed economico in merito alla consegna della Somalia all'Italia. Con un linguaggio estremamente vivace il comunista *Pastore* ha deplorato che il governo abbia accettato di firmare una convenzione per noi molto gravosa, e soprattutto che ad essa sia stata data esecuzione già da quattro anni, senza attendere il voto del Parlamento, e spendendo tre miliardi che non erano stati autorizzati preventivamente. «E ciò — ha aggiunto fra le proteste della Assemblea — mentre la Commissione Finanze e Tesoro tace, nel momento che essa è di fatto ridotta a strumento del governo». Questa affermazione suscita sui banchi della maggioranza proteste e polemiche con l'estrema sinistra.

Dopo alcuni altri interventi, il Sottosegretario *Badini Confalonieri* ha spiegato che il ritardo della discussione è dovuto al fatto che la legge decadde, dopo essere stata approvata dalla Camera per lo scioglimento del Parlamento, ed ha osservato che si tratta di un atto esecutivo dell'accordo di tutela per la Somalia, a suo tempo approvato, e pertanto viene sottoposto al Parlamento per puro scrupolo.

Il provvedimento è stato infine approvato. Il Senato ha poi approvato un disegno di legge del socialista Alberti, che istituisce la vaccinazione obbligatoria contro il tetano. A tale obbligo sono sottoposti i lavoratori più esposti alla possibilità dell'infezione, e cioè agricoltori, muratori, falegnami, metallurgici, meccanici e calzolai.

All'inizio della seduta erano state discusse alcune interrogazioni quasi tutte d'interesse locale.

Un marito a Venezia sta cinque ore sui tetti

Era in dissidio con la moglie - Voleva far pace tra i comignoli

Venezia, 25 giugno.

L'operaio quarantacinquenne Giuseppe Boscolo fu Dante, domiciliato in Campo ai Gesuiti, stamane alle 7,30 è tornato a casa dopo alcuni giorni di assenza, attraverso un abbaino si è portato sui tetti e, di lassù, ha chiamato la moglie dicendole che era venuto a fare la pace. Le raggiungesse, dunque, tra i comignoli.

Una decina di giorni fa, Giuseppina Gatto fu Alberto, di 40 anni, aveva denunciato il marito per gravi maltrattamenti a lei e alle sue figlie; il Procuratore della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura; il Boscolo, prudentemente, si era dato alla latitanza.

All'invito di far la pace sui tetti, la donna mandava una delle figlie ad avvertire la polizia.

Un funzionario accorreva con alcuni agenti e, dall'abbaino, invitava il Boscolo a scendere; ma questi minacciava di buttarsi nella calle sottostante. Chiesti rinforzi, giungevano anche i vigili del fuoco; si agiva con gran cautela, nel timore d'una sciagura.

La scena si è protratta per cinque ore, sotto un sole cocente, e dinanzi ad una folla numerosissima, che ha reso necessario l'intervento di grossi reparti di polizia per tenerla lontana dal perimetro verso cui lo sciagurato avrebbe potuto lanciarsi.

Tre funzionari, la moglie e altri parenti hanno tentato di parlamentare più volte con il Boscolo, ma invano. Solo alle 12,45, dopo un concilio colloquio con la sorella e con il cognato, il Boscolo alzava le braccia in segno di resa. Metteva come condizione il cambio di abiti e un saluto ai familiari prima di venir arrestato, condizioni subito accettate.

Dopo breve sosta in casa, il Boscolo, tra la folla urlante di sdegno perchè l'operaio è conosciuto come un poco di buono, è stato condotto in Questura e poi in carcere.

Istanza di riunire tutti i procedimenti riguardanti la Montesi

I difensori di Silvano Muto a colloquio con il magistrato

Nuovo interrogatorio della Bisaccia - Ricompare Abbatemaggio - Una secca smentita di Anna Magnani

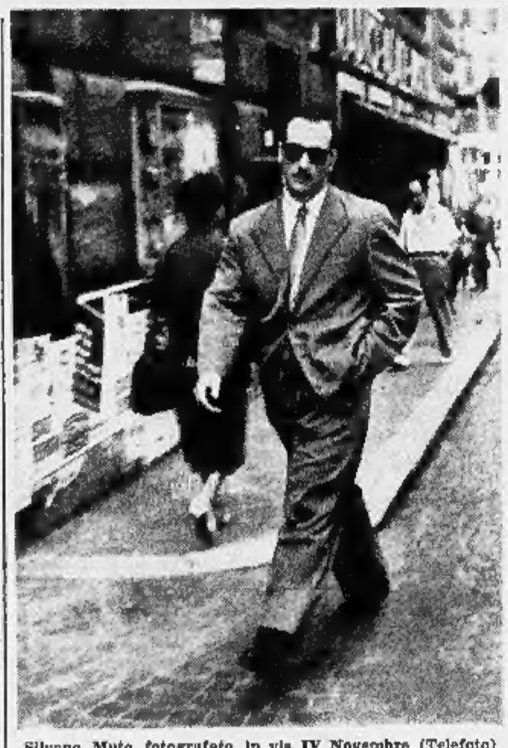
(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 giugno.

Il dottor Sepe ha trascorso la mattinata a Palazzo di Giustizia recandosi nel pomeriggio alle Mantellate per interrogare nuovamente Adriana Bisaccia. Domani sabato il presidente della sezione istruttoria dovrà incontrarsi con l'avv. Augusto Castaldo, legale di Adriana, e gli illustrerà quale è la posizione giuridica della ragazza. Solo dopo aver preso visione della situazione e aver sentito l'imputata, l'avvocato deciderà sul da farsi e soprattutto stabilirà se presentare o no l'istanza di libertà provvisoria.

Nella mattinata il dottor Sepe ha presieduto a Palazzo di Giustizia una riunione della sezione istruttoria della Corte di Appello per decidere su alcuni casi in sospeso, che non hanno però nulla a che vedere con la vicenda Montesi. Il magistrato ha poi ricevuto l'avv. Buocciante, difensore di Silvano Muto, che gli ha presentato un'istanza tendente alla riunione di tutti i procedimenti a carico di Silvano Muto.

«Non sfuggirà all'alta saggezza dell'eccellenza vostra — afferma l'istanza — l'esigenza che un unico giudice conosca tutte le complesse vicende che sono aggrovigliate intorno al caso Montesi. I difensori hanno pertanto l'onore di chiedere che l'eccellenza vostra si compiaccia disporre l'avocazione dei procedimenti anzidetti o richiedere anche per essi la istruttoria formale, investendo all'uopo la sezione istruttoria perchè provveda alla loro riunione». E ai giornalisti che gli hanno chiesto il perchè di tale istanza, il prof. Sotgiu ha spiegato che se la richiesta della difesa di Muto venisse accolta, si porrebbe fine a una singolare situazione venutasi a creare in questa istruttoria: che cioè, dopo il rifiuto dei Montesi a costituirsi Parte Civile e data l'assenza di imputati non esiste una difesa operante in questa indagine istruttoria. Se il dottor Sepe decidesse favorevolmente, dovrebbero essere riuniti al procedimento in esame, non solo le numerose querele presentate contro Silvano Muto, ma anche quella contro Anna Maria Caglio e la vicenda giudiziaria che ne risulterebbe assumerebbe proporzioni gigantesche.



Silvano Muto fotografato in via IV Novembre (Telefoto)

E' giunta questa mattina a Roma Gennaro Abbatemaggio che cercherà di farsi ricevere da Sepe domattina: il famoso personaggio del processo Cuocolo si è dichiarato sicuro che le sue «rivelazioni» determineranno un nuovo corso nelle indagini del caso Montesi; fra l'altro ha detto che chiederà un confronto diretto con Ugo Montagna per poter dimostrare la verità delle sue affermazioni. Come è noto, Abbatemaggio sostiene che il Montagna è a capo di un traffico stupefacenti, e un anello di questa catena sarebbe quel Lorenzo Rago, già sindaco di Battipaglia, scomparso misteriosamente da oltre un anno.

Un certo allarme è stato suscitato nel gruppo Muto dalle indagini del dott. Sepe. La perquisizione in casa del pubblicista sembra abbia portato al sequestro di documenti compromettenti e il confronto Ganzaroli-Bisaccia potrebbe aver creato qualche elemento nuovo per meglio comprendere la fantasiosa storia raccontata dalla Ganzaroli e che viene ormai indicata come «il notturno di Tor Vajanica». Domani Sepe dovrebbe chiudere il suo ufficio a mezzogiorno per riaprirlo solo nella mattina di mercoledì o giovedì e ritirarsi in campagna per qualche giorno. Al ritorno interrogherà di nuovo Silvano Muto e Franco Pariato che gli dovranno chiarire alcuni punti ancora rimasti oscuri e nei quali è implicata la rivista «Attualità».

Il dott. Sepe, lo si è già detto numerose volte, ha la ferma intenzione di metter fine a tutti i «diversivi» di questa vicenda, che non hanno altro risultato che di rallentare il corso delle indagini. Fra questi «diversivi» va annoverata una nuova teste attualmente ricoverata in un ospizio di Civitacastellana (e questo spiegherebbe la «gita» effettuata da Sepe nei giorni scorsi in quella località) che affermerebbe di aver conosciuto a Roma Wilma Montesi quando la ragazza aveva appena tredici anni. Sin da allora — secondo questa nuova teste-volontaria — Wilma Montesi sarebbe stata vista fare «strane buatine bianche» e avrebbe ricevuto visite di giovani. Inoltre sarebbe stata innamorata follemente di Piero Piccioni, particolare quest'ultimo ancor più strano dei precedenti, perchè otto anni fa il giovane musicista, oltre a non essere conosciuto, probabilmente neppure viveva a Roma.

Lo scrupoloso magistrato però avrebbe voluto sentire anche questa teste e si sarebbe recato appunto sabato a Civitacastellana.

L'epistolario Ganzaroli è tornato agli onori della cronaca a causa di una netta smentita di Anna Magnani ad alcune insinuazioni di un settimanale a rotocalco che tendeva ad associare il nome dell'attrice a quello della mascalina esistenzialista ferrarese. «Che Tea Ganzaroli sia in cerca di una bella tristà notorietà, è evidente, ma più grave è che esistano purtroppo anche giornalisti che pur di farsi leggere pubblicano con una audacia e una indifferenza non comuni frasi e avvenimenti di una tale gravità per cui ci si domanda dove si andrà a finire». E riferendosi all'affermazione del settimanale che la Ganzaroli e l'attrice si sarebbero conosciute durante un «baccanale» nella villa di Anna Magnani al Circeo, l'attrice ha detto: «Non permetterò che sia adoperato il mio nome in questi fangosi ricorsi e mi riservo ogni libertà di tutela della mia onorabilità contro l'articolista e contro Tea Ganzaroli». Dichiarazione che lascia comprendere come la lunga catena di querele originate dal caso Montesi potrebbe ulteriormente allungarsi.

g. g.

L'assassino dell'agricoltore casalese

Impassibile alla sentenza che lo condanna a 24 anni

Casale, 25 giugno.

La vicenda giudiziaria per il delitto di Borgo S. Martino, che tanta emozione suscitò nel territorio di Casale e di Tortona, dove la vittima — l'agricoltore Primo Taverna — era assai noto per la sua attitudine e per il largo giro di affari si è conclusa stasera alla Corte d'Assise di Casale, dopo quattro udienze.

Ieri il procuratore generale Sellerni aveva chiesto la condanna di Lino Benvenuti — nato 29 anni fa a Piove di Sacco (Padova) — a trent'anni di reclusione per omicidio volontario aggravato e per una decina di furti aggravati. Il patrono di parte civile gli si era associato.

Tutta l'udienza di stamane è stata occupata dall'arringa del difensore, il quale si è battuto per la tesi della legittima difesa. Secondo lui l'imputato, atterrito dalla possibilità di soccombere alla minaccia della doppietta puntatagli dal Taverna, si trovò nella tragica situazione di doversi difendere e sparò con la propria rivoltella.

La giuria popolare, rimasta quasi tutto il pomeriggio chiusa in camera di deliberazione, è stata invece di diverso avviso, ed ha emesso un verdetto di condanna dell'imputato, sia in ordine al reato di omicidio volontario (tuttavia con l'attenuante dell'articolo 62 bis del Codice Penale) sia dei reati di furto, dichiarandone la recidività specifica.

In base a questo responso, il presidente della Corte dottor De Luca ha condannato il Benvenuti a 24 anni di reclusione (di cui tre condonati per effetto del recente indulto), all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni verso la famiglia della vittima, nella simbolica somma di una lira, come aveva richiesto il patrono di parte civile.

Il Benvenuti ha accolto la sentenza con disinvoltura, così come si era comportato durante tutto il processo.

Si è poi saputo che, lettore appassionato di argomenti di criminologia, la sua aspirazione sarebbe stata veder riprodotta la propria effigie su qualche rivista di tal genere.

IN UN IMPROVVISO SCOPPIO DI PAZZIA

Pugnala la vicina perchè sparla di lui

Milano, 25 giugno.

Nelle prime ore del pomeriggio una scena di sangue ha messo lo scompiglio fra gli abitanti del casone popolare di via Gian Giacomo Mora 14, all'imbocco di corso Ticinese. Un uomo, il cinquantenne Mario Baggi, usciva d'un balzo dal suo alloggio con un coltellaccio in mano e scendeva a precipizio le scale. Da tempo covava un sordo rancore verso una vicina di casa, Carlotta Marchesi di 44 anni, per certe chiacchiere che la donna si era permessa sul suo conto. Improvvisamente il rancore era esploso in un furore selvaggio. L'uomo scorse la donna su un pianerottolo, Chiacchierava tranquillamente con una cinquillina e non s'era nemmeno accorta del pericolo che la minacciava. Con due salti le fu alle spalle e la colpì con furia, come un forsennato. La poveretta cadeva al suolo con un urlo di terrore, mentre l'assassino si dava alla fuga scendendo a precipizio le scale e scomparendo.

Attorno alla povera signora accorsero molte donne della casa, chiamate dall'amica che terrorizzata aveva assistito alla fulminea scena, impotente ad intervenire. Poco dopo giungevano sul posto un'autolettiga della Croce Verde — con la quale la Marchesi veniva d'urgenza ricoverata al Policlinico — e una camionetta di agenti della squadra mobile, che iniziavano una vasta battuta nei paraggi per rintracciare l'aggressore.

Le condizioni della donna giudicate in un primo momento gravi, sono poi lievemente migliorate, non avendo la lama leso organi vitali; due soli colpi hanno raggiunto in profondità una spalla e la schiena della disgraziata; tutti gli altri l'hanno colpita di striscio. Comunque, prontamente curata, la Marchesi secondo la diagnosi dei sanitari non è stata dichiarata, almeno per il momento, in pericolo di vita.

Secondo le prime testimonianze pare accertato che il Baggi era affitto da una grave forma di nevrosi depressiva, per cui spesso veniva a lite anche con gli stessi familiari. Costoro assicurano anzi di avere iniziato da qualche tempo le pratiche per farlo ricoverare per un lungo periodo di cura. La polizia non esclude che il selvaggio assalto di oggi sia da attribuirsi ad una esplosione di follia.

Una «serva-padrona» condannata ad Alessandria

Alessandria, 25 giugno.

Una curiosa vertenza è stata esaminata dall'autorità giudiziaria. Quattro anni fa decedeva a Villanova Monferrato la facoltosa signora Maddalena Papetti, lasciando eredi delle sue sostanze il marito Antenore Papetti, di 70 anni, e la figlia Modestina, moglie del commerciante Evasio Davite, residente a Occimiano. La sessantenne Maddalena Ferrarotti, vicina di casa, alcuni mesi dopo scriveva a Modestina Davite che la defunta Maddalena Papetti le era apparsa in sogno scongiurandola di assistere il vedovo.

Modestina Davite, convinta di esaudire un desiderio della defunta mamma, accolse nella casa paterna la premurosa amica. Fu così stipulato un vitalizio a favore della Ferrarotti, alla quale venne fissato un congruo stipendio e assegnata una camera.

Quella che doveva essere una seconda madre, dimostrò ben presto propositi da padrona di casa, anche per una certa confidenza con il vedovo.

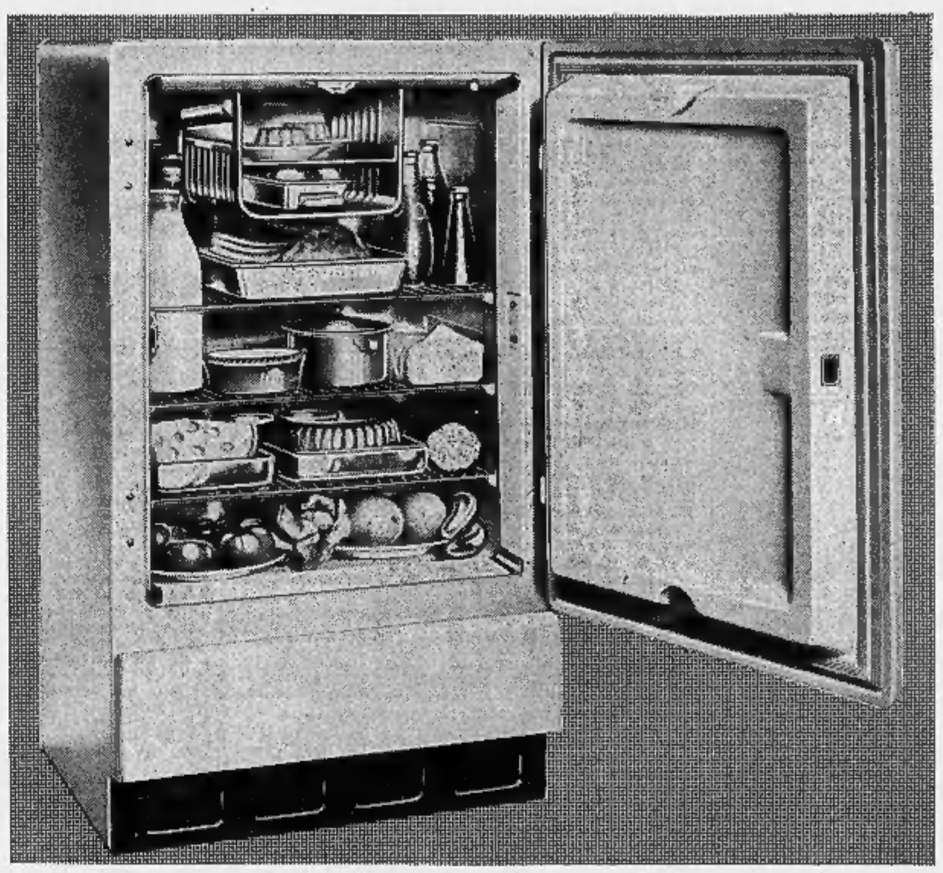
La signora Modestina Davite tagliò corto e invitò la Ferrarotti ad andarsene, ma la sessantenne donna ricorse in tribunale, reclamando il riconoscimento del contratto vitalizio; i giudici ritennero trattarsi d'un semplice rapporto di lavoro domestico a tempo indeterminato e la fecero liquidare.

La Ferrarotti ricorse in appello; la Corte ha nuovamente accolto la richiesta di Modestina Davite, confermando in 130 mila lire il diritto vantato dalla Ferrarotti, la quale è stata condannata a pagare le spese del giudizio, fissate in lire 85 mila.

2 novità degli elettrodomestici FIAT

1 - nuovo frigorifero Fiat 120 litri

il fratello minore del 175 litri ed egualmente infallibile



Prezzo del frigorifero 120 L. 120.000

Prezzo del frigorifero 175 ridotto a L. 175.000

Prezzi franco Filiali Fiat, IGE ed imballo compresi

Pagabili anche a rate

La infallibilità del frigorifero Fiat (di tipo sigillato), costruito su licenza Westinghouse, è attestata dalla esperienza di molte diecine di migliaia di famiglie. Il frigorifero Fiat è il più venduto in Italia. Ora lo sarà anche di più, perchè al modello maggiore di 175 litri si aggiunge il modello minore di 120 litri, al prezzo di L. 120.000. È meno grande, ma pur sempre sufficiente alla media delle necessità domestiche. È alla portata di più vasti ceti di famiglie. È della stessa qualità: sicurezza e perfezione di funzionamento, forma elegante e pratica.

2 - potete vincere una vettura Fiat 500 C

acquistando, dal 1° luglio al 31 dicembre 1954, un frigorifero Fiat (120 o 175 litri) o una lavabiancheria automatica Fiat.

Sorteggio di **12 vetture 500 C** (berlina trasformabile) tra tutti gli acquirenti (con pagamento immediato o a rate) di un "elettrodomestico„ Fiat, durante il 2° semestre 1954.
Informatevi delle modalità del sorteggio - che sarà effettuato, in Torino, con l'assistenza di un Notaio - presso le Filiali e le Commissionarie Fiat e presso i Rivenditori autorizzati in tutta Italia.

uno e due

nuovi impulsi Fiat alla economia ed all'igiene della casa moderna

Dichiarazioni di Nutting prima di lasciare Roma

Il giovane ed elegante sottosegretario inglese auspica un avvicinamento italiano alle tre potenze del Patto balcanico, non appena sia risolta la questione di Trieste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

Giovane, elegante, simpatico, con un garofano rosso all'occhiello del «fresco» color grigio-piombo, il sottosegretario al Foreign Office Anthony Nutting, conservatore, ha voluto oggi a mezzogiorno, poche ore prima della sua partenza per Londra, riunire intorno a sè, in una fresca sala dell'Ambasciata britannica a villa Volkonski, giornalisti italiani ed esteri, per dire alcune amabili cose intorno al suo soggiorno romano e ai principali problemi del momento: quello di Trieste, la C.E.D., il Patto balcanico.

Per le cose che ci stanno maggiormente a cuore, e massimamente la soluzione del problema di Trieste, mister Nutting non è uscito da quel riserbo che caratterizza l'ultima recente fase dei negoziati fra le Cancellerie dei Paesi interessati. Con sottile umorismo il Sottosegretario agli esteri ha anzi elogiato il contegno della stampa italiana, «un apprezzabile atteggiamento calmo e riserbato» — ha detto — debbo osservare che quanto più fermo sarà il silenzio, tanto più d'oro saranno i risultati».

Del resto Nutting ha tenuto a far sapere che non un problema particolare lo aveva spinto a trascorrere quattro utilissimi giorni a Roma, non la questione di Trieste, non quella della C.E.D., non il Patto balcanico, ma la volontà di attuare una visita già concertata nel gennaio scorso «in relazione all'atmosfera creatasi tra Roma e Londra dopo i fatti conseguenti alla decisione alleata dell'8 ottobre»; e il desiderio di vedere e maggiormente conoscere al loro posto di lavoro gli uomini politici italiani che lui, Nutting, aveva conosciuto a Strasburgo, come l'on. Piccioni, La Malfa e il «caro vecchio amico Benvenuti». Naturalmente, in questa visita, che ha incluso anche una visita alla Maremma e alle zone di riforma fondiaria, «un esperimento che interessa moltissimo noi conservatori — ha detto — per l'armonia che è in una piccola proprietà terriera democratica», vi è stato modo di trarre giuste indicazioni della attuale fase politica italiana e dallo studio diretto dei problemi che ora occupano e preoccupano il governo di Roma.

Conversando coi giornalisti, e ribadendo che anche il suo incontro con il presidente del Consiglio on. Scelba non ha avuto per oggetto la trattazione di uno specifico problema, il signor Nutting ha negato che sia stata esaminata la possibilità di una alternativa per la C.E.D. «L'Inghilterra — ha detto — non desidera alternative ma l'attuazione pura e semplice della C.E.D. che è il mezzo migliore per giungere al riarmo germanico. Da parte sua la Gran Bretagna ha assunto impegni di carattere militare in Europa e intende mantenerli».

Per Trieste il sottosegretario britannico ha espresso il desiderio che si possa presto giungere ad una soluzione. In quanto al patto balcanico Nutting ha ricordato come di esso se ne parlasse già un anno fa. L'Inghilterra non può essere che lieta nel vedere saldare, nell'unione della Jugoslavia, della Grecia e della Turchia, un delicato settore della difesa mediterranea, perchè semplicemente assurdo pensare che se la Jugoslavia, che non fa parte della N.A.T.O., fosse stata aggredita il dispositivo della N.A.T.O. non sarebbe entrato in azione. E' dunque meglio che l'Italia, una volta risolta la questione di Trieste (e qui Nutting ha accennato ai negoziati condotti da Brosio) cerchi un avvicinamento con le tre potenze del patto balcanico a prescindere da una sua partecipazione o no all'alleanza.

Circa la «opacità» dei rapporti tra Inghilterra e Stati Uniti, quale può apparire nell'attuale situazione politica e in riferimento alle questioni asiatiche, mister Nutting, con fermezza, ha affermato che fra Gran Bretagna e Stati Uniti l'accordo sarà meglio completo, assoluto e fondamentale nei riguardi della comune difesa. Ora come ora Londra mira alla creazione di una «Locarno asiatica» che comprenda anche le cinque potenze della conferenza di Colombo e cioè Pakistan, India, Ceylon, Burma, Indonesia, perchè la esclusione di queste forze darebbe al patto asiatico la assurda fisionomia di una N.A.T.O. in cui la difesa fosse affidata soltanto allo sforzo canadese e americano

d. m.

La Jugoslavia «soddisfatta» del discorso dell'on. Piccioni

Belgrado, 25 giugno.

Nell'odierna conferenza-stampa, il portavoce del Ministero jugoslavo degli Esteri, Branko Draskovic, si è rifiutato di pronunciarsi in merito alle dichiarazioni fatte l'altro ieri al Senato dal ministro Piccioni. Il portavoce si è limitato a dire: «La Jugoslavia segue con il più grande interesse l'andamento delle trattative per Trieste, e si aspetta che il Governo italiano voglia intraprendere ulteriori passi concreti».

Tuttavia più tardi, nei circoli politici belgradesi, il discorso dell'on. Piccioni è stato lodato come «il più ragionevole e più costruttivo discorso mai fatto da un esponente del Governo italiano da sette anni a questa parte».

La «soddisfazione» jugoslava per le parole del Ministro italiano è resa nota inoltre da *Notizie della Sera*, un quotidiano del pomeriggio con stretti contatti col Governo, e certamente «ispirato».

L'accenno fatto dal Ministro italiano alla possibilità di «una soluzione provvisoria e temporanea» del complicato problema triestino, è giudicato assai vicino alla posizione assunta dal problema del Governo di Belgrado, quale risulta dall'articolo di fondo del *Borba*. Esso ha sollecitato l'Italia a porre fine alla lunga controversia per Trieste, sia pure con «una soluzione soltanto temporanea».

La stampa jugoslava segue con ottimismo i preliminari della conferenza militare tripartita balcanica. Il Governo greco ha trasmesso agli ambasciatori turco e jugoslavo ad Atene il proprio progetto di statuto dell'Alleanza; contemporaneamente, la proposta di Belgrado è stata trasmessa ai Governi di Atene e di Ankara.

Viene definitivamente confermata per il 28 prossimo la conferenza, ad Atene, delle Commissioni miste politico-militari incaricate della stesura del testo dell'Alleanza. Alla conferenza di Atene, capo della delegazione jugoslava sarà il sottosegretario agli Esteri, Alex Bebler.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha annunciato che la Marina americana ha dato commesse ai cantieri jugoslavi della costa dalmata per circa due miliardi di lire. Queste commesse, le prime che vengano assegnate alla Jugoslavia comunista, consistono nella costruzione di quattro spazzamine di piccolo tonnellaggio, adatte a servizi costieri.

Il sottosegretario al Foreign Office Nutting e l'ambasciatore Clarke durante la conferenza-stampa a Roma (Tel.)

Dopo il processo di appello, con amnistie e condoni

Scarcerati gli uccisori della famiglia Manzoni

Ancona, 25 giugno.

Il processo per l'eccidio della famiglia dei conti Manzoni, durato circa un mese davanti alla Corte d'Assise d'Appello, si è concluso questa sera con una sentenza che consente la scarcerazione immediata dei principali imputati, già condannati dalla Corte d'Assise di Macerata all'ergastolo, commutato in 19 anni di reclusione.

La sentenza, di cui è stata data lettura questa sera alle ore 19,50, a parziale riforma del verdetto di primo grado, concede le attenuanti generiche agli imputati di omicidio e occultamento di cadavere: Silvio Pasi, Dergo Donigaglia, Secondo Guerra, Primo Cassani, Gianprimo Bagnaresi, Colombo Tasselli, Novello Tozzi, Mino Martini, Enea Costa, Lino Martini, Absalardo Fabbri, Marino Salami ed Ettore Martini (latitante), e riduce di conseguenza la pena per ciascuno di essi ad anni 24 di reclusione per il delitto di omicidio aggravato e continuato e ad anni quattro per il delitto di soppressione aggravata e continuata di cadavere. In virtù dell'applicazione dei decreti di amnistia e indulto, la Corte ha ridotto la pena a ciascuno dei suddetti imputati a due anni di reclusione.

La sentenza di primo grado è stata confermata sia nei confronti dei sette ex-partigiani di Voltana che si autoaccusarono del delitto e vennero assolti per insufficienza di prove, sia nei confronti degli imputati minori, che dovevano rispondere di ricettazione degli oggetti asportati dalla villa dei conti Manzoni.

La sentenza è stata accolta con un applauso dal pubblico, composto in gran parte di ex-partigiani, che affollava l'aula. Dopo la lettura del verdetto, il Presidente della Corte, commendator Emiliani, ha rivolto brevi parole agli imputati, esortandoli a comportarsi da ora in avanti in modo perfettamente degno del loro passato di militanti della resistenza.

Da notare che in questi ultimi giorni erano state rivolte telefonate anonime con gravi minacce contro il Procuratore Generale, comm. Edoardo Filacci, tanto che l'organo ufficiale del partito comunista ha pubblicato stamane una diffida invitando tutti gli iscritti a collaborare affinchè sia possibile scoprire gli autori di queste inconsulte minacce.

Scagliato in aria dal tritolo che teneva sotto il letto

Genova, 25 giugno.

Il pescatore Mario Castello, di 62 anni, abitante in vico Lorenzo Pareto n. 7 interno 1 stava riposando stamane, quando è stato gettato in aria da una improvvisa esplosione che ha distrutto il letto e ha provocato il crollo del soffitto. Il Castello, soccorso e trasportato all'ospedale di San Martino, vi è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni, per lo spappolamento di una gamba. Sul posto sono accorsi i pompieri e la polizia.

Gli agenti hanno apposto i sigilli all'abitazione. Data la rottura dei fili elettrici, non è stato possibile procedere subito agli accertamenti del caso. Si ritiene che l'esplosione sia avvenuta per autocombustione di una carica di tritolo che il Castello, a quanto sembra, teneva in casa per servirsene nella pesca.

Saccheggia la propria casa poi abbandona la famiglia

Cuneo, 25 giugno.

A Sommariva Bosco si è reso irreperibile tale Domenico Baravalle, di 31 anno, abbandonando la moglie in stato di gravidanza e una bambina in tenera età. La povera donna si è presentata piangente e disperata ai carabinieri ed ha raccontato che il marito, approfittando di una sua momentanea assenza, aveva asportato tutte le suppellettili, la biancheria e ogni cosa saccheggiando la casa.

A Vicoforte di Mondovì, la signora Maria Manfredi in Chiabre ha denunciato la scomparsa del proprio figlio Giuseppe, di 28 anni, allontanatosi dall'abitazione sin dal 20 giugno. Pare che il giovane, menomato nelle sue facoltà mentali per una malattia sofferta da ragazzo, si sia incamminato attraverso i boschi in direzione di Monastero Vasco;

CONCLUSIONI AL "CONCILIO" FIORENTINO

"Solo cercando il cielo la Chiesa guadagna la terra"

L'intervento del canonico tedesco Robert Grosche chiude in formule rigorose i termini del rinnovamento cristiano - "L'importante - dirà oggi La Pira - era riconoscere la natura religiosa della crisi che travaglia il mondo"

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 giugno.

«... Il cristiano non può mai salvare se stesso se non tenta anche di salvare il mondo...». *In tanto parole di fede che abbiamo ascoltato, queste del canonico tedesco Robert Grosche sono quelle che riporteremo con noi come le parole che con più felice immediatezza ci hanno dato il senso (e forse anche il limite) del «Concilio» fiorentino.*

Nello sviluppo del tema «Elevazione e cultura» poteva accadere di dare al primo termine un'accezione troppo esclusivistica, turbando, ad esempio, quanti, pur accettando il richiamo della trascendenza, non possono aderire ad un particolare Credo. Oppure di mortificare la cultura, le «opere» sino a ridurla ad un'attività meritoria ma non assoluta per un cristiano. O infine di identificare la rivelazione con un determinato tipo di cultura, legando così le sorti del cristianesimo a quello di questa civiltà.

Non diremo che nel corso dei lavori questi pericoli siano stati sempre evitati e che tutti i convenuti siano disposti a considerarli come pericoli. Il canonico di Colonia non ha comunque esitato ad additarli con brusca franchezza o a suggerirli con chiari accenni. Ed è certo che egli è riuscito a chiudere in formule rigorose i termini di quel «rinnovamento cristiano» cui guarda La Pira, l'organizzatore di questi convegni.

«Il senso del cristianesimo — diceva il canonico — non si avvera nell'astinenza dal mondo. Ma il cristianesimo può "guadagnare" il mondo soltanto "perdendolo", cercando cioè il regno di Dio e la sua giustizia senza alcuna preoccupazione mondana. Soltanto quando i cristiani non temeranno ma crederanno, ma non vorranno ottenere niente per se stessi, essi guadagneranno il mondo».

Con eguale rigore Grosche traeva la conseguenze «temporali» delle sue premesse: la Chiesa guadagna la terra dove cerca il cielo. Può ostacolare la cultura quando dimentica le sue responsabilità di fronte al mondo, quando si ritira, quando vive nel passato. Può aiutarla invece quando va incontro al mondo, e vi porta ugualmente e audacemente la testimonianza del Vangelo. Il suo scopo non è di salvare la cultura occidentale. Se questa è veramente sorpassata, ciò che non pensiamo perchè crediamo nella sua capacità di ripresa, i tentativi per salvarla non valgono nulla. Ma nessuno vorrà scuotere temerariamente i pilastri dell'edificio. Pretendere ostinatamente di minacciarlo quando Dio lo vuole attivo, sarebbe eresia.

Grosche è un tedesco settantenne della Renania, dal volto dolce e severo. Si sa lo si sapesse professore di Università, autore di apprezzati volumi di teologia, direttore di una delle più note riviste cattoliche, lo s'immaginerebbe sicuramente tutto rivolto alle cure della sua parrocchia, intitolata a San Gedeone. Ma la voce è dura, sconcertante; e rende esattamente l'impegno richiesto dal suo «Cristianesimo è combattimento».

Sarebbe azzardato invece definire ispirate ad un'analoga intenzione le altre relazioni che abbiamo ascoltato negli ultimi due giorni: quella di Padre D'Arcy, il provinciale dei Gesuiti inglesi, e soprattutto quella di Etienne Gilson: la più attesa questa, per l'interesse e quasi il fascino che desta in molti la personalità del più insigne medievalista vivente e al tempo stesso di uno degli uomini che ha meglio interpretato negli anni attorno al '50 un momento politico del suo Paese. Non sono ancora spenti gli echi delle polemiche sul «neutralismo» che portò Gilson ad abbandonare Parigi e a trasferirsi nel Canadà dove attualmente insegna.

Il cristianesimo di Gilson non è quello di Grosche, nel senso che la condanna della «astinenza dal mondo» e l'impegno delle «opere» vi hanno una minore parte. «L'uomo ha diritto di sperare nella città umana — aveva scritto ne Les Metamorphoses de la cité de Dieu — ma la sua speranza non è una certezza. Gli si possono indicare i mezzi per realizzarla, non si può far sì che egli voglia veramente ciò che dovrebbe volere. La nascita della città terrena non è affatto necessaria. Necessaria invece è la città di Dio. La città dell'uomo non potrà mai levarsi all'ombra della Croce che come sobborgo della città di Dio».

L'unità tra gli uomini, ha ancora precisato stamane Gilson, si può realizzare soltanto attorno ad un Assoluto. L'unico Assoluto su cui possiamo contare è la fede nella persona di Gesù figlio di Dio. Noi abbiamo che questa fede, quest'amore, questa speranza. La nostra forza consisterà nel non contare su niente altro. In quanto cittadini della città umana dobbiamo batterci più e meglio degli altri per preparare una società migliore. Ma attenzione a non confondere i due piani. Il peggiore errore per un cristiano sarebbe di sostituire dei fini temporali ai fini ultimi che ci ha posto Cristo, o di puntare su questi mezzi temporali per raggiungere quei fini.

La giusta missionarietà di La Pira ne veniva forse un poco mortificata. In compenso la distinzione fra temporale e spirituale ne risultava più netta, di quanto La Pira e lo stesso Grosche non possano ammettere, tesi come sono verso il rinnovamento totale della presente società (che a volte d'altronde non solo non distingue i due piani ma ne usa secondo le parole di Kirkegaard, ricordate stamane, «a spese della ditta»).

Pronte distinzioni, secondo La Pira, che riguardano l'azione. Perciò commentando quotidianamente lo svolgimento del «Concilio» egli non ha mai mancato in questi giorni di sottolineare i motivi di accordo e di sfumare, non di rado con audacia conturbante, i motivi del dissenso. Dirà anche domani concludendo i lavori che l'importante era riconoscere la natura religiosa della crisi che travaglia il mondo e la necessità di risolverla con slancio religioso: e poichè questo minimo comune denominatore è stato raggiunto, il bilancio è del tutto positivo. Per conto nostro ci siamo spesso sorpresi a chiederci fino a che punto il difetto di distinzione può essere un contributo alla causa comune e quando invece rischia di tramutarsi in equivoco. Ma era domanda cui il convegno poteva dare risposta.

Enzo Forcella

Illesi i passeggeri dell'aereo che s'è schiantato in un campo

Il fortunato atterraggio nelle Langhe - Il pilota è soddisfatto della sua manovra
La guida Gualdi dice: "Sono stato cento volte sul Cervino, mai ho avuto tanta paura"

Alberto Giacomino con il «Saiman 202» dopo l'incidente

(Dal nostro inviato speciale)
Cortemilia, 25 giugno.

Nel piccolo campo di grano, il bianco «Saiman 202» sembra un gabbiano colpito a morte. Ha un'ala spezzata, il corpo lacerato: forse non potrà mai più volare. Ma i due uomini che portava per le vie del cielo si sono salvati, grazie ad una manovra compiuta con ardimentosa perizia.

L'apparecchio è un monomotore da turismo, biposto; appartiene all'Aeroclub di Rimini e porta sulle ali la sigla «I-Bot». Lo pilotava l'ex-maresciallo di aviazione Alberto Giacomino, di 50 anni; accanto a lui era Gianni Gualdi, di 48 anni, noto come guida del Cervino e per essere stato, nel '28, con il capitano Sora alla ricerca di Nobile.

Il Gualdi aveva trascorso una quindicina di giorni di vacanza a Rimini, nella pensione gestita dal Giacomino, che è suo amico; poi impegni urgenti lo avevano richiamato ai Breuil. L'ex-maresciallo gli aveva proposto di portarlo a Torino in aereo e la guida aveva accettato. Il «Saiman» noleggiato era partito da Rimini alle sei di ieri sera; avrebbe dovuto atterrare alle sette.

I primi cento chilometri di volo si erano svolti in condizioni atmosferiche perfette, ma, al passaggio dell'Appennino, il tempo si era guastato. Ormai mancava anche la benzina.

Il pilota si abbassò fino a sfiorare gli alberi con il carrello, scese ancora; poi, quando l'aereo stava per mettere le ruote a terra, virò decisamente verso destra, piegandosi su un'ala, in modo che questa toccasse con la punta il terreno. Su questa l'aereo fece perno, ruotò su se stesso e si «piantò» in direzione contraria a quella da cui era venuto. Una manovra da manuale, che ha permesso al Giacomino ed al Gualdi di uscirsene praticamente incolumi: il primo non ha che qualche scalfittura al naso; la guida una lacerazione al braccio destro (ma Gualdi ha detto: «Sono stato un centinaio di volte al Cervino, e non ho mai provato uno spavento simile...»).

c. m.

Un morto su una nave nel viaggio inaugurale

Siracusa, 25 giugno.

E' entrata stamani nella rada del porto di Augusta la turbocisterna «Conca d'oro», di 18 mila tonnellate, reduce dal viaggio inaugurale nel golfo Persico.

Appena varcata la diga di sbarramento, la «Conca d'oro» invece di alzare il gran pavese, come usano le navi nel viaggio inaugurale, è apparsa listata a lutto: durante la navigazione infatti, il marittimo Bernardo Lo Pinto di 30 anni, da Pantelleria, mentre asciugava la sentina nella sala macchine, scivolava accidentalmente andando a sbattere la testa contro il pavimento di ferro, e rimaneva morto sul colpo.

Un bambino si spara giocando al suicidio

Pavia, 25 giugno.

Un bambino di 8 anni, Pier Luigi Delle Donne, aveva avuto in regalo dal padre — addetto alla nettezza urbana di Pavia — una vecchia rivoltella, trovata fra le immondizie. Stamattina il piccolo stava giocando con l'arma e se la puntava alla tempia per fingere di uccidersi. Ad un tratto è partito un colpo e il bambino è stramazzato morto

Misteriosa guarigione dell'ergastolano canceroso

Venne graziato 5 mesi fa perchè moribondo
Interesse di scienziati per lo straordinario caso

Milano, giugno.

Lo straordinario caso di Bruno Merazzi sarà oggetto di attenti studi da parte di un gruppo di specialisti nella diagnosi e nella cura dei tumori, che da Milano, da Torino, Roma e anche dall'estero si recheranno a Cernobbio per visitare l'ergastolano graziato dal Presidente della Repubblica. I medici gli avevano dato otto giorni di vita. La grazia gli venne concessa per poter morire a casa. Sono passati ormai più di cinque mesi.

Bruno Merazzi vive a Cernobbio con la madre: il padre morì di crepacuore, causa l'omicidio compiuto dal figlio.

Tutti schivano l'ex pugilatore nel suo passe. Egli non frequenta i caffè, i cinematografi o il passeggio pubblico. Una crudele barriera di alienazio e indifferenza lo respinge, dovunque egli vada.

Mettendo a profitto ciò che ha imparato durante il lungo periodo in reclusorio e una discreta tendenza al disegno, Bruno Merazzi disegna cartine geografiche per una Casa editrice, che gliele paga 300 lire l'una. Deve farne parecchie in un giorno per guadagnare da vivere per sè e per sua madre.

«Sgobbo volentieri e con una gioia mai conosciuta; questa fatica e quest'applicazione costante al mio nuovo lavoro sono sicuramente, lo sento, il segreto che finora mi ha tenuto vivo».

I medici sono sbalorditi; la scienza non sa spiegare il mistero di questa guarigione, trattandosi d'un male implacabile come il cancro.

ULTIME NOTIZIE

Convocata da Spaak per i problemi della CED

Mendès-France non interverrà alla conferenza di Bruxelles

Il governo italiano accetta l'invito del Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 giugno.

Pierre Mendès-France ha ricevuto stamane il barone Guillaume, ambasciatore del Belgio, e gli ha esposte le ragioni per cui la Francia non può accogliere in questo momento l'invito a riunirsi in una conferenza a Bruxelles, che il presidente del Consiglio belga, Paul-Henri Spaak, aveva rivolto ai sei Paesi firmatari del trattato della Comunità Europea di Difesa.

Il governo francese ha il più vivo interesse a mantenere i contatti con i Paesi della «Piccola Europa»; però negli ambienti del Quai d'Orsay si fa osservare che, in questo momento, la precedenza assoluta spetta al problema dell'Indocina. Quanto alla C.E.D., il presidente Mendès-France ha esposto con la maggior chiarezza il suo programma all'Assemblea Nazionale, e non può ora che confermarlo. Esso consiste nel provocare l'incontro di esponenti di varie tendenze politiche allo scopo di stipulare un accordo, che possa poi essere approvato dalla grande maggioranza del Parlamento e del Paese.

Per il raggiungimento di questo accordo, Mendès-France ha preso tempo fino al 20 luglio; non c'è dunque nessuna ragione che nel frattempo egli vada a discutere lo stesso argomento in conferenze internazionali dove, nelle attuali circostanze, non avrebbe nessuna probabilità di arrivare a conclusioni positive.

Soltanto quando le grandi linee dell'accordo saranno state raggiunte in Francia, il governo solleciterà la discussione con gli altri Gabinetti interessati. Il governo francese attribuisce infatti una grande importanza al punto di vista degli altri Paesi; tuttavia, in questo momento, ritiene che il dibattito sarebbe intempestivo.

Al Quai d'Orsay si lascia capire che il presidente del Consiglio sarebbe lieto di avere una serie di incontri con Spaak, con Adenauer, con Piccioni, e con gli altri responsabili della politica estera occidentale, così come ha avuto nei giorni scorsi importanti incontri con Bedell Smith e con Antony Eden. Però egli è persuaso che le conferenze internazionali, convocate quando non c'è nessuna possibilità di raggiungere risultati concreti, non hanno altra conseguenza che quella di aumentare la confusione e di imbrogliare sempre più i problemi, invece di chiarirli.

Secondo attendibili informazioni diplomatiche, Mendès-France ha assicurato gli Stati Uniti dell'intenzione di ottenere che l'Assemblea Nazionale voti, entro ragionevoli limiti di tempo, una versione modificata del trattato per la C.E.D.

Tale assicurazione sarebbe stata data in risposta ai sondaggi effettuati in questi giorni dall'Ambasciata americana sulle intenzioni francesi a proposito dell'esercito europeo, soprattutto in rapporto al progetto americano di esaminare le possibili soluzioni di ricambio per il riarmo della Germania, qualora la C.E.D. non sia attuata.

Le informazioni ufficiali sulla conferenza sono date da Bruxelles; ed è logico, perchè l'invito per il convegno è partito da quell'illustre «europeista» che è il presidente del Consiglio belga Spaak.

La radio belga ha oggi diramato un comunicato ufficiale, per informare che i governi italiano e tedesco hanno aderito all'invito formulato dal ministro Spaak, a nome dei tre Paesi del Benelux, per una conferenza dei Ministri degli Esteri della CED da tenersi a Bruxelles. La conferenza si terrà ai primi di luglio in assenza del presidente francese Mendès-France.

L'ordine del giorno della conferenza consterebbe di un soi punto: attuazione della CED alla luce degli ultimi avvenimenti. L'invito è dovuto ad iniziativa dei Ministri degli Esteri olandese, belga e lussemburghese, riunitisi di recente per esaminare i problemi dell'esercito europeo.

La Germania sarà rappresentata dal Cancelliere Adenauer e da due alti funzionari diplomatici.

Un portavoce dell'Aja ha dichiarato che i ministri del Benelux sono d'accordo che i loro Paesi rimangano completamente solidali sui «metodi per trovare alternative» alla CED, nel caso di fallimento dell'esercito europeo; ed ha aggiunto che i Paesi del Benelux si riservano il diritto di scegliere la loro strada, se la CED dovesse fallire. Però il governo belga ha fatto sapere ufficialmente che nella conferenza di Bruxelles non sarà studiata «alcuna alternativa», ma solo il modo di accelerare la costituzione dell'esercito comune.

s. v.

Le spie comuniste condannate a Bari

Bari, 25 giugno.

Dopo dieci udienze, è terminato al Tribunale Militare il processo a carico delle spie comuniste di Foggia. Sono comparsi in Tribunale, presieduto dal generale Salvi, Davide Fiscarelli, che, già emigrato in Cecoslovacchia, al ritorno in Italia organizzò una rete spionistica, e i suoi complici Giuseppe Cantarini e Giuseppe Di Perna, dipendenti dal Poligrafico di Foggia, e il giornalaio Giuseppe Melchionda. Costoro erano riusciti ad ottenere dagli ex-militari Osvaldo Castiglione e Carlo Vertelli alcune notizie che questi avevano fornito senza rendersi esatto conto della gravità della cosa.

Terminato il dibattito, che si è svolto a porte chiuse, il P. M. colonnello Rossetti ha affermata la responsabilità degli imputati, chiedendo la condanna a 15 anni di reclusione per il maggiore colpevole, il Fiscarelli, e pene varie per gli altri. Dopo la breve difesa degli avvocati prof. Regina, Spagnolo, Russo e Tanzarella, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Rientrato dopo breve permanenza, ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Fiscarelli a 12 anni di reclusione, il Cantarini e il Melchionda a 8 anni ciascuno, il Di Perna a 6 anni, i due ex-militari Castiglione e Vertelli a 1 anno e 2 mesi ciascuno.

Ciu En-lai a Nuova Delhi si incontra con Nehru

Due lunghi colloqui - Il "premier,, cinese spera in un "onorevole armistizio in Indocina entro 3 settimane,,

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 25 giugno.

Il Primo ministro della Cina comunista, Ciu En-lai, è arrivato stamattina in aereo a Nuova Delhi. All'aeroporto è stato accolto dallo stesso Nehru. Il Primo ministro cinese e il Primo ministro indiano si sono incontrati oggi due volte ed hanno discusso finora per quasi tre ore e mezzo, quasi sempre con la sola presenza di un interprete cinese.

Le accoglienze ufficiali riservate a Ciu En-lai sono state calorosissime e si sono risolte in una pubblica dimostrazione di amicizia fra le due nazioni. Sintomatica è stata l'assenza dei rappresentanti diplomatici americani da tutte le cerimonie ufficiali, cui peraltro hanno partecipato anche i rappresentanti di nazioni — come la Francia, l'Australia e il Canada — le quali, conformemente agli Stati Uniti, non riconoscono diplomaticamente il regime comunista cinese.

Stasera Ciu En-lai e Nehru hanno pranzato insieme a da soli, riprendendo i colloqui dopo cena. Le conversazioni continueranno anche domani e domenica. Ciu En-lai ripartirà per Pechino lunedì prossimo.

Ciu En-lai ha concesso al giornale indiano *Hindu* un'intervista nella quale ha dichiarato, fra l'altro, che «gli accordi conclusi alla conferenza ginevrina hanno aperto la strada alla soluzione del problema indocinese».

Il *Premier* ha inoltre espresso la speranza che, entro le prossime tre settimane, «verrà concluso fra i belligeranti un onorevole armistizio fondato su termini ragionevoli ed equi, accettabili da entrambe le parti». Con un'evidente allusione agli Stati Uniti, Ciu En-lai ha poi aggiunto che «sarebbe dovere degli altri Stati partecipanti alla conferenza di facilitare e appoggiare la conclusione di un armistizio invece di minarla e di svolgere opera ostruzionistica».

a. p.

L'incidente nelle acque cinesi

La nave russa Tuapse catturata dai nazionalisti

Hong Kong, 25 giugno.

Il governo di Chiang Kai-shek ha confermato ufficialmente che unità della Marina nazionalista hanno sequestrato la petroliera sovietica *Tuapse* al largo di Formosa. La grossa nave è stata catturata mercoledì mentre si dirigeva verso un porto della Cina comunista con un carico di paraffina, ed attualmente è trattenuta dalle autorità nazionaliste nel porto formosano di Kaohsiung.

E' stata rimessa in libertà l'abolitrice delle «case chiuse»

Parigi, 25 giugno.

(r. m.) La famosa Marthe Richard, arrestata una quindicina di giorni fa per ricettazione di gioielli che dei falsi poliziotti rubarono alla sua amica Luisa Cardot nel 1942, come informammo a suo tempo, alla fine del pomeriggio è uscita dalla prigione de la «Petite Roquette», e si è rinchiusa nel suo appartamento rifiutando di ricevere. Un confronto fra le due donne, avvenuto nei giorni scorsi, non aveva permesso di stabilire in colpa della Richard, la quale proclamava energicamente la sua innocenza. I suoi amici dichiarano stasera che la promotrice della campagna per l'abolizione delle «case chiuse» attraversa una grave crisi di depressione nervosa e si prenderà qualche giorno di riposo. Nelle prigioni de la «Petite Roquette» fu necessario metterla in una cella speciale per evitare contatti e incidenti con le prostitute che si trovavano in carcere e che essa aveva ridotto, in certo qual modo, alla disoccupazione.

Condannata a 4 anni per un "bacio della morte,,

Tokio, 25 giugno.

La giovane e graziosa giapponesina Teruko Kamata è stata condannata oggi a quattro anni di carcere dal tribunale distrettuale di Tokio per avere ucciso il suo amante con un «bacio della morte», il bacio d'addio che la donna diede alla sua vittima.

Teruko, di 27 anni, e Yukio Takayanaga, di 33, erano amanti, ma la passione di Yukio era considerevolmente diminuita. I due giovani si diedero un ultimo convegno nel novembre scorso a Tokio in un albergo detto «Gabbia dei Canarini». Teruko disse a Yukio che essa sarebbe morta piuttosto che vivere senza il suo amante. Di nascosto si riempì la bocca con una sostanza di acqua di Seltz mista a cianuro, baciò l'amante e gli fece colare in gola il liquido mortale. L'agonia di Yukio fu brevissima: meno di un minuto dopo avere ricevuto il «bacio della morte» era cadavere.

Rapporto ai Comuni sulla ripresa economica britannica

L'Inghilterra ha sconfitto la «paura dell'inflazione»

Il Cancelliere dello Scacchiere annuncia che la produzione è salita del 40% dal '46

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 giugno.

Il Cancelliere dello Scacchiere (ministro delle Finanze) Richard Butler ha dichiarato oggi a Londra che la Gran Bretagna ha ora «sconfitto la paura dell'inflazione». Egli ha annunciato che le riserve sono ora salite a oltre un miliardo di sterline e stanno per raggiungere in dollari e oro il valore di tre miliardi di sterline. «Questo vuol dire — egli ha aggiunto con soddisfazione — che negli ultimi anni vi è stata una notevole ripresa economica».

Butler ha poi lodato il governo degli Stati Uniti per le misure prese per frenare la depressione economica e ha aggiunto: «Uno dei timori che avevo espresso quando presentai ai Comuni il mio bilancio annuale è ora disperso. Tuttavia ritengo di avere fatto bene a preoccuparmi allora, e ritengo oggi di far bene a congratularmi con tutto il Paese per il modo in cui ha saputo mantenere il suo sforzo».

Con un'ampia metafora marinara, egli ha detto che le acque sono state piuttosto mosse e che parecchi passeggeri hanno sofferto il mare, ma che dal ponte di comando, che egli non ha abbandonato un solo istante, intravede ora acque più calme e prevede quindi una navigazione più serena.

Nonostante i progressi compiuti, tuttavia — ha dichiarato Richard Butler — la Gran Bretagna deve continuare nel suo sforzo. Le condizioni economiche sono state particolarmente favorevoli: «Abbiamo aumentato le importazioni del 9 per cento pagandole però il 4 per cento di meno. E' un affare che non possiamo ripetere indefinitamente». La produzione britannica, secondo le cifre fornite dal ministro delle Finanze, è ora del 40 per cento più alta che nel 1946 e ha quindi raggiunto il livello massimo finora toccato.

«Questo — egli ha aggiunto — non è merito di un particolare Governo, ma è un indice del successo nazionale conseguito attraverso un periodo di vari anni. La produzione industriale è salita ancora rispetto all'anno scorso, ed è significativo che è stato mantenuto anche l'altissimo livello d'impiego».

«Noi rappresentiamo — ha detto con legittima fierezza il Cancelliere Butler — un'unità economica ammirata e addirittura copiata dal resto del mondo. Nonostante il pericolo d'un declino nella produzione industriale americana — declino che ad un certo punto aveva già toccato il 10 per cento, cosa che nel 1949 ci avrebbe terrorizzato, — la Gran Bretagna e il Commonwealth dell'area della sterlina hanno superato la burrasca, e allo stesso tempo aumentato sostanzialmente le riserve e la prosperità economica».

Egli ha concluso il suo discorso — che pone il sigillo ufficiale a un'ondata di benessere, registrato da mesi dall'ottimismo di Borsa e dagli ambienti finanziari della City — dicendo: «Non dobbiamo accontentarci di questo panorama soddisfacente del nostro progresso economico. Bisogna che ci rendiamo conto che siamo a mezza strada, che abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere e che i bollettini meteorologici preannunciano tempo incerto».

r. a.

Tredici milioni alla settimana per Margaret aiuto-regista

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 giugno.

Succede assai di rado che gli impresari si facciano avanti con una ricca offerta per assicurarsi uno spettacolo che ha avuto una pessima critica. Ma quando lo spettacolo è meno importante che non i personaggi che vi prendono parte, le tradizionali regole teatrali vengono sovvertite.

Così non stupiva stamane il leggere su un giornale che un impresario americano aveva offerto settemila sterline (18 milioni circa), più tutte le spese, per portare addirittura a Hollywood lo spettacolo dei dilettanti londinesi: la famosa «Rana», che andò in scena a scopo di beneficenza qualche settimana fa.

Con spiccato senso commerciale l'impresario americano, un certo signor Soble, aggiungeva una clausola: «La cifra potrebbe essere raddoppiata, da 7 mila a 14 mila sterline la settimana, se la compagnia fosse stata accompagnata anche dall'aiuto regista, la principessa Margaret».

Ma le speranze dell'impresario sono durate soltanto mezza giornata. Nel pomeriggio il principale interprete, signor Billy Wallace, ha dichiarato: «L'offerta ci ha colti completamente di sorpresa. La risposta è *no*». A parte qualsiasi altra considerazione — ha detto il signor Wallace, un ricchissimo giovanotto che fa parte della stretta cerchia di amici della principessa Margaret — la cosa non è fattibile, perchè quasi tutti i membri della compagnia di filodrammatici debbono lavorare, «compresi quelli aristocratici».

Sir Billy Wallace lavora in una società che affitta aeroplani, Lord Plunket lavora a palazzo come scudiero di Corte, Lord Porchester fa l'agricoltore, La viscontessa Norwich ha una casa da mandare avanti e un bambino a cui accudire. La signora Legge — protagonista femminile della commedia — fa parte del consiglio municipale di Westminster, lavora per il partito conservatore, dirige la sua casa e accudisce ai suoi due bambini.

r. a.

Mentre a casa dormono i cinque bambini

Di notte invita la moglie in una cava e la strangola

L'uxoricida avverte i parenti e poi si lascia arrestare dai carabinieri

Palermo, 25 giugno.

Una tragedia della gelosia si è svolta fulminea in una cava di pietra nei pressi dell'aeroporto di Boccadifalco. Un venditore ambulante, accecato dalla gelosia, ha strangolato la giovane moglie. Il delitto è stato consumato poco dopo la mezzanotte, quando Giacinto Aurilio di 37 anni, padre di cinque figli e coniugato con la trentunenne Francesca De Pasquale, invitava la moglie a prendere posto sul seggiolino posteriore della motocicletta perchè desiderava fare una passeggiata con lei.

Pur trovando strana la richiesta, data l'ora tarda, la donna non volle contraddire il marito, perchè lo sapeva un epilettoide, e quindi facilmente eccitabile e irascibile.

L'Aurilio e la donna si diressero verso la via Pitrè, transitarono davanti all'aeroporto e proseguirono per Boccadifalco. Giunti sull'ingresso di una cava di pietra, il marito fermò la motocicletta e invitò la donna a seguirlo nella cava. Qui, come ha poi narrato l'Aurilio ai carabinieri, si accese una discussione fra i due coniugi, conclusasi con una colluttazione nel corso della quale la donna stramazzò al suolo. Le fu subito addosso il marito, che le affondò le mani alla gola, stringendo rabbiosamente come un forsennato. Mentre la donna stava per esalare l'ultimo respiro, il marito la baciò furiosamente. L'Aurilio si è staccato da lei quando il gelo della morte avvolse il corpo della infelice donna.

L'assassino sostò poi un poco nei pressi della cava, rimontò sulla motocicletta e si diresse verso casa. Volle prima bussare alla porta di alcuni parenti della defunta moglie e nel silenzio della notte disse concitatamente dietro la porta di quella casa: «Ho ammazzato Ciccina, se la volete vedere si trova nella cava di Boccadifalco».

Poi, una risata da ebete echeggiò sinistra. Infine, l'Aurilio rientrò a casa, dove i cinque suoi figlioletti dormivano. I parenti della vittima telefonavano intanto ai carabinieri e poco dopo le manette stringevano i polsi dell'uxoricida che, tradotto in caserma, ha confessato il delitto in ogni particolare.

Due morti e cinque moribondi per lo scoppio di un proiettile

Napoli, 25 giugno.

Oggi — poco prima delle ore 13 — in un deposito di rottami di ferro, di proprietà del signor Raffaele Alfarano in via Stella Polare 135 nei pressi della stazione centrale, è avvenuta una fortissima esplosione, che ha allarmato la popolazione della zona. Quando sul posto sono giunti i Vigili del fuoco, nel deposito, giacevano orribilmente straziati i corpi di due uomini; altri cinque gravemente feriti sono stati trasportati in ospedale.

Dalle prime indagini è risultato che un grosso proiettile, residuato di guerra, poco prima scaricato da un furgoncino, era esploso mentre si tentava di liberarlo dalla spoletta.

Uno dei morti è il quarantaseienne Vincenzo Benincasa, da Rezina; l'altro è Gennaro del Giudice, di 45. I feriti sono: Antonio Alfarano, di 25 anni, figlio del proprietario del deposito; Mario Cozzolino, di 22 anni; Giovanni Del Giudice, di 33; Giovanni Scognamiglio, di 26; Gennaro Pistone, di 37. Anche le loro condizioni apparivano, in serata, disperate.

Nell'atrio dell'ospedale hanno avuto luogo scene d'intensa drammaticità, allorchè sono giunti i familiari delle vittime.

Tre operai colpiti da acido solforico

Savona, 25 giugno.

Nel reparto Oleum dello stabilimento Montecatini di Cairo Montenotte è scoppiato improvvisamente un tubo a serpentina, nel quale era stato immesso dell'acido solforico. Un getto del potente corrosivo investiva in pieno tre operai che lavoravano a un metro di distanza.

Trasportati all'ospedale di Savona i feriti sono stati sottoposti a tutte le cure necessarie. Purtroppo le condizioni di Antonio Fasolato, quarantaduenne sono molto gravi. I medici si sono riservata la prognosi. Gli altri due — Valentino Cumbo e Giuseppe Paroldo — sono guaribili in un mese.

Inchiesta della magistratura dopo il crollo nella galleria

Ieri si sono svolti a Trento i funerali delle 4 vittime - Altri violenti nubifragi

Trento, 25 giugno.

Alle 15 di oggi si sono svolti nell'alpestre valle di Daone, i funerali dei quattro minatori del cantiere Manon periti tragicamente per l'anticipato scoppio di una intera volata di mine nella galleria lunga undici chilometri che l'impresa Salci, di Milano, approntava per convogliare le acque dell'alto bacino del Chiese fino alla centrale di Cimego.

Le condizioni degli altri minatori rimasti gravemente feriti nello scoppio sono leggermente migliorate. Preoccupanti permangono ancora quelle del trentacinquenne Vittorio Ceolani, da Gazza (Verona), che ha riportato la frattura del cranio e ferite multiple in varie parti del corpo, mentre un altro operaio, Antonio Tomasi, di 30 anni, da Recoaro (Vicenza), ha dovuto essere trasportato oggi all'Istituto traumatologico della nostra città, dove i sanitari gli hanno amputato il braccio sinistro.

L'autorità giudiziaria ha continuato intanto l'inchiesta per appurare le cause che hanno provocato il prematuro scoppio delle mine. Tali cause sarebbero dovute alla caduta di un fulmine. Secondo questa ipotesi, la folgore avrebbe seguito le rotaie di una piccola ferrovia decauville, oppure le tubature dell'aria compressa, giungendo fin quasi all'angusto cunicolo di avanzamento, dove i minatori avevano innestato nella roccia le cariche di dinamite per aprire un nuovo diaframma.

Oggi intanto altri temporali si sono scatenati in varie località della provincia, provocando frane e allagamenti. Nelle zone di Lardaro e di Roncone l'erosione delle acque ha causato la caduta di numerose frane, che hanno travolto tre cascinali e rovinato i pascoli sottostanti.

Sei arresti e 24 fermi per la vertenza nel Ferrarese

Ferrara, 25 giugno.

La giornata di oggi nelle campagne ferraresi ha segnato una riacutizzazione dello sciopero. In seguito all'aggressione avvenuta ieri ad un bosaro a Jolanda di Savoia, mentre era intento a governare il bestiame, sono stati oggi operati dalla polizia sei arresti, mentre altre cinque persone sono state fermate perchè giudicate elementi pericolosi ed altre quindici fermate per misure di pubblica sicurezza.

A Poggiorenatico sono stati operati due fermi: quello del segretario e quello di un impiegato della Camera del Lavoro. Altri due fermi sono stati operati a Porotto in seguito a minacce contro liberi lavoratori.

In due grosse tenute del Ferrarese vari operai scioperanti sono tornati al lavoro; in altre zone della Bassa: Argenta, Portomaggiore, Consandolo e Codigoro e nei territori dell'Ente Delta Padano è stata ripresa ad intermittenza l'abbeverata e la foraggiata del bestiame.

Varie stalle vengono svuotate dalle immondizie, mentre altre rimangono con il letame nonostante l'ordinanza prefettizia che ha ordinato la svuotatura almeno una volta al giorno.

Sono attese con vivo interesse le decisioni che saranno prese dal ministro Vigorelli.

ULTIME DI CRONACA

Per salvare la figlia è ferito da una vecchia

La donna si era avventata sulla ragazza con una scure

Poco prima di mezzanotte una giovane quattordicenne, Silvana Morriconi, stava godendosi il fresco seduta sul ballatoio della propria abitazione alla terza piano di via Crescentino 31. In casa la mamma stava terminando le faccende casalinghe; il papà leggeva il giornale.

D'un tratto, la giovane scorgeva profilarsi sul muro un'ombra minacciosa. Si avventava di scatto e lanciava un urlo di terrore. Alle sue spalle c'era una vecchia, che abita nella stessa stabile, la quale brandeva una grossa accetta stava per vibrarle un terribile colpo sul capo. Silvana rimaneva impietrita dallo spavento; per fortuna in suo aiuto accorreva tempestivamente il padre, Ivo, di 45 anni, il quale si lanciava contro la vecchia per disarmarla. Fra i due si svolgeva una breve lotta. L'uomo aveva ben presto la meglio, ma nella colluttazione rimaneva ferito ad una spalla.

Frattanto gli inquilini dei caseggiato, messi in allarme dalle grida dei litiganti, accorrevano sul ballatoio del terzo piano ed immobilizzavano la vecchia. Questa, alla vista di tanta gente, si calmava all'istante e si guardava intorno come per rendersi conto di quanto era successo. Il signor Ivo Morriconi, veniva accompagnato all'Assistenza Martini dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita alla spalla sinistra, per fortuna non grave, e lo giudicava guaribile in pochi giorni. La vecchia, Elena Tocchetti, di 68 anni, era consegnata poco dopo ad un sottufficiale e due agenti del Commissariato barriera di Milano, telefonicamente avvertiti, i quali la trasferivano in arresto.

Dalle prime indagini esperite nella notte è stato possibile accertare che la Tocchetti, la quale vive chiedendo l'elemosina e facendo commercio di stracci, è dedita al vino ed ogni qual volta gli ubriaca si trasforma in una furia e distrugge ogni cosa le capiti tra le mani. I mobili della sua misera stanuetta sono infatti ridotti ad un ammasso di rottami ed anche i battenti della porta-finestra sono sconquassati dai colpi furibondi che la disgraziata ha inferto non l'accetta, la stessa con la quale ha tentato questa notte di uccidere la giovane Silvana Morriconi.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Lingua, di 42 anni, domiciliato in via Garibaldi 35, è rimasto vittima ieri di un paurose infortunio mentre lavorava nel mobilificio M.A.I. di via Leoncavallo 2. Azionando una modanatrice, cui era addetto, è stato gravemente ferito alla mano sinistra.

Tre fermi per commercio di riviste scandalose

Seguendo l'esempio delle altre questure, anche la nostra polizia ha compiuto alcune operazioni per reprimere il commercio di fotografie e riviste pornografiche. Per ora tali indagini sono tenute segrete poichè in corso di sviluppo: tuttavia da indiscrezioni trapelate sembra che tre rivenditori ambulanti di libri siano stati fermati e denunciati all'Autorità giudiziaria per traffico di libri scandalosi. Non è stato ancora accertato se il commercio torinese sia legato a quello di Milano e di Napoli.

Fulminato da una sincope

Un malore mortale ha colpito ieri mattina, a Testona, il signor Cesare Capella, di 63 anni, abitante nella nostra città in corso Racconigi 128. Il Capella s'era recato in quella borgata per visitare il signor Carlo Franco, col quale doveva poi recarsi nella sua villa di Trofarello per compiere alcuni lavori. Appena ha messo piede nel cortile della casa del Franco s'è abbattuto al suolo esanime. Un medico ha constatato che il decesso del poveretto è dovuto a sincope.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sandra e Napoleone Barzaghi, Nina e Giuseppe Colosso, Rosa e Enzo Lisa, Vittorio Scardova, addolorattissimi per l'improvvisa dipartita del caro amico

Augusto Modugno

prendono viva parte al lutto dei suoi cari. La cara Salma giungerà a Torino in c. Vercelli 110, da dove seguiranno i funerali alle ore 10,30 di oggi.

Carlo, Nino e Flavia Gabetti addolorati per l'improvvisa morte del caro amico **AUGUSTO MODUGNO** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Superiori e Colleghi dell'Italgas esprimono profondo dolore per la grave perdita del caro indimenticabile amico **AUGUSTO MODUGNO** scomparso tragicamente per sciagura automobilistica.

Dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Facta n. Castoro

di anni 80

Addolorattissimi lo annunciano: il marito **Michele**; i figli **Angiolina, Giuseppina e Attilio**; le sorelle **Marianna e Anna**; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione della cara Estinta, corso Vercelli 411; indi la cara Salma verrà trasportata a Settimo ove verrà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ritorna dalla Germania, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la gloriosa Salma del

Capitano Renzo Viberti

IV Bersaglieri
* 1914 + 1945
Due volte decorato al V. M.
(Grecia e Croazia)
Preposto per Medaglia d'argento

Le onoranze funebri avranno luogo in S. Maria di La Morra (Cuneo) il 27 c. m. ore 10.

Nel settimo anniversario della dipartita del

Dr. Ing. Vittorio Righini

con i congiunti, la moglie dolorosamente lo ricorda agli amici. S. Messa di suffragio il 30 giugno alle ore 10 nella chiesa dei Cottolengo. Messe continuate dalle ore 7 alle 10 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Crocetta).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Rossi n. Ruga

il marito, con immutato dolore, La ricorda agli amici e conoscenti che Le vollero bene. Messe il 30 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio, ed il 30 luglio, alle ore 8, a S. Rita.

Nel secondo anniversario della morte, la famiglia ricorda con affetto il caro

Gr. Uff. Eligio Barbisio

Cavaliere del Lavoro

che rivive nel pensiero e nelle opere.

Sagliano Micca, 26 giugno 1954.

26-6-1943 26-6-1954

Mariuccia Adamo

vive nel cuore di coloro che tanto l'amarono e che nella ricorrenza del nono anniversario ne rievocano la cara memoria.

La famiglia del compianto

Giorgio Jona

riconoscente per la grande dimostrazione tributata al caro Scomparso, impossibilitata a porgere l'espressione della sua riconoscenza ringrazia tutti, che con presenza, scritti e fiori, vollero partecipare al suo grande dolore.

Serenamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona, onesta e generosa del

Cav. Filippo Beccaria

Marito e padre esemplare

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Reviglio**, il figlio **Carlo**, le cognate, le zie, i nipoti e i cugini **Beccaria, Vacchetti, Reviglio, Salamitta, Brasciano, Rattalino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Varese 2; la salma proseguirà per Carrù ove verrà tumulata nel sepolcro familiare.

Prendono parte al lutto: **Alda e Enrico Masera** e famiglia, **Gina e Walter Köhler** e famiglia; **Domenico Arena, Piera Beccaria, Elena Luppi**; le famiglie **Varetto, Fadani, Dagliani, Fassio, Maderna** e **Spinelli**.

Magistrati e Funzionari della **Procura Generale della Repubblica** partecipano con vivo dolore il decesso del segretario capo **Cav. FILIPPO BECCARIA.**

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Camillo Bodoyra

Ex-Direttore
Cooperativa Agricola Pinerolese

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Nella, Ines, Andreina**. I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada della Cittadella n. 4. Si prega di non inviare fiori.

Pinerolo, 25 giugno 1954.

Il Consiglio Agrario Provinciale di Torino partecipa al dolore della famiglia per il decesso del **Rag. CAMILLO BODOYRA** che per molti anni è stato suo fedele e prezioso Dirigente.

Nel giorno sacro al Cuore di Gesù, il Signore chiamava a sè l'anima eletta di

Suor Caterina Drovandi

Figlia della Carità

Ne danno il triste annuncio la sorella e il fratello colle rispettive famiglie, la Superiora e le Consorelle dell'Opera Pia Lotteri, le Dame, Damine e Confratelli di S. Vincenzo della parrocchia della Gran Madre di Dio, unitamente alle Dame della parrocchia di S. Agnese e i poveri da Lei tanto beneficati. I funerali avranno luogo domenica 27 c. m., alle ore 9, partendo da via Villa della Regina n. 21.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Cesare Capella

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena Carlodi**; i fratelli **Maggiorino e Calisto**; le sorelle **Teresa, Concetta, Maria, Angela** con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Racconigi n. 128. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 25 giugno 1954.

Dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Cottellero

Rappresentante

Lo annunciano costernati la moglie **Delia Sgarbi**, i figli **Aldo** ved. **Sessi** e dr. **Giovanni** con la moglie **Irma Magliette**, i nipotini, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 16 partendo da via Sobrero 16.

Stamane, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Ricossa
ved. Fraviga

di anni 90

Profondamente addolorati ma rassegnati alla Divina Volontà ne danno il mesto annuncio i figli: **Virgilio, Paolo, Raffaella, Maria** con le rispettive famiglie; il fratello don **Angelo**, le sorelle suor **Adele, Giuseppina**, la cognata **Ida Re**, i nipoti, i cugini e parenti tutti con l'affezionata signora **Ada Rectenori**. I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 8 parrocchia di S. Giovanni. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cambiano. La presente serve di partecipazione mentre si ringraziano le persone che prenderanno parte alla cerimonia.

Savona, 25 giugno 1954.

La famiglia Caverzasi prende viva parte al dolore della famiglia Fraviga.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Pozzan

di anni 74

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Angelina Broccardo**; i figli **Teresina** (Suor Maria Francesca), **Basilio** con la moglie **Luigina Scrivano** e figlio **Pier Carlo, Lucia** col marito geom. **Eugenio Marro** e figli **Piera** e **Maria Teresa**. I funerali avranno luogo sabato 26 c. m., alle ore 16, partendo da via Revello 4. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento. Per desiderio del caro Scomparso, non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze si è spento all'Ospedale San Martino di Genova

Gianni Cattaneo di Novellasca

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma **Angela Fragali**, il fratello ing. **Arcangelo**, la fidanzata **Annamaria Forzio Giovanola**, il cugino dr. prof. **Salvatore Fragalà** ed i parenti tutti.

Torino, corso Vitt. Em. 94
25 giugno 1954.

Coi Conforti religiosi è salita al premio eterno l'anima buona della mamma esemplare

Maria Colmuto ved. Balsamo

La piangono le figlie: **Maria** ved. **Bicciotti, Teresina** ved. **Manservigi, Margherita** col marito **Teresio Vercelli**, i nipoti **Manservigi, Maglini e Colmuto**. I funerali avranno luogo domenica 27 corr., ore 9, partendo da via Luigi Capriolo 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Allasio

di anni 68

Ne danno addolorati il mesto annuncio, la moglie **Antonia Lucia Parassenca**, i figli, le nuore, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 c. m. alle ore 9 partendo da via Fraggiato 3. Indi la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 49 anni, il

Comm. Michele Trombotto

Ten. Col. degli Alpini nella Ris.
Direttore della SIVA di Napoli

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie **Renata Poletti**; i figli **Ada** ed **Alfredo**; il fratello **Mario** con la moglie **Italia** e figli; la suocera **Maria Bozzi Poletti**; il cognato dott. ing. **Ernanno Poletti** e famiglia ed i parenti tutti.

Napoli, 20 giugno 1954.

Ha chiuso la sua vita terrena la Pionsasco la

DAMIGELLA

Angelina Allisiardi

di anni 96

Ne danno l'annuncio i nipoti **Allisiardi, Fardi, Rescalli**, e l'affezionata **Maria Dalpozzo** che di lei ne ebbe tanta cura.

Pionsasco, 25 giugno 1954.
Villa Maddalena.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Tomaso Navone (Ma')

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio la moglie **Domenica Helen**, figlia, genero, Nipoti e cognati. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 16 partendo da p. Regina Margherita 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata

Maria Bressy

Lo annunciano con dolore il figlio Piero con la moglie e il piccolo Vanni. I funerali in Mariotta domenica 27 c. m.

Torino, via XX Settembre 67.

Gli amici di Giovannino: **Antonini, Brena, Bruni, Fulco, Mazzarino, Piccina** prendono viva parte al alle dolore per la perdita della mamma

Ada Chiribiri Castellari

Il dott. Gino Caldera e famiglia prendono viva parte al dolore dei fraterni amici Negrino e con commozione ricordano l'anima eletta di

Francesco Negrino

Lunedì 28 giugno, alle ore 9, nella chiesa del Ss. Angeli Custodi verrà celebrata la Messa di suffragio per l'anima del compianto

Avv. Pippo Coriana

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

un grande concorso

PIRELLI | ferrania

per fotografie a colori

— La Ferrania S.p.A. e la Pirelli S.p.A. bandiscono un concorso per fotografie a colori eseguite per mezzo e il mondo della gomma e il colore». Nessuna limitazione è posta alla scelta dei soggetti nell'ambito del prescelto; se però il soggetto rappresentato si riferirà a un prodotto finito, questo dovrà essere un articolo di produzione Pirelli. Gli infiniti campi di applicazione della gomma, il larghissimo uso che ne viene fatto nei più diversi settori consentono alla fantasia, oltre che allo spirito d'osservazione dell'artista fotografo, la più ampia libertà.

— Sono ammessi a partecipare al Concorso fotografi professionisti e dilettanti a condizione che il materiale a colori usato sia di fabbricazione «Ferrania».

— Sono ammesse prove in diapositiva e copie stampate a colori su carta, da negativo; tali prove concorreranno ai premi in due distinte categorie.

— Le fotografie devono essere inedite e non devono aver partecipato a precedenti concorsi o mostre. Ogni fotografia dovrà recare il nome, il cognome e l'indirizzo del singolo concorrente.

— Le fotografie dovranno essere indirizzate a «Concorso a colori PIRELLI-FERRANIA» presso Reparto Pubblicità Ferrania, Corso Matteotti 12, Milano.

— La scadenza per la presentazione è stabilita nella data del 15 novembre 1954, mentre la graduatoria definitiva sarà di massima stabilita entro il 10 dicembre 1954. L'esito del Concorso, oltre a essere comunicato a ogni singolo concorrente, sarà reso noto a mezzo della stampa e nelle riviste «Ferrania» e «Pirelli».

— La Ferrania S.p.A. e la Pirelli S.p.A. avvertono i concorrenti che le fotografie premiate o acquistate resteranno di loro esclusiva proprietà con diritto di pubblicazione in qualsiasi forma, compresa la eventuale utilizzazione pubblicitaria, e precisano pertanto fin d'ora che le eventuali pretese di risarcimento da parte di persone fotografate o per effetto di presunti diritti impugnati da terzi, risiedono esclusivamente sul presentatore autore della fotografia. Questi pertanto risponde personalmente della piena idoneità pubblicitaria, quale elemento determinante per la partecipazione al Concorso, delle fotografie inviate.

— PREMI - Per ognuna delle due categorie (prove in diapositiva e copie stampate a colori su carta) sono istituiti i seguenti premi: 1° Premio L. 300.000; 2° Premio L. 200.000; 3° Premio L. 100.000; 4° Premio L. 60.000; 5° Premio L. 40.000; dal 6° al 9° L. 25.000. I singoli premi saranno messi disposti per metà in contanti e per metà in materiale fotografico «Ferrania» (listino corrente). La Ferrania S.p.A. e la Pirelli S.p.A. si riservano inoltre il diritto di acquistare un numero indeterminato di fotografie, tra le non premiate, al prezzo di L. 12.000 ciascuna.

— COMMISSIONE GIUDICATRICE - Giulia Banfi, Guido Bezzola, Giorgio Calcagni, Giulio Gallimberti, Alfredo Ormano, Giovanni Pintori, Luigi Veronesi.

— Il presente avviso contiene le norme essenziali del Concorso. Il testo completo del regolamento, il solo ufficialmente valido, potrà essere richiesto alla Segreteria del Concorso presso il Reparto Pubblicità Ferrania, Corso Matteotti 12, Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa inserzione de'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolo semplice) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .. SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto settimane della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o incomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO [illegible] e forniture, pagamento contanti. Telefonare 20-093.

APPARECCHI sollevamento trasporti e 350 S. Paracchi marca, elettrici, argani elevatori carrelle, binde, martinetti, Marconi 6. Telef. 69-052. 6007

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. T1129

CAFFE' macchine nuove occasione, prezzi fabbrica, Principessa Clotilde 43, telefono 70-256. 3006

CERCASI presse eccentrica 15-20 tons. inclinabile occasione. Telef. 82-850.

CHIUSINI, bocchette, bicchieri, tubi ghisa, vario assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 5269

COMPRESSORE L. 50 cerradoio verticale, pistola lavaggio, come nuovo vendo, scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

COMPRESSORE originale americano a Mantiddo 10x12 pistoni, ottime condizioni, motore HP 60, vendesi completo. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. B 6062

CRICCHI idraulici sollevatori aerografi compressori attrezzature automobilistiche. Via Nizza 32. Telefono 652-076. 6230

DAS liquido rimpiazza bombole ovunque a rivenditori disponenti propri recipienti. Scrivere cassetta 286 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE negozio artigiano scarpe, centralissimo, avviatissima vendita cercando fabbrica calzature disposta ritirare merce in deposito. [illegible] cassetta 7502, SPI, Torino. B7069

IMPRESA edile attrezzatissima assumerebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 779-210 o 700-694. L9766

LABORATORIO dispone 6 macchine cucire e cucitaglia cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 90. Telefono 70-681. 2502

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitatrici

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi erogatrice, elettrogeni. Lampadine, telefono 393-372. 1131

OCCASIONE lapidello Cammi completo vendo. Telef. 21-783. L 9411

OCCASIONE motore originale tedesco Benz Diesel HP. 24-36, giri 850 1', Perfettissimo, Bosca. B7007

OFFICINA liquida torni paralleli moderni, piccoli, grandi, fresatrice universale, seghetto, morsiera, materiale ferro, acciaio, tubo Mannesmann. S. Secondo 20. L9483

RETTIFICHE, torni, revolver ripresa frenatrici, trapani lapidelli. Via Donizzetti 5.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-681. 2502

TRAFILERIA vende: trafila, pialla, tornio, tagliatrice, ecc. Tel. 74-404, 778-015.

TRATTORE Landini HP 30 gommato semiuovo vende. Rivolgersi Magnetti Pietro, via Valdellatorre 3, Alpignano (Torino). B7097

VENDESI frenatrice, garagoni, saldatrice a punto, motori elettrici, presta a mano per lamiere sottili, bombe a revolver, compressore. Rivolgersi via Saterno 1.

VENDESI macchinario lavorazione legno ferro, 18 Duchessa Jolanda, tel. 73-570.

VENDO trapani marca utensileria varia. Tabacchi Ex Umberto 23. Tel. 44-603. Torino L9664

VENDONSI magli per lamiere. Telefonare 790-232. L9443

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

A disposizione per sistemazioni, arredamenti, riattamenti rinnovi negozi, alloggi, locali. Telefonare 792-089.

FABBRICA artigiana mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo, luxe, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via d. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 39 C.

OCCHIALI prodigiosi costerna artigiano «Fiscalità» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

ORGELAS, telefono 827-706, Palazzo 4: unica officina [illegible] revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, caldaie. 5370

PIASTRELLATEVI bagni, cucine, pavimenti, levigatura lucidatura modifiche alloggi. Telefonate 286-891. B 7091

RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, Telefono 46-249. 8865

RADIOTECNICO, pensionato, laboratorio accetta lavori cantinaggio, radiotelefonico apparecchiature. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. B 9020

TINTEGGIATURA alloggi negozi, applicazione tappezzeria, dilazione pagamento. Sella, P. Castello 171. Telef. 524-227.

3 SOC.CAP.BIL.AXIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cinema 400 posti cedesi, permutasi alloggio, cassetta. Pizzorno, Garibaldi 5. 5208

ABBIAMO licenza trasferibile pasticceria 280.000; altra merceria 880.000. Dirsc. S. Massimo 33. 3157

ABBIAMO pasticceria cioccolateria macchinario alloggio cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 2308

AFFARONE; causa malattia rimetto bar pasticceria, Moncalvo. Telefonare 650-233 ore 10-12. L9483

ALASSIO. Bar Caffè sul mare, ottimo stabilimento, modernissimo, incasso assicurato, cedesi. Agenzia Aurelia, Alassio. 6057

ALBERGO Ristorante Caffè rinomato in rinomatissima località di villeggiatura alla valle di Susa cedesi, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 3115, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Pasticceria centralissima con laboratorio, attrezzatura completa 15.000 giornaliere, cedesi causa inaffidabili 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Tabaccheria San Paolo, levata 480.000, cedesi 4.500.000 trattabili. Parella 500.000-6.000.000, Nizza 600.000-10.000.000, Cravenzola, Cernaia 40

AVVIATA Esportazione vini, cedesi un milione. Tel. 535-581, oppure 772-197.

AVVIATISSIMA [illegible] cedesi. Telefonare 770-668. M3753

AVVIATISSIMO alimentaria centralissimo comodo alloggio cedesi oppure gerenza. Bar Porta Nuova causa interessi familiari cedesi, occasione. Rapida, Lagrange 29. 5178

AVVIATISSIMO centrale negozio merceria abbigliamento cedesi per ritiro commercio. Telefonare pomeriggio [illegible]

AVVIATISSIMO, rinomato, centrale, negozio, retro, calzo, maglieria, chincaglieria, pelletteria, profumeria, adatto famiglia, signorine assistenza. Spesa mill. telefoni ritiro commercio. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. M 3715

BOTTIGLIERIA con alloggio cedesi opzione assolutissima urgenza. Urat, Giolitti 10.

BRENOI Alpe, rinomato stabilimento meccanico vendesi, cambierei con beni Italia. Concederei Società per lavorazioni nuove. Greste, via Ormea 23 bis.

CAFFE' angolare paraggi Porta Nuova avviatissimo sopraintanto alloggio vent'anni volendomi proprietario, ritirandomi vendo volendo anche muri. Rossetti, S. Chiara 20. M4236

CAFFE', torrefazione centrale, forte lavori cedesi, dilatonando. Mazzullo, Garibaldi 37. B6302

CAFFE' torrefazione [illegible] zona Stadio cedesi con alloggio. Telef. 521-552.

CAFFE' trattoria piazza maggior traffico Moncalieri, avviatissimo, cedesi. Telefonare 550-730. L 9820

CHIESA impegni cedo Lavanderia, tintoria bene avviata. Telefonare 776-945.

CHIESA malattia blocchi redditizia drogheria, maggiore [illegible] Consulente, Arsenale 42. L9440

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento centralissima posizione, via San Donato 21. L9533

CAUSA malattia bloccasi redditizio commestibile maggiore offerente. Consulente, Arsenale 42. L 9780

CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio [illegible] mercerie centro Busca (Cuneo) ottima clientela. Rivolgersi ditta Costa. L9096

CAUSA salute [illegible] avviata officina meccanica elettrauto, eventualmente alloggio paraggi Bernini. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. G 3743

CEDESI avviato bar centralissimo Savona. Scrivere SPI, cassetta 19 Z., Savona.

CEDESI corso Vittorio 115 avviato coloniale retro abitabile unico zona.

CEDESI gerenza ottima vendesi avviato caffè retro, affitto mite. Telef. 50-696.

CEDESI Istituto informativo completamente arredato posizione centrale ascisa intermediari. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. B7117

CEDESI o affittasi negozio tessuti avviato posizione centrale con annesso alloggio. Telefonare 42-082. B5086

CEDESI osteria (pergolati), giochi bocce, pista ballo), comodità trasferimento. Telefonare 694-216. L9216

CEDESI salumeria forte lavoro zona Case Popolari Crocetta, Agenzia Ricetto, Palazzo Città 14. L 9371

CEDESI osteria bigliteria redditizia 800.000 centralissimo affarone. Anglesio, Nizza 9. 4307

CEDO blocco bollettone, caffè e attrezzatura. Telefonare 383-398. B6342

CEDO convenientemente accocciature signora, bellissima posizione, ampio retro abitabile, completo, accessori. Tel. 772-730

CEDO gerenza bar ristorante gelateria con alloggio causa partenza. Tel. 31-987.

CENTRALISSIMI tabaccheria; altro negozio merceria, chincaglieria, entrambi con alloggio forte reddito dimostrabile. Palmas, Gioda, Principe Odone 22.

CERCASI gerenta rivendita frutta verdura ottima posizione. Telefonare pomeriggio 523-970. B 6406

CERCO 500.000-1.000.000, garantita larvi vitalizio. Scrivere cassetta 7260, MPI, Torino. B6207

COMMESTIBILE buona posizione, lavori sicuro alloggio cede. e Urat », Giolitti 10.

CORSO Vittorio portici, grande negozio tre aperture, 200 mq. adatto qualunque genere, cedesi. Acchiardi, Settembre 56.

DROGHERIA centralissima con licenza pane e pasticceria, modernamente attrezzata, urge cedere causa salute. Finanziamo, Via 12. 5473

DISPONENTE capitale offresi buon impiego, forte reddito garantito. Tirotti, telefono 31-828. 6211

DO' in gerenza rivendita pane. Telefonare 690-257. L9533

DROGHERIA incasso 100.000 giornaliere, alloggio cedesi (4.200.000) altra 2 milioni 800.000. Frana, Mercanti 3.

DROGHERIA lussuosamente arredata, mite abitabile, cedesi 1.400.000. Pizzorno, Po 12. 5475

DROGHERIA su corso grande passaggio, due camere alloggio, cedesi 1.200.000. Pizzorno, Po 12. 5473

DROGHERIA torrefattore, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Acchiardi, Settembre 56. 4001

DROGHERIA 4 camere, alloggio due camerini cantina, cedesi 2.000.000. Pizzorno, Po 12. 5473

ECCEZIONALE occasione cedesi carrozzeria fabbrica buste, attrezzatura completa, priesta via clientela. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. L9627

ELETTRAUTO ditta anziana posizione corso principale, proprietario muri, cedesi causa malattia. Telefonare 31-545.

ELETTRODOMESTICI televisione cede laboratorio cedesi dilazionando o gerenza. Telefonare 86-802. B7007

FAREI seria combinazione piccolo capitale commessa abbigliamento modo negozio centrale. Telefonare 827-874.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza corrispondenza. Studio commerciale farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-912. 9616

FINANZIAMENTO ceden impresa per lotti lavori che assumerebbe. Garanzie serie. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino

GABETTI PIO V 8 cede rivendita pane quintali 3; kg. 50 grissini. Forte lavoro insufficiente; alloggio. 2.200.000 4035

GENOVA centralissima avviatissima panetteria cedesi. Scrivere cassetta 1256 V, SPI, Genova. 6842

GEOMETRA, costruttore, capitali associerebbesi impresa stradale. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M 3713

GRANDE Genova, zona industriale, cedo avviatissimo negozio calzature, retro abitabile, comodità. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L 9553

LATTERIA litri 350 cedesi 6.500.000; altra 4.500.000; altra 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703

LATTERIE gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni Cavalliera, Saluzzo 21. 800

LUMINOSO moderno negozio pelletterie pellicceria con annesso grande laboratorio completamente attrezzato, adatto mite, cedesi miglior offerente. Telef. 293-595.

MAGELLERIA bovina centrale avviata cedesi. Telefonare 61-736. B 7078

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, ecc., ogni possibilità.

NEGOZIO centrale confezioni signora Nitro abitabile fitto 16.000 sicuro lavoro cedesi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

NEGOZIO centrale modo fitto mite cede o cambia con 500 D belvedere causa parienza. Telefonare 522-874.

OROLOGERIA oreficeria zona signorile, cedo. Ferrero, Re Umberto 1.

PANETTERIA Forno carbone nuovo, lavorazione 400 negozio cedesi urgentissimo; le 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703

PANETTERIA forno elettrico forte lavoro cedesi facilitando. « Urat », Giolitti 10.

PASTICCERIA laboratorio con alloggio, forte lavoro, urge cedere. Telef. 293-412.

PIAZZA Statuto cedesi filatoria avviatissima. Richiesta 1.200.000. Saroglia, telefonare 521-236. G 3738

RETRIBUIREMO bene chi affiderebbe filoli Stato per cauzione lavori. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 5522

RIVENDITA pane kg. 160 garantiti cedesi 3.600.000; altra centrale redditizia 3.200.000. Ferrero, Vanchiglia 15.

RIVENDITE pane cento duecento chili alloggio cede, « Urat », Giolitti 10.

SANREMO, Filippi, Matteotti 65, cede pensione centralissima, 22 letti, 4.000.000.

SOCIETA' bevande, impianti-apparecchi frigoriferi impiantando stabilimento proprio stesso Napoli, assocerebbesi conferendo la simile attività. Avvocato Corvino, Lacrillo, 15, Napoli. 6624

STI, Tel. 526-933. Autoimmesa semilavorazione attrezzatissima, 110 macchine, 50 autocarrier, progettato [illegible] alloggio 6 camere doppi servizi cedesi 10.000.000. 4479

URGE colore maglieria e merceria con tenda merce. L. 800.000. Telef. 26-137.

URGE esquisito, al miglior offerente, cedesi modernissimo negozio acconciature, retro abitabile. Telef. 280-713.

VENDESI piccola officina. Telef. 380-631 dalle 17 alle 19. L9519

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo (1.400.000) alloggetti nudi liberi, ottimo investimento; via Adua 11, (Aeronautica). G4067

A basso prezzo frazionismo alloggi camera cucina, servizi via Lanzo Rossi 5; visite martedì, giovedì, sabato 17-19. Angelosio, Nizza 9. 4397

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34, visite cantiere 9-12; 15-18. Geom. l'Antatore 552-397.

ABBIAMO, Artisti 30, alloggetti liberi, occupati. Visite 14-19 pomeriggio. 8633

ABBIAMO, Bligny 9, alloggi negozi occupati. Visite 10,45-17,45, pomeriggio.

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 23, corso Duca degli Abruzzi 42, via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo, Voglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318

ABBIAMO, Nicola Fabrizi 26, alloggi occupati 2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, casa nuova. Visite 15-16,30, portineria. 3833

ABBIAMO vendita [illegible] 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, prossi luoghi. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere, Rossini 91, ore 15-18. 6708

ALLOGGI abitabili subito e liberi, altri occupati buon reddito, 2-3 camere decorosamente restaurate, servizi moderni, vendonsi in via Spano 10. Visibili 15-17. Telefonare 53-500. M4068

ALLOGGI libero subito 1-2 camere cucina rimodernati casa bellissima costruzione 350.000 per camera visite 17-18, Belfiore 7. 6250

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 64, [illegible] 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI panoramici signorili, 2-3-4 camere più servizi, tutte comodità, vendonsi direttamente. Rivolgersi Impresa Immobiliare, via Ricasoli 6. 5548

ALLOGGI pronti fine anno, signorili, zona Santa Rita, precollinari, vendonsi convenientissimi, lunghe rateazioni. Ore 18-20. Tecnedile, Nizza 57. 5522

ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 26, Voglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ALLOGGI pronti subito via Nizza 62 angolo Raffaello, due-cinque camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 1041

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Montecucco 16, primo piano. 5209

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vedere ore, Conti Bertola 15. 5607

ALLOGGI signorili 2, 3, 4, 5, 6, 7 camere signorilissime su corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Parella. Studio corso Re Umberto 63. Telefonare 527-513, 47-830. [illegible]

ALLOGGI signorili 2, 3, 4, 5, 6, 7 camere signorilissime su corso, vendiamo zona Crocetta, Francia, Santa Rita, Parella. Studio corso Re Umberto 63. Telefonare 527-513, 47-830. [illegible]

ACQUISTASI casa signorile centrale, se- [illegible] reddito, solida costruzione. Telefonare 51-490. B6436

ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi affittasi tre camere cucina terzo bagno ascensore, ottima finitura. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annue. Voglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479.

AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e comforts. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 210, [illegible] Giulio Cesare ang. via Semplone. Voglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479.

BORGATA Parella vendonsi 1-2 camere tinello cucinino terzo, bagno. Tel. 521-552

CAIROLI 32 piano terreno nell'interno vendo locale visibile 70 mq.

CAMERA libera mq 27 primo piano, via Ternaia vendo. Telefonare 56-715.

CASA camera 19 con terreno fabbricabile su corso, zona semicentrale, vendesi. Telefonare 85-723 ore pasti.

CASA civile 9 camere, vicinanze Torino, cortile, giardino, vendesi 4 milioni. Telefonare 683-031. G 4047

CASA in costruzione 32 camere, due negozi, vendesi. Tecnedile, Nizza, 57.

CASA nuovissima costruzione, antica barriera Orbassano, 30 camere, alto reddito, 25.000.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4001

CASA padronale 10 camere, laboratorio superficiabile, reddito 50.000 mensile, 6.700.000. Telefono 221-144. B6959

CASCINA 12 giornate possibilità Chivasso affittasi o vendesi. Telefonare 773-033.

CASCINOTTA padronale, ristrutturata Torino cinque giornate irrig. cinta, civile acqua camera arretrata, stalla con bestiame, frutteto, vigna asparagaio presso. Vendesi 6.000.000. Cancelli chiusi. Trattative Lettivo, Principe Tommaso 31. Telefonare 41-490. 4008

CASCINOTTA 6 giornate campo irriguo Brulino, Orbassano, vendesi. Tel. 550-736.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi proprietario corso Montecucco 10. 2309

CASETTA con piccolo terreno annesso collina o dintorni Torino compresi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. B 6035

CASETTA due camere cucina, grata, 16 km. Torino, servizio Pullman, 500 mila, vende Anglesio, Nizza 9.

CASTER, c.so Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi abloccn. Visite 14,30-16. Cerso S. Maurizio 24. 6251

CAUSA espatrio vendesi alloggio nuovo ammobiliato modernamente, tutti servizi, zona Francia. Telefon. 50-040 ore 10-12. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vende casetta collinare, giornate 12 (dintorni Torino). 6247

CERRATO, Berthollet 19, Gioberti 65, vende negozio libero conveniente. Telefonare 650-070. 6585

CERRATO, Berthollet 19; telef. 650-070, centralissimo, piazza Bodoni 12, vendiamo alloggi 1-2-3-4-5 camere convenientemente. Visite 15-17. 5585

CERRATO, Berthollet 19, via Donizzetti 7 due camere cucina occupate, piano seminato. Telefonare 650-070. 5585

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende « Ist », San Quintino 4 bis. 12246

CORSO Francia (Bernini) alloggio ultimo piano, ascensore, 4 camere, servizi, vista panoramica, libero subito, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4001

CORSO Francia vendo alloggi signorili, liberi quattro camere, cucina 900.000 meno mutuo 200.000, camera. Sepota. Cernaia 36. 6043

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio signorile due camere cucina terrazza terzo centrale [illegible] 10.000 mensili, vendo. Isnardo. Tel. 55-601.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore, terzo tre camere cucina servizi occupato vendo. Telefonare 53-601.

COSTRUTTORI Imprenari proprietari case per vendita blocco, frazionata, amministrazione rivolgersi studio tecnico specializzato [illegible] maggior realizzo anticipo veramente. Rateazi 11. geom Amariam. Telefonare 553-860.

CROCETTA. Alloggetto 2 camere, cucina, terzo bagno, affittato 200.000 annue, vendesi libero. 2.700.000. Archiardi, Settembre 56. 4001

CROCETTA vende ultimo alloggio 5 camere cucina, terzo bagno, libero subito; altro libero alloco; visite 16-17. Marco Polo 38. B245

PRONTEGGIANTE corso Francia, casa solidissima costruzione, veramente signorile, vendonsi alloggi liberi, giungea. Visitatori prima di acquistare. Informazioni pianimetrie Campra, Santafenera 13, telefono 40-470. 1305

GARAGE ampio, libero, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4004

GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto vendo libero. Telefonare 53-601. 6255

GRAN MARCHE liberi alloco cinque, sei locali più servizi, vendonsi rivolgersi Marsano Lanfranchi 22, ore 11.

GRUGLIASCO vendesi bella villetta 4 camere, servizi, garage, grande giardino. Telefonare 783-403. B3770

IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego trecentemilioni, tratta geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 553-860.

IMPRESA vende alloggi zona Valentino 3 camere servizi; [illegible] Nuovi 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare otto vani. Telefonare 686-713. 7499

ITALGABE, S. Teresa 3, vende locale mezzo, libero, fondo cortile mq. 50. Via Cortemilia 20, ore 17-30-19. 6005

ITALGABE, S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere a scomputo. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6005

LUSERNA San Giovanni vendesi casetta negozio retro tre camere cortile magazzino. Telefonare pomeriggio 823-970.

LUX, geom. Lucinio vende alloggi signorili ovesti bloccati 2-3 camere via Ajasiatanni 11, visite 14,30-16, lunedì, mercoledì, venerdì. 4727

LUX, geom. Lucinio vende [illegible] signorili ovesti bloccati 3-4-5 camere corso Re Umberto 181-185, visite 14-18. 4727

LUX, geom. Lucinio vende alloggi signorili liberi subito Regio Parco 5 camere servizi. Telefonare 46-476. 4727

LUX, geom. Lucinio vende alloggi signorili liberi subito 4-5 camere corso IV Novembre 114, visite martedì, sabato 14-18.

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati economici 2-3-4 camere bloccati, corso Regina. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-3-4 camere, corso Matteotti. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-3-5 camere, via Gioberti. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende alloggi bloccati 2-5 camere, corso Francia. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende terreni fabbricabili Santa Rita mq. 1955, mq. [illegible] uso civile e industriale. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, dispone magnifica proprietà tarriera collina Reaglie. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, vende muri negozio giocattoli a affini, via Santa Giulia. 4727

LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5, dispone ancora un piano villa centralissima 10-12 locali padronali e accessori.

MARIA Vittoria 38, liquidasi alloggetto 3 camere, cucina, occupato, 1.200.000. Occasione. Telefonare 47-371. 4001

MIRAFIORI palazzina Torino casa signorile panoramica venti camere garage giardino, eredi vendono miglior offerente, base 4.000.000. Telef. 550-738. L 9818

NEGOZI centrali liberi alloco vendonsi convenientemente. « Ist », 8, Quintino 4 bis. 4926

NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamo via Rosine 8, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 300, [illegible] Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, Voglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5318

NEGOZI nuova costruzione, affittasi per generi alcune affilamento, ultime posizioni, reddito netto 10%, vendiamo, Studio c. Re Umberto 63. Tel. 527-513, 47-830.

NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali [illegible] ufficio; stesso stabile alloggio 5 camere affittato vendesi. Voglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

PALAZZINA corso Lecce 7 camere servizi moderni, giardino, vendonsi. Telefonare 53-601. 6250

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto [illegible] trasferimento vendo parzialmente libera. Tel. 53-601.

PALAZZINA vendesi in Moncalieri, ammobiliata con giardino; splendida posizione, libera subito. Scrivere cassetta 116-U, Pubblitam, Biella. 6966

PALAZZINE in Ravenna finitissime signorilmente 4 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Ferrero Stefano, via Caramagna. B6470

PARAGGI Mercati Nuovi vendesi camera fabbricato uso abitazione, garage, magazzino. Telefonare 328-963. M 3725

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 16-17.

PIAZZA Rivoli alloggetto libero abloco casa signorile due camere cucina servizi vendo. Telefonare 43-601.

PINO Torinese, terreno mq. 4021, due terzi signolo nuovo vendesi Magliano, Bogino 18. Telefonare 50-880.

POLETTI, Giolitti 4: alloggio centralissimo 10 camere, doppi servizi, cespite tassa, 280 mq. libero, vendesi 12.000.000.

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile zona Santa Rita mq. 1850 lordi, soggiace, possibilità costruzione 210 camere, 20.000.000 trattabili. 6242

POLETTI, Giolitti 4: terreno fabbricabile centralissimo su corso 600 mq. circa metri possibilità costruzione 120 vani, zona commerciale, 10.000.000 trattabili.

POLETTI, Giolitti 4, palazzina in Sanremo, 5 camere servizi, giardino, cespite tasse centrale, libera, vendesi 6.000.000.

POLETTI, Giolitti 4, casa in piazza angolare, 90 camere servizi di cui 35 camere fuori blocco, negozi, due alloggi vuoti, vendesi 22.000.000. 5242

POLETTI, Giolitti 4, vende causa negozi reddito abloccato 10 % ed alloggi grandiosi da camera, cucina a 7 camere, cucina, servizi, scale marmo, termo centrale, dilazioni pagamento. Principessa Clotilde 29 ang. Racconigi 30. Sopralluogo orario 15-16, martedì, giovedì, sabato.

POLETTI, Giolitti 4, dispone: caselne collinari et pianura, alloggi, case, terreni fabbricabili, ville, bar, negozi vari, alberghi, città, riviera, [illegible] ottime condizioni, dilazionando pagamenti.

PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alloggi e mansarde, liberi abloccn, vendonsi convenientemente. Ore 13-17. [illegible]

RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi abloccn, « Ist » 8, Quintino 4 bis. 4926

REDDITO 450.000 annue, vendesi casetta 6 camere accessori, giardino S. Paolo angolare libera. Cravenzola, Cernaia 40.

REGIONE Parallico vicino corso Francia, vendesi lotti terreno fabbricabile Magliano, Bogino 18. Telefonare 50-880.

RIO Janeiro 6 casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi abloccn prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6250

RIVOLI: palazzina 8 camere, bagno, parco, vendesi. Ragioniere Parbatto, piazza Lagrange. 5065

SAN Lorenzo Mare villetta vani 6, libera, vicino mare vendo. Scrivere dott. Marenco, via Pianezza 2, Torino.

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 3 a 5 vani. Migliori offerti. Riviera. 1599

SANREMO, vendo appartamento signorile 4 vani, 2.200.000. Filippi, Matteotti 65.

SARACCHA vende casetta precollinare 2 camere c

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

SAFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBIAMO Stanzio due servizi 20.000, rilievo. Telefonare Fava, Massena 10.

ABITAZIONE, offrirsi, affittasi zona Porta Susa, piano rialzato tre vani, accessori, 25.000. Telefonare 38-267.

APPITTASI alloggi piccoli, grandi, anche diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

APPITTASI alloggi 1, 2, 3, 4 camere, servizi. Sacchi 14. L9767

APPITTASI in palazzina fronte Valentino, appartamenti signorili 3 camere cucina doppi servizi, garage, grandi terrazzi. Telefonare 46-542. T9948

APPITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 6153

APPITTASI a coniugi soli alloggetto 2 camere in palazzina presso Reniani. Telefonare 537-366. 6718

BELLARIA, Pensione Gradita, sul mare, ogni comforts, trattamento signorile familiare. 6715

BELLARIA alloggi grandi, piccoli, diverse zone, 18.000 in più. Cravenzola, Ferrara 40. 5896

APPITTASI alloggio signorile corso Galileo Ferraris (Crocetta) 10 camere, cucina con office, tre bagni, doppi servizi, due accessori. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. B 6505

APPITTASI appartamento quattro camere servizi. Telefonare 535-957. B 6017

APPITTASI Barriera Milano alloggio tre camere servizi, ridendo mobilio, oppure mobiliato. Consolata, Arsenale 42.

APPITTASI corso Re Umberto 2 angolo piazza Statuto alloggio 6 camere, secondo piano sopra negozi. B7171

APPITTASI, corso Vercelli, Borgata Parella, 2 camere servizi. Telef. 521-252.

APPITTASI corso Sebastopoli 73, alloggio due camere tinello cucinino terrazzo ogni comfort. Telefonare 61-290. B6462

APPITTASI bigllo, corso Duca Abruzzi, alloggetto 2 camere servizi, terzo luogo ascensore. Telefonare 46-324.

APPITTASI Massena 31, primo piano, 4 camere cucina servizi 56.000, civili, gres 871. 6470

APPITTASI primi luglio Crocetta, corso Vercelli, angolo Pigafetta 3 camere più servizi. Telef. 530-752 ore 14-15 e 16-18.

APPITTASI subito elegantissimo alloggio 3 camere cucina servizi. Tel. 776-894.

APPITTASI 15 settembre alloggi una, due camere servizi, terzo luogo 15.000-20.000 mensili, zona corso Belgio, Montcalieri, San Paolo, Rapida, Lagrange 29.

APPITTO alloggio due camere cucina, corso Principe Odone 26. Telef. 324-061.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, affitto primo luglio; altro quattro camere servizi. Cernili, Andrea Doria 15.

ALLOGGETTO signori qualunque zona, affitto assicurato, cauzionando; referenze. Telefonare 46-411. L9705

ALLOGGIO nuova costruzione 84 metri, zona Crocetta, ingresso signori 3 camere tinello cucinino servizi affittasi, 83.000 mensili. Telefonare 695-019, ore 20.

ALLOGGIO Porta Susa, tutte comodità, 1o piano, 2 grandi camere, servizi, affittasi. Telefonare 760-373. 439

ATTENZIONE! Affittansi ultimi alloggi signorili Lucento 20.000, Consolata, Arsenale 42. L9918

AUTOTRASLOCHI Fejzari, via Massena 31, telefonare 328-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006

CERCASI alloggio nuovo 3-4 vani servizi centrale, 25-30.000 mensili. Telefonare 30-462, ore pasti. L9965

CERCASI cedere novembre alloggio 4 camere servizi, Settembre, Garibaldi, Ferrovia, paraggi. Telefonare 56-957.

CERCO camera cucina 14.000-15.000, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 327-342. 6553

CERCO cedere due camere cucinino, Almello, S. Salvario o centrale, massime referenze. Telefono 604-175. 6719

CERCO cedere vicinissimo Porta Nuova 4 camere, Precisati. Telefonare 45-338.

COMUGI cercano alloggetto servizi, Borgo S. Paolo, massimo 25.000. Referenze. Telefono 785-321. 6794

DISPONIBILE alloggio modernissimo 5 locali ufficio abitazione, giardini Reali fino 40.000. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino

DISPONIBILE precollaudare sei camere, doppi servizi, giardino, garage, semicentrale, in villa signorile. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 995312

DUE tre camere cucina pensasco subaffitto, centrali, cerco. Telef. 527-959.

IMPIEGATA industria cerca cameretta zona centrale, massima tranquillità, fino 12-16. Scrivere cassetta 5466, SPI, Torino. L9495

OFFICINA meccanica cerca per proprio dipendente alloggio camera tinello cucinino con bagno. Telef. 23-724 ore ufficio.

PERSONA sola cerca camera sotto piazza Nizza. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G 4125

PERMUTEREI solo vera camera vasta uso cucina, qualunque zona. Tel. 23-352.

POSTA Nuova, affittasi 6 camere libere subito con telefono, Quazlia, Mazzini 12. M8789

PRIVATO affitta alloggio 1° luglio 4 camere, servizi, terzo, 3° piano. Porta Nuova. Telefonare 54-048, dalle 8 alle 10.

RIVOLI, due stanzette, terreno, senza affitto a muratore autenticissime disposto riparare, Gonella, Dogino 29, Torino.

SPOSI occupati stabilmente cercano camera cucina, alloggetto ovunque. Telefonare 31-593. B6468

STI, Massena 31. Tel. 48-385, affittasi camera tinello tutti servizi 14.000-16.000, due camere tinello 16.000-18.000-20.000, diverse zone. 6470

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casetta modernissima possibilità, modernissima, terrazzo, giardino, ammobilia pullman. Telef. 780-781, 775-729.

AFFITTASI stagione alloggio vista pil mare 3 camere letto servizi. Scrivere Roberto, via Pegli 1273, Pegli. L9373

ALAGNA Valsesia affittasi villa e appartamento rurale confortevoli. Tel. 66-627.

ALASSIO nuova costruzione 84 metri, zona Crocetta, posto agosto 3 camere tinello cucinino servizi affittasi, 83.000 mensili. Telefonare 695-019, ore 20.

ALLOGGIO Porta Susa, tutte comodità, 1o piano, 2 grandi camere, servizi, affittasi. Telefonare 760-373. 439

ATTENZIONE! Affittansi ultimi alloggi signorili Lucento 20.000, Consolata, Arsenale 42. L9918

AUTOTRASLOCHI Fejzari, via Massena 31, telefonare 328-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006

CERCASI alloggio nuovo 3-4 vani servizi centrale, 25-30.000 mensili. Telefonare 30-462, ore pasti. L9965

CERCASI cedere novembre alloggio 4 camere servizi, Settembre, Garibaldi, Ferrovia, paraggi. Telefonare 56-957.

CERCO camera cucina 14.000-15.000, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 327-342. 6553

CERCO cedere due camere cucinino, Almello, S. Salvario o centrale, massime referenze. Telefono 604-175. 6719

CERCO cedere vicinissimo Porta Nuova 4 camere, Precisati. Telefonare 45-338.

COMUGI cercano alloggetto servizi, Borgo S. Paolo, massimo 25.000. Referenze. Telefono 785-321. 6794

DISPONIBILE alloggio modernissimo 5 locali ufficio abitazione, giardini Reali fino 40.000. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino

DISPONIBILE precollaudare sei camere, doppi servizi, giardino, garage, semicentrale, in villa signorile. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 995312

DUE tre camere cucina pensasco subaffitto, centrali, cerco. Telef. 527-959.

IMPIEGATA industria cerca cameretta zona centrale, massima tranquillità, fino 12-16. Scrivere cassetta 5466, SPI, Torino. L9495

OFFICINA meccanica cerca per proprio dipendente alloggio camera tinello cucinino con bagno. Telef. 23-724 ore ufficio.

PERSONA sola cerca camera sotto piazza Nizza. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G 4125

PERMUTEREI solo vera camera vasta uso cucina, qualunque zona. Tel. 23-352.

POSTA Nuova, affittasi 6 camere libere subito con telefono, Quazlia, Mazzini 12. M8789

PRIVATO affitta alloggio 1° luglio 4 camere, servizi, terzo, 3° piano. Porta Nuova. Telefonare 54-048, dalle 8 alle 10.

RIVOLI, due stanzette, terreno, senza affitto a muratore autenticissime disposto riparare, Gonella, Dogino 29, Torino.

SPOSI occupati stabilmente cercano camera cucina, alloggetto ovunque. Telefonare 31-593. B6468

STI, Massena 31. Tel. 48-385, affittasi camera tinello tutti servizi 14.000-16.000, due camere tinello 16.000-18.000-20.000, diverse zone. 6470

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, ultima disponibile inverno pensione familiare ubicazione 200 mtr. mare 20-21. L9339

ALASSIO, Pensione Pallavicini, Hamburg e. Ottima cucina, soggiorno ideale. 2515

ALASSIO, Villa Mariola, Pensione familiare, 1o-30 Giugno ultimi compresi. Prospetti

ALBERGO Col Lausen, Valsavaranche (Aosta). Luglio - settembre 1300 tutto compreso. 6521

BELLARIA Pensione Ticiella, sul mare, ogni comforts, trattamento signorile familiare. 6718

BELLARIA, Pensione Giulia, sul mare, ogni comforts, trattamento signorile familiare. 6465

BELLARIA Pensione Modena, vicina mare, ultimo trattamento, autoparcheggio, interpellateci. 6723

BELLARIA, villa Betti, ogni comforts, cucina casalinga. Luglio 1200. 6719

GOBBIO Pallore Pensione Soldanesi, posizione tranquillissima, trattamento ottimo. Luglio accetta 1600. M 4282

GRADO Pensione Bellevue, 1o-30 Giugno 1500 tutto compreso. Interpellateci. 6723

IMPERIA Oneglia, Albergo del Lago. Pranzi casalinghi, trattamento familiare, acqua corrente. 6641

LAGHI Stresa, Albergo del Lago. Pranzi casalinghi, trattamento familiare, acqua corrente. 6641

MERANO Pensione Villa Flora, Giardino, comforts. Ottimo trattamento. Settembre 1500. M 4282

MILANO Albergo Italia, sul mare. Luglio-agosto 1500. Cucina piemontese.

PRAMOLLO (Aosta) Albergo Pramollo, 1200 metri, ogni comforts, trattamento familiare, prezzi modici.

RIMINI Pensione Agnese, moderna, sul mare. Giugno 1000 tutto compreso. 6715

RIMINI Pensione Adriatica, 1o-30 Giugno 1000 tutto compreso. 6715

RIMINI Pensione Adriatica, 1o-30 Giugno 1000 tutto compreso. 6715

RIMINI Pensione Bolognese, sul mare, giugno 900 tutto compreso. Interpellateci. 6723

RIMINI Pensione Noemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1300. Scrivetici. 6726

SANREMO, Capolo, corso Mombello 30. Pensione familiare, modernità, cucina accurata. 6695

VARAZZE, Albergo Italia, sul mare. Luglio-agosto 1500. Cucina piemontese.

VARAZZE, Pensione Villa Florita, Giardino, comforts. Ottimo trattamento. Semi famiglie. 5001

VARAZZE, « Regina » ultima pensione familiare, giardino, tranquilla. Moderna. Sempre libertini. 5008

VIBERGA Pensione Rita, ogni comforts, Giugno, settembre 900; richiedete prospetti. 6670

VISERBE villa Marmen, vicino mare, luglio 1200, agosto 1400, settembre 1000, sconti famiglie. 6729

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « 81ª » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, riservatissimi. Via Po 2, telefono 47-572.

COLLEGIO Tipillo, Chiavari. Estate ospita allievi che debbono ripetere esami o fare corse marine. L9066

10 L.E.Y. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

APERTA tinta estate Berlita, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, esercitazioni traduzioni diverse lingue. Telefono 535-970.

GIOVANE signora eseguirebbe pulizia domestiche lavori copisteria, traduzioni anche tedesche inglese, italiano. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. 135755

PAGHE operai contributi impareresti dagli istituti, minima spesa. Telef. 387-667, **PICCOLE** aziende per vostre necessità amministrative (contabilità, fatture, paghe, contributi, ecc.). Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. B 7102

SIGNORA pratica ufficio, contabilità, paghe, offresi lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTASI bella centrale signorile matrimoniale due letti, comodità. Telefonare 524-242. G4170

AFFITTASI belle camere ammobiliate, riscaldate pertinenza via San Secondo 3, telefonare 547-962.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, due letti, serietà. Telefonare 524-585.

AFFITTASI camera ammobiliata con due cucine indipendenti. Rivolgersi Sbarbo, via Barbaroux 18, primo piano, dal le 15 in poi. 6421

AFFITTASI camere con pensione centralissime, ambiente familiare, prezzi modici. Telefonare 324-564. 6521

AFFITTASI due camerette ammobiliate, anche 2-3 letti. Telefonare 47-920.

AFFITTASI eleganti ammobiliate 2-3 posti. Tutti comforts, (Diretta). Tel. 47-184.

AFFITTASI signorile ammobiliata 2000, mensilità. Tel. 527-112, dalle 18-12.

AFFITTASI signorile ammobiliata indipendente, due letti, servizi, sossi. Telefonare 595-529. G3706

AFFITTO camera persona stabile, commerciale, v. Garibaldi, Consolata, tel. 551-833.

AMMOBILIATE da uno a due letti, casa nuova, comfort. Telefonare 45-622, & signora affitto camera ammobiliata due centri, sicura, Arsenale 42.

CAMERE indipendenti, operai, impiegati, sposi, prezzi modici, cinquemila. Telefonare 760-252. G 3740

CENTRALISSIMA molto signorile, ogni comfort affittasi stabile. Telef. 58-421.

CENTRALISSIMA signorile pensione affittasi camere acqua corrente, calda, ogni comfort moderno, ridendo pensione, interpellateci. Cavour 13, telef. 564-149.

DISTINTA cede in affitto matrimoniale, uso cucina, telefono. Telefonare 60-186.

DODICIMILA mensili affittasi matrimoniale uso cucina; altra persona sola. Telefonare 547-583. B 6532

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata, comodità. Telefonare 41-500.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriere, istruire, cuoche, sguattero, ristorante collinamento. « Aveia », Viaggio 12. Telefonare 527-829. 5022

AGGIUSTATORI stampati, frontali specialmente decalcatori, fresatori specializzati lavorazione cambretta, revisi importante stabilimento serious. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. G4167

ARGANISTI, dragline escavasi. Età 22-40. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

ASSISTENTE stradale per zona montana e assistente meccanico pratico macchine vendere, cercasi. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. 995025

ASSUMESI ingegnere meccanico pratico progettazione calcolo disegno macchine edili stradali, inviare offerte dettagliate, unire referenze. Scrivere cassetta 45 R, SPI, Genova. 6507

ASSUMO abilissima stiratrice, Bertolini, via Alberoni 1, Torino. B6330

AUTISTA provetto verniciatore a spruzzo, Carrozzeria Villata, corso Rosselli 126.

CAMERIERA tuttofare, fisse, referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Odone 28.

CERCASI pulitori pavimenti; via Frassati 16. L9427

CERCASI abilissima pettinatrice parrucchiere, Sino, caso Vittorio Em. 29. Telefonare 61-482. L9437

CERCASI apprendiste aiutantine sarte cucire. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.

CERCASI commessa pasticceria giovane bella chiacchierina ingresso, referenze. Presentarsi Bianzi, piazza Giulio 8. L9421

CERCASI, da distinta famiglia, istitutrice fissa massima retribuzione, esigesi referenze controllabili. Telef. 529-806, ore 13-15. L8786

CERCASI donna per lavori domestici. Telefonare 682-466. 5585

CERCASI giovane donna pasticcinaia, possibilmente estera, due mesi villeggiatura montagna. Telefonare 83-028. M4242

CERCASI macchinista 12-14 e confezionista. Lorenzo 29, Torino. 358-159.

CERCASI massiere anche pettinatrice 16-20 anni Telefonare 47-826. G4099

CERCASI massaia lavori casa tre mattine settimana; e confezionista abitare Grevile Inclusa, calzoni lavoro domicilio, vicinanze, Pedrazzi, XX Settembre 52. L9228

CERCASI personale distributori benzina e lavaggio, Autosimesa, Nizza 216.

CERCASI ragazza giovane introdurre Rom. Presentarsi Valperga, c. Francia 93.

CERCO distante sarta, confezionista, sarta bambini, ricamatrice mano macchina domicilio. Presentarsi via Parma 14 D. G4097

CERCO pratico lavaggio bottiglie, tre mezze giornate settimana. Via Parchi 6, il 33. Città. L9561

CIOCCOLATO importante industria Torinese cerca tecnico praticissimo lavorazione, indicare età, referenze, posti occupati, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 850374

CAMERIERA tuttofare, fisse, referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Odone 28.

CERCASI pulitori pavimenti; via Frassati 16. L9427

CERCASI abilissima pettinatrice parrucchiere, Sino, caso Vittorio Em. 29. Telefonare 61-482. L9437

CERCASI apprendiste aiutantine sarte cucire. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.

CERCASI commessa pasticceria giovane bella chiacchierina ingresso, referenze. Presentarsi Bianzi, piazza Giulio 8. L9421

CERCASI, da distinta famiglia, istitutrice fissa massima retribuzione, esigesi referenze controllabili. Telef. 529-806, ore 13-15. L8786

CERCASI donna per lavori domestici. Telefonare 682-466. 5585

CERCASI giovane donna pasticcinaia, possibilmente estera, due mesi villeggiatura montagna. Telefonare 83-028. M4242

CERCASI macchinista 12-14 e confezionista. Lorenzo 29, Torino. 358-159.

CERCASI massiere anche pettinatrice 16-20 anni Telefonare 47-826. G4099

CERCASI massaia lavori casa tre mattine settimana; e confezionista abitare Grevile Inclusa, calzoni lavoro domicilio, vicinanze, Pedrazzi, XX Settembre 52. L9228

CERCASI personale distributori benzina e lavaggio, Autosimesa, Nizza 216.

CERCASI ragazza giovane introdurre Rom. Presentarsi Valperga, c. Francia 93.

CERCO distante sarta, confezionista, sarta bambini, ricamatrice mano macchina domicilio. Presentarsi via Parma 14 D. G4097

CERCO pratico lavaggio bottiglie, tre mezze giornate settimana. Via Parchi 6, il 33. Città. L9561

CIOCCOLATO importante industria Torinese cerca tecnico praticissimo lavorazione, indicare età, referenze, posti occupati, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 850374

ASSUMO abilissima stiratrice, Bertolini, via Alberoni 1, Torino. B6330

AUTISTA provetto verniciatore a spruzzo, Carrozzeria Villata, corso Rosselli 126.

CAMERIERA tuttofare, fisse, referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Odone 28.

CERCASI pulitori pavimenti; via Frassati 16. L9427

CERCASI abilissima pettinatrice parrucchiere, Sino, caso Vittorio Em. 29. Telefonare 61-482. L9437

CERCASI apprendiste aiutantine sarte cucire. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.

CERCASI